9 771592 169000 20527

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste del lunedì* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

ANNO 121 - NUMERO 20
LUNEDÌ 27 MAGGIO 2002
€ 0,90

Spezia-Triestina 1-0: in finale vanno gli alabardati che esultano assieme ai propri tifosi.

Spareggi per la promozione in B: la squadra di Rossi perde per 1-0 ma si qualifica grazie al 2-0 del «Rocco»

Eliminato lo Spezia, Triestina in finale

Nel dopopartita caccia al tifoso alabardato. Ora ci tocca la Lucchese

LA SPEZIA La Triestina perde per 0-1 su calcio di rigore con lo Spezia, ma in virtù del 2-0 messo a segno sette giorni prima al «Rocco» vola alla finale degli spareggi per la promozione alla Serie B. Domenica a Trieste, nella gara d'andata, incontrerà la Lucchese che si è qualificata battendo per due volte il più quotato Treviso. Grande entusiasmo a Trieste, mentra gli spezzini hanno digerito male il verdetto, tanto da scatenare dopo la partita una caccia al tifoso alabardato, caccia peraltro con scarsi esiti.

● *Nello Sport*

Maurizio Cattaruzza

Schumi si complimenta con David Coulthard.

A Montecarlo vince Coulthard, Schumi secondo

Montoya rompe il motore, Schumacher junior terzo, Barrichello soltanto settimo

● *Nello Sport*

Delitto e castigo come in una tragedia

Ministri suicidi in ex Jugoslavia

di **Predrag Matvejevic**

Abbiamo assistito in queste ultime settimane a due morti spettacolari. Sulla scalinata dell'Assemblea nazionale a Belgrado si è suicidato Vlajko Stojilkovic, ex capo della polizia di Milosevic. In un albergo di Madrid si è tolto la vita il ministro Miodrag Kovac, membro principale di una delegazione del governo jugoslavo all'estero. La madre di Radovan Karadzic chiede pubblicamente al suo figlio di uccidersi piuttosto che di consegnarsi al Tribunale dell'Aja. Il generale Ratko Mladic, protetto dai suoi difensori; si dichiara pronto a morire prima di lasciarsi arrestare. Alcuni altri imputati ripetono le stesse parole.

Abbiamo potuto costatare, già nei primi anni della guerra in ex Jugoslavia, le componenti di una tragedia shakespeariana. L'elenco si allarga, i casi si moltiplicano. Nel frattempo continua il processo di Milosevic: sugli schermi appaiono di nuovo le atrocità commesse dal suo regime.

I suicidi e le ragioni che ci portano ad attentare alla nostra stessa vita sono differenti da un evento all'altro. L'uomo è spinto a quell'atto estremo talvolta dalla malattia o dalla sventura, dall'onore o persino dalla virtù.

● *Segue a pagina 15*

Prima giornata di voto per le amministrative: alle 22 aveva votato il 57,8%. Le operazioni si chiuderanno oggi alle 15

Buona affluenza ai seggi. In regione 53,6%

A Gorizia il 52,9%. Record a Grado con il 60,4. A Duino ha votato il 53.7%

ROMA Buona l'affluenza alle urne nella prima giornata di voto per le elezioni amministrative che riguardano circa dodici milioni di italiani. Ieri sera alle 22, la media nazionale di affluenza ai seggi per le comunali è stata del 57,8%. Una media buona visto che si voterà anche oggi, dalle 7 alle 15.

Alla chiusura delle sezioni elettorali nel Friuli Venezia Giulia aveva votato il 53,6 per cento dei circa 125 mila elettori chiamati alle urne.

A Grado è stata registrata una delle punte più alte di affluenza: 60,4 per cento (Gorizia 52,9, Duino 53,7, Lignano 52,2, Cervignano 56,8).

● *A pagina 3*

Misure di sicurezza straordinarie all'aeroporto romano di Fiumicino.

Domani vertice Nato, nessuna compagnia italiana vola su Roma

Aerei fermi, cieli blindati

ROMA Cielo blindato su Fiumicino: domani dalle 10 alle 15, in concomitanza con il vertice Nato-Russia a Pratica di Mare, nessuna compagnia aerea italiana volerà sull'aeroporto romano. La decisione è stata presa per l'oggettiva impossibilità di far fronte alle eccezionali misure di sicurezza disposte per il giorno del vertice. «Se un aereo dirottato da kamikaze dovesse puntare sulla base di Pratica di Mare, l' ordine finale di abbattere il velivolo sarà deciso dal capo di stato maggiore dell'aeronautica italiana, generale Sandro Ferracuti», ha detto il sottosegretario alla Difesa Berselli. In occasione del vertice domani le spiagge della zona saranno interdette ai bagnanti. Intanto si fa sempre più stretta la sorveglianza a Fiumicino. Squadre di artificieri sono pronte a intervenire, mentre tiratori scelti vigilano dalle terrazze che si affacciano sulla hall delle partenze internazionali. Sorvegliato speciale anche il centro di Roma.

● *A pagina 2*

La tragedia a Milano, la madre era fuori città. L'uomo ricoverato in ospedale in stato confusionale ha tentato di suicidarsi

Soffoca il figlio di 6 anni con un rito indù

Separato dalla moglie, ospitava il bambino: «Volevo che non soffrisse»

MILANO «Non l'ho fatto apposta, non volevo che soffrisse»: Eugenio Podio, 44 anni, ha ucciso il figlio di 6 anni, soffocandolo nel sonno con un cuscino, ispirandosi - come ha detto al pm Alessandra Dolci - a un rito indù. L'uomo, ricoverato in stato di choc, prima dell'arrivo dei carabinieri ha tentato di suicidarsi ingerendo psicofarmaci e candeggina. Fuori città l'ex moglie, era la prima volta che ospitava il figlioletto a casa sua.

● *A pagina 4*

Roberto Antonione

Renzo Tondo

Tondo e Antonione condannati per la Burgo

TRIESTE Due mesi e mezzo di reclusione, convertiti in tremila euro circa (sei milioni di lire) di multa. È la pena a carico di Roberto Antonione, Renzo Tondo e di quasi tutti gli altri politici che nel giugno '98 facevano parte della giunta regionale. La sentenza è stata emessa dal Tribunale di Tolmezzo in merito alla vicenda giudiziaria riguardante gli scarichi inquinanti della Cartiera Burgo di Tolmezzo.

● *A pagina 6*

Alberto Bollis

Dopo aver realizzato un mausoleo sparì per tre mesi: «Avevo paura»

Stroncato da infarto Ivan Versa l'uomo dei misteri di Prosecco

Ivan Versa davanti al suo museo a Prosecco.

TRIESTE È morto per infarto nella sua casa sull'altipiano, Ivan Versa, 72 anni, l'imprenditore italo-australiano che, dopo aver costruito un vero e proprio mausoleo alle porte di Prosecco, per tre mesi ha fatto perdere le tracce. Per quei mesi Versa era stato l'uomo «del mistero». La fuga, quella costruzione bizzarra, faraonica, vicino a uno stabile che ospita anche un deposito del teatro Verdi e poi il ritorno a casa con una frase che non poteva che alimentare gli interrogativi. «Sono scappato perché avevo paura». Versa, che si era costruito una fortuna allacciando affari tra l'Italia e l'Australia, esce così di scena portandosi dietro tutti i suoi misteri.

● *A pagina 9*

Corrado Barbacini, Roberto Degrassi

Il viaggio in Bulgaria concluso da un incontro con i giovani e la beatificazione di tre sacerdoti vittime dello stalinismo

Il Papa: ragazzi, non sprecate la gioventù

PLOVDIV La giovinezza «non è solo un tempo di passaggio» tra l'adolecenza e la maturità, ma il tempo nel quale «si mettono le fondamenta; un'occasione da non perdere, perchè non tornerà più» e nel quale i giovani debbono «abbattere le barriere della superficialità e della paura e decidere di seguire Gesù».

Il Pontefice in Bulgaria

Con questo messaggio rivolto ai giovani dalla cattedrale di Plovdiv, ultimo appuntamento prima del commiato, il Papa ha concluso il suo viaggio in Bulgaria che ha coinciso con la beatificazione di tre sacerdoti vittime dello stalinismo. Il portavoce Navarro è tornato a parlare del desiderio del Pontefice di recarsi a Mosca.

● *A pagina 4*

Adesso ci cambiano anche il «Padre Nostro»

di **Giorgio Lago**

I cristiani recitano il Padre Nostro da quasi 2000 anni, da quando Matteo lo riferì nel suo Vangelo sotto dettatura del Signore. Così testimonia la Bibbia nel Nuovo Testamento, cioè nel nuovo patto con Dio. ("El paròn del mondo" era solito chiamarlo il nonno friulano di Pietro Nonis oggi vescovo di Vicenza). Il Padre Nostro non è "una" preghiera, ma "la" preghiera.

● *Segue a pagina 4*

VERTICE NATO Adottate eccezionali misure per il summit a Pratica di Mare. Berlusconi: «L'Italia prosegue con successo nel lavoro cominciato col G8»

Allarme sicurezza: stop ai voli italiani su Fiumicino

Dalle 10 alle 15 di domani opereranno solo compagnie straniere con a bordo agenti antikamikaze

Timori di guerra

Test missilistici del Pakistan L'India: la nostra pazienza al limite

NEW DELHI Il Pakistan, ignorando il coro di proteste dal mondo intero, ha effettuato ieri il secondo dell'annunciata serie di test missilistici. Il premier indiano Atal Bihari Vajpayee, pur senza reagire direttamente agli esperimenti, ha indurito la retorica antipachistana, mentre cresce la tensione ai confini tra i due Paesi. Ieri Islamabad ha provato per la prima volta il missile a corta gittata (290 chilometri) Ghaznavi. Prima era stato il turno del Ghauri, a lunga gittata. Entrambi sono in grado di trasportare testate nucleari, delle quali sia il Pakistan sia l'India sono in possesso. Altri test sono in programma per oggi e domani.

Il premier ha detto che «il mondo deve capire che la nostra pazienza ha un limite». Le probabilità di un attacco «punitivo» contro il Pakistan per il suo appoggio alla guerriglia nel Kashmir sono considerate estremamente alte da analisti e esperti militari indiani. Intanto i rispettivi eserciti continuano a combattere, a colpi di cannone e di artiglieria leggera, sul confine.

ROMA Domani l'aeroporto di Fiumicino resterà aperto ma gli aerei italiani rimarranno a terra. E nel caso che un jet sequestrato da terroristi kamikaze tenti di dirigersi sulla base di Pratica di Mare toccherà al capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Sandro Ferracuti dare l'ordine di abbattimento.

Le nostre compagnie cancelleranno i voli in partenza e arrivo allo scalo intercontinentale «Leonardo da Vinci» dalle 10 alle 15 di domani. In una nota Assaereo, a cui fanno capo Alitalia, il gruppo Volare e le società Meridiana, Minerva e Azzurra, spiega che la decisione è stata presa per l'impossibilità di far fronte alle eccezionali misure di sicurezza disposte per il giorno del vertice Nato-Russia a Pratica di Mare. La misura è stata adottata anche dalla greca Olympics che però ha confermato che il volo delle 17.55 decollerà regolarmente. Mentre una quindicina di vettori - tra cui la spagnola Iberia, la portoghese Tap e la russa Aeroflot - rispetteranno l'orario consueto.

Le compagnie italiane, dunque, danno forfait. La spiegazione ufficiale è semplice. Non sono in grado di adempiere alle disposizioni stabilite dall'Enac per operare contemporaneamente allo svolgimento del vertice Nato-Russia. In particolare ciò riguarda l'obbligo di imbarcare vigilantes non armati a bordo di ogni velivolo. Si tratta di uomini addestrati in grado di fronteggiare tentativi di dirottamento.

Intanto lo scalo romano è sotto massima sorveglianza. Posti di blocco sono stati

Agente con un fucile al laser al Da Vinci di Roma.

posti sulle vie di accesso mentre agenti di polizia e carabinieri pattugliano l'aerostazione con l'impiego anche di cani addestrati alla ricerca di esplosivo. All'interno del terminal C, quello delle partenze internazionali, le squadre di artificieri sono pronte a intervenire e i tiratori scelti della polizia vigilano dalle terrazze con fucili a puntamento laser. Infine elicotteri della Polaria garantiscono la copertura dal cielo.

Da ieri anche il centro di Roma è blindato. Pattuglie delle forze dell'ordine presidiano monumenti, siti archeologici, ambasciate e alberghi dove alloggeranno le delegazioni straniere. Eccezionali le misure di sicurezza nel triangolo sensibile tra piazza del Parlamento, Campidoglio e piazza Venezia.

Alla vigilia del vertice Nato-Russia, il presidente degli Consiglio, Silvio Berlusconi, ha voluto ieri scrivere un articolo di presentazione per le agenzie di stampa. «La maggiore gloria della cultura occidentale è la società aperta», scrive il capo del governo. «Il governo italiano confortato dall'adesione del Parlamento a questo principio strategico e da una solidarietà operativa delle cancellerie europee e della Nato ha cercato di accelerare il processo di apertura e integrazione della politica mondiale. E ha ottenuto, anche in virtù del lavoro cominciato con il G8 di Genova, un successo di grandi proporzioni, che osservatori imparziali definiscono storico. Nel vertice di domani a Roma sarà siglato il patto che conferisce un nuovo status globale alla Russia e che impegna l'Occidente e la sua maggiore alleanza militare a una partnership con Mosca di profondo significato politico e si inaugurerà il Nuovo Consiglio Nato a 20 comprendente la Russia, un nuovo formidabile strumento di promozione della sicurezza e della pace nel mondo».

Antonio Pennacchioni

Una fortezza murata da terra, cielo e mare L'esperto ammonisce: misure per poche ore

ROMA Il vertice Nato-Russia corre davvero pericoli? «Con tutta probabilità no, dice un volutamente anonimo esperto, perché appunto è stato rinchiuso dentro una fortezza. E' stato per così dire murato da terra, cielo e mare e solo un incredibile caso di infiltrazione potrebbe renderlo vulnerabile. Sterilizzando il territorio si può proteggere un luogo per un giorno, due o tre. Ma non esiste protezione analoga possibile per 365 giorni all'anno per San Pietro, i ponti sul Tamigi, quelli di San Francisco e i cento e mille altri obiettivi simbolici. Una sola cosa si può fare, ma non siamo in grado di farla: sapere prima cosa prepara il nemico».

m.f.

VERTICE NATO L'incontro all'Eliseo. Oggi in Normandia e poi l'arrivo a Roma

Bush-Chirac contro i terroristi

PARIGI Puntando su un minimo comune denominatore forte, l'unità nella lotta contro il terrorismo, i presidenti americano George W. Bush e francese Jacques Chirac hanno dato un'immagine estremamente concorde, l'uno al fianco dell'altro ieri all'Eliseo contro «i nemici della libertà», come Usa e Francia lo furono, nella Seconda guerra mondiale contro il nazismo.

Per sottolineare il legame ideale tra la lotta di allora e quella di oggi, che resta di attualità perchè i terroristi - ammonisce Bush- «cercheranno di colpire ancora», il presidente americano celebrerà oggi il Memorial Day, la giornata dei caduti in guerra e dei reduci, sulle spiagge della Normandia, dove decine di migliaia di giovani americani morirono nel giugno 1944 per liberare l'Europa e il mondo dalla dittatura di un' ideologia dell'odio.

In una Parigi tempestosa, dove la pioggia «bagna le polveri» della protesta (i cortei svolti dai pacifisti lontano dal palazzo presidenziale, ndr.) non c'è, nell' incontro all'Eliseo di oltre un' ora e mezzo, un clima da litigio. Chirac fa l'elenco delle cose su cui lui e Bush sono d'accordo: la guerra contro il terrorismo, gli sviluppi delle relazioni con la Russia, la lotta contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa, l' insieme dei rapporti tra Usa e Ue e Usa e Francia, che sono «eccellenti».

Il presidente francese fa anche l'elenco di quelle su cui c' è disaccordo: i contenziosi commerciali sugli aiuti all' agricoltura e i dazi sull'acciaio, l'ambiente, l'approccio alla globalizzazione che è «inevitabile e positiva», ma che deve essere non solo degli scambi, ma anche della solidarietà. In serata, in una cena di lavoro, hanno anche parlato del Medio Oriente, dell' Iraq, dei Balcani, dello sviluppo dell'Africa e, ovviamente, delle tensioni tra India e Pakistan.

Il tono dei colloqui e della conferenza stampa consente alla Casa Bianca di catalogare come successo anche questo quinto giorno della missione europea del presidente americano, che, sempre oggi, dopo la tappa in Normandia, si sposterà a Roma, dove, in serata, vedrà il presidente del Consiglio italiano Silvio Berlusconi. Il clima sarà eccellente anche a Roma, almeno quello politico e diplomatico. Con Berlusconi, Bush intende parlare delle relazioni con la Russia e transatlantiche, e naturalmente della lotta contro il terrorismo, «cui l'Italia dà un contributo importante».

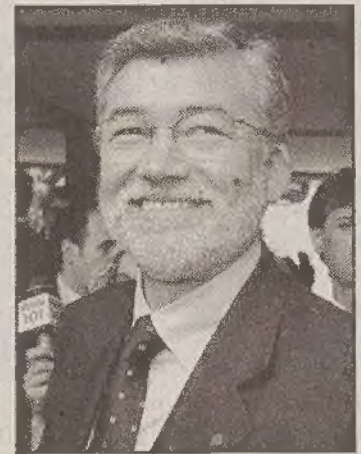
Bush e Chirac all'Eliseo osservano il cielo piovoso.

Martedì, la riunione del Consiglio dei 20 (i 19 della Nato e la Russia) e un' udienza dal Papa Giovanni Paolo Secondo chiuderanno il frenetico «Grand Tour» europeo del Presidente americano.

WELFARE

No della Cgil al confronto con il governo

Cofferati: una «trappola» anti-referendum le aperture sullo stralcio dell'articolo 18

ROMA Alla vigilia della convocazione dei sindacati a palazzo Chigi, il leader della Cgil passa al contrattacco cercando di rinsaldare l'unità con Cisl e Uil disposte a sedersi al tavolo della trattativa nell'ambito di una discussione a 360 gradi su pensioni, occupazione e fisco. «È soltanto una trappola» - spiega Sergio Coffereati - per evitare che, una volta votata la legge, si possa ricorrere al referendum abrogativo in un momento non facile per la maggioranza». Dunque dietro all' apertura ci sarebbe una manovra diversiva. «Il governo sta lavorando perchè il disegno di legge sulla riforma del mercato del lavoro, che contiene la modifica dell'articolo 18, «non sia approvata dalle Camere prima della fine di settembre. Così evita il referendum nel 2003».

Sergio Cofferati

Ma l'ex segretario della Cisl, oggi tra i reggenti dell'Udc, Sergio D'Antoni commenta: «Ormai siamo alle fantasie più sfrenate, Cofferati si inventa di tutto, anche incredibili trappole pur di evitare il confronto». «Nella storia del sindacato l'elemento principale è la disponibilità a sedersi e trattare quando la controparte ti invita alla trattativa. Altro che trappole, ipotesi di rinvii addirittura per evitare affollamenti elettorali...Insomma fantasie». «La verità - conclude D'Antoni - è che finalmente il governo ha aperto al dialogo e che, una volta che alle parole seguiranno i fatti, il sindacato dovrà tornare al confronto».

SCONTRO NELLA GIUSTIZIA

Per Fi la decisione di confermare lo sciopero delle toghe palesa «una manovra dei giudici a favore dei partiti dell'opposizione»

Castelli attacca il neopresidente dei magistrati

«È partito con il piede sbagliato, con lui le trattative saranno molto più difficili»

ROMA Invita al dialogo con il governo il nuovo presidente dell'Associazione nazionale magistrati Edmondo Bruti Liberati il giorno dopo la spaccatura nel sindacato delle toghe. Lo slittamento dello sciopero al 20 giugno, sostiene, è stato deciso proprio per «lasciare ancora aperta una possibilità». Al governo, però, Bruti Liberati chiede di mettere da parte quelle modifiche dell'ordinamento giudiziario che i magistrati ritengono «inaccettabili», e che ne lederebbero l'autonomia e l'indipendenza. Il neopresidente riassume le ragioni della protesta, denunciando gli attacchi denigratori ai magistrati che sono proseguiti ogni volta che se ne è presentata l'occasione. «Abbiamo chiesto un piano per la modernizzazione della giustizia», dice, «e non abbiamo visto nulla di concreto». «Abbiamo indicato l'obiettivo essenziale di una giustizia più rapida ed efficiente e la risposta è una proposta di legge che porterebbe il processo penale alla definitiva paralisi».

Ma è gia polemica tra i nuovi vertici dell'Anm e il ministro della Giustizia Roberto Castelli. Per il Guardasigilli, Bruti Liberati «è partito col piede sbagliato, e con questa presidenza temo che la strada delle trattative sarà molto più complessa e difficile».

Castelli respinge l'accusa che le riforme che il governo ha in cantiere mettano in discussione l'autonomia e l'indipendenza dei magistrati. «Il nuovo presidente dell'Anm è estremamente vago», sostiene Castelli, «ecco perchè io vorrei che si andasse avanti sulla strada iniziata con il presidente Patrono, cioè quella in cui ci si misurava sui problemi concreti. Fino ad adesso nessuno mi ha ancora dimostrato con argomenti giuridici e costituzionali quali sarebbero i punti che oggettivamente dovrebbero essere lesivi dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura». Insomma, per Castelli è un «argomento vecchio e trito», «esattamente lo stesso usato per lo sciopero contro le riforme suggerite a suo tempo da Falcone».

Per il responsabile Giustizia di Forza Italia Giuseppe Gargani la decisione dell'Anm di confermare lo sciopero non fa che scoprire una manovra dei magistrati a favore dei partiti di opposizione, favorevoli a un preoccupante scontro pregiudiziale con il governo.

Secondo il nuovo vicepresidente dell'Anm Pietro Martello non c'è stata spaccatura tra le correnti, ma solo valutazioni diverse sulla data dello sciopero, dopo il quale, comunque, il dialogo col ministro non è interrotto, perchè magistrati e Guardasigilli non sono «controparti», ma hanno «pari interesse a che si facciamo buone leggi».

m.m.

Edmondo Bruti Liberati, nuovo presidente dell'Anm.

TRICOLORE

SALUZZO Sarà il Tricolore più lungo del mondo quello che verrà esibito domenica 2 giugno a Saluzzo (Cuneo) per onorare la Festa della Repubblica. La bandiera che sarà snodata per la via centrale della città, è lunga 1570 metri e larga quattro, per 500 chilogrammi di peso. «L'iniziativa, spiega la Fondazione Bertoni si propone di trasmettere ai cittadini e ai giovani i valori che avevano ispirato l'uso del tricolore, e riscoprire che la nostra bandiera è qualcosa di più che tre fasce di stoffa di colore diverso cucite insieme».

Giustizia

Spataro: riforma pessima, le concessioni sono irrisorie

ROMA «Le reazioni di esponenti politici alla decisione di confermare lo sciopero non colgono minimamente il senso del grave malessere della magistratura. Non ci sono motivazioni diverse da quelle enunciate: su un impianto di riforma pessimo sono intervenute concessioni irrisorie».

A puntualizzarlo è il consigliere del Consiglio superiore della magistratura, Armando Spataro (Movimento per la giustizia).

«È anche mancato l'impegno del governo a contrastare ulteriori proposte peggiorative che provengono dalla stessa maggioranza politica che lo sostiene - fa notare Spataro - In questo quadro il Comitato direttivo centrale dell'Anm ha ritenuto a larga maggioranza che occorra un segnale forte destinato al paese e al legislatore».

«Le motivazioni strettamente politiche, semmai - osserva in polemica con Magistratura Indipendente - sono di quella componente che ha ritenuto di non aderire allo sciopero e di poter continuare in trattative che appaiono puramente virtuali.

Bisognerà ovviamente vedere cosa accadrà nei prossimi 15 giorni».

Per ridurre il ruolo di Agnelli nell'operazione spuntano Colaninno e Antonveneta

L'istituto di Maranghi sarebbe pronto secondo La Repubblica a formare una cordata che porti capitali freschi al gruppo di Torino

Sulla crisi Fiat incombe la zampata di Mediobanca

TRIESTE Mediobanca al contrattacco sul campo di battaglia della crisi Fiat. L'istituto di Maranghi sarebbe pronto a formare una cordata che porti capitali freschi al gruppo di Torino. Rispunta Roberto Colaninno, l'ex protagonista dell'Opa su Telecom, appoggiato dai bresciani e dall'Antonveneta. L'obiettivo è un aumento di capitale che riduca il peso della famiglia Agnelli nel controllo del gruppo di Torino. È lo scenario descritto nell'editoriale di Eugenio Scalfari ieri su *Repubblica* («La battaglia delle banche intorno alla Fiat in crisi»).

Vincenzo Maranghi

La crisi Fiat, osserva Scalfari, sta acquistando i contorni di «una tragedia shakesperiana». E tutto questo avviene mentre crescono i timori per la salute di Gianni Agnelli ricoverato in un ospedale di New York.

La crisi Fiat seria ma sotto controllo? In realtà, osserva Scalfari, non è così. Una crisi presentata come «tutta e soltanto» industriale acquista nella ricostruzione di Scalfari tinte ben più fosche. Il governatore di Bankitalia, Antonio Fazio, è preoccupato per i possibili effetti della crisi sui conti delle banche creditrici: San Paolo, Intesa Bci, Banca di Roma, e Unicredito vantano crediti verso il Lingotto per 14 miliardi di euro. I debiti del gruppo ammontano a circa 50 miliardi. Oggi il gruppo di Torino appare indebolito da una operazione Edison che si rileva «più onerosa del previsto» e dagli effetti dirompenti della crisi dell'auto.

Ma nelle ultime ore, dimostra Scalfari, emerge che la crisi del Lingotto non è solo industriale. Il gruppo, travolto dal crollo delle vendite dell'auto, ha delineato un piano industriale di pronto intervento con la vendita dei gioielli di famiglia, lo sbarco in Borsa della Ferrari, qualche migliaio di licenziamenti e cassa integrazione. Lo stesso presidente Fresco è andato da Berlusconi ottenendo la promessa di «aiuti alle auto ecologiche».

Ma è solo la punta dell'iceberg. La vera partita, drammatica, si gioca oggi sulla sponda del grande capitale e delle banche esposte. Per Scalfari «pensare a un piano di rientro rapido nella situazione attuale è pura illusione»: «Forse -rileva- la Banca d'Italia si doveva muovere prima che la bolla del debito si gonfiasse fino a questo punto».

Il primo segnale d'allarme, osserva, arriva con l'entrata in scena di Gabriele Galateri, l'amministratore dell'Ifi, l'uomo che gestisce la finanza della famiglia Agnelli. Al summit che si è svolto nella sede del San Paolo non ha preso parte Unicredito che, secondo Scalfari, «gioca la sua partita sulla sponda di Mediobanca in aperto conflitto con la famiglia Agnelli».

Scalfari ripercorre gli avvenimenti recenti che hanno indebolito la famiglia di Torino nei suoi rapporti con con Mediobanca. La controffensiva di Maranghi, spiega, punterebbe così a ridurre il peso della famiglia Agnelli nel controllo del gruppo costituendo una cordata che porti capitali freschi: «Rispunta Colaninno come ai tempi dell'Opa Telecom, appoggiato dai bresciani e dai veneti di Antonveneta». Nella «battaglia delle banche intorno alla Fiat» Maranghi gioca all'attacco: «L'obiettivo - spiega Scalfari- è un aumento di capitale che riduca la famiglia Agnelli dall'attuale 34 al 7 per cento, sottoscritto da istituzioni finanziarie e banche estere amiche».

p.c.f.

LA MARATONA IN TV

ROMA A partire dalle 14.50 di oggi fino a tarda notte un'alluvione di cifre e analisi ci sommergerà. Come di consueto telegiornali Rai e Fininvest, giornali radio, Rainews 24 e Televideo copriranno questo voto amministratico minuto per minuto.
Ecco come orientarsi nella giungla tivù elettorale.
● **TG3**. Primo appuntamento dalle 14.50 alle 17 con uno speciale. Collegamenti dal Viminale, da dalla Nexus di Milano, da Montecitorio e da Parma, Verona, Reggio Calabria e Genova.
● **TG1**. Dalle 17 alle 18 la linea passerà al TG1 per uno speciale: in studio si analizzeranno, con ospiti e collegamenti esterni, gli exit poll e le prime proiezioni. In diretta dal Viminale, in tempo reale, anche i primi risultati ufficiali.
● **TG2**. Dalle 18 alle 19 lo «Speciale Tg2» concluderà la prima parte della maratona informativa. Anche qui collegamenti col Viminale per raccogliere i dati ufficiali, con Milano per le proiezioni della Nexus e ospiti in studio.
● **RAIUNO**. Oggi alle 20.50 «Porta a porta-Speciale Elezioni»: ospiti in studio e collegamenti con le sedi regionali e con le sedi dei partiti per commentare a caldo i risultati con i primi candidati eletti e per parlare delle prospettive politiche future.
● **TELEVIDEO REGIONALE**. Dalle 15 di oggi Televideo Regionale sarà presente dalla pagina 300 in tempo reale per far conoscere i primi candidati eletti a sindaco negli 856 comuni sotto i 15 mila abitanti in 17 regioni.

Una nonnina vota in uno dei seggi di Lula, il piccolo paese del Nuorese diventato un caso nazionale per essere rimasto senza sindaco per più di 13 anni. La possibilità che da oggi si possa finalmente tornare alla normalità è una realtà concreta e non una speranza da libro dei sogni. Ieri l'affluenza alle urne degli elettori di Lula (in tutto sono 1800) è stata buona.

IN BREVE

● **SBADATI**. Spetta al Comune di Latina il record di città «sbadata»; l'ufficio elettorale comunale è stato preso d'assalto per il rilascio di duplicati della tessera elettorale. Si calcola che ne siano stati prodotti almeno 6.500, il che significa che un elettore su due ha perso la tessera per votare.
● **TV NEGATA**. Nel savonese il presidente di un seggio si era portato un piccolo televisore per poter seguire il Gran Premio di Formula 1: l'autorizzazione gli è stata però negata.
● **PC PAZZO**. Scherzi del computer, che sceglie a caso gli scrutatori da assegnare ad un seggio elettorale: a Tolentino, dove si vota per il sindaco, fratello e sorella, Katia e Luca Capradossi, si sono ritrovati fianco a fianco nella sezione 15 (su 19 seggi) entrambi come scrutatori. E non basta, presidente, segretario e scrutatori del medesimo seggio sono iscritti a quella sezione anche come elettori. Per votare faranno un passo indietro, dal tavolo alla cabina.
● **BABY-CANDIDATO**. A votare è andato alle 10, chiamando poi i compagni di classe per sapere se avevano fatto altrettanto e trascorrendo la giornata tra un seggio e l'altro a salutare i rappresentanti della sua lista. Così si è svolta la domenica elettorale di Matteo Bertinelli, 19 anni da compiere ad agosto, studente del secondo anno del liceo classico, il candidato sindaco più giovane d' Italia per queste amministrative.
● **PREFETTO**. A Piacenza, il prefetto Domenico Gorgoglione, insediatosi nella città emiliana il 3 dicembre, proveniente da Lodi, saprà solo oggi se potrà votare in quanto residente. Il prefetto ha ottenuto la residenza a Piacenza il 27 aprile e ha chiesto di essere ammesso al voto, ma la Commissione elettorale circondariale ha avanzato alcuni dubbi di natura tecnica.
● **FOCACCIA**. Focaccia fresca in 60 seggi di Savona. Cento chili in tutto offerti «per rinverdire la tradizione della Dc che ai tempi del compianto senatore Ruffino aveva sempre un gesto di attenzione verso chi lavora ai seggi».

Ieri primo giorno delle elezioni amministrative che riguardano 12 milioni di italiani. Oggi i seggi restano aperti fino alle 15

Buona l'affluenza, in regione alle urne il 53,6%

Alle 22 nelle quattro province avevano votato in 72 mila. Nell'Isontino i più numerosi

ROMA La due giorni dedicata alle elezioni amministrative convince gli italiani. E convince anche in Friuli Venezia Giulia dove alle 22 l'affluenza degli elettori è stata pari al 53,6 per cento. Nel Goriziano il picco più alto: è stata registrata infatti un'affluenza del 54,7 per cento. A Grado i più numerosi (60,4), nel piccolo Comune di Vito d'Asio in provincia di Pordenone i meno solerti (39,8).

In Italia per le comunali, alle 22, aveva votato complessivamente il 57,8% degli aventi diritto mentre per le provinciali la percentuale era al 47.5. Si tratta di un dato positivo se si tiene conto che nella precedente tornata (quando si votava unicamente la domenica) alla stessa ora aveva votato il 76,4% per le comunali e il 67,7% per le provinciali.

Quel che è certo è che questa volta le urne non sono state disertate. Basti pensare che a Lula, il piccolo paese del nuorese diventato un clamoroso caso nazionale per essere rimasto senza sindaco per più di 13 anni, l'affluenza alle urne, alle 12 e alle 19 di ieri, aveva fatto registrare il dato più alto della Sardegna.

Il voto (i seggi resteranno aperti fino alle 15 di oggi) riguarda quasi 12 milioni e mezzo di elettori e rappresenta il primo test sulla tenuta del governo Berlusconi e la prima possibile rivincita per il centrosinistra, dopo la sconfitta del 13 maggio. L'Ulivo allargato a Rifondazione comunista e Italia dei Valori potrebbe riconquistare molte città, a cominciare da Parma e Piacenza. Si rinnovano 10 amministrazioni provinciali e 967 comuni, 27 dei quali sono capoluoghi di provincia (15 sono in mano alla Cdl e 12 all'Ulivo).

Tra le città contese ci sono grandi comuni del Nord, come Genova e Verona, e importanti capoluoghi del Centro e del Sud. Per le 10 province interessate alla consultazione (Vercelli, Como, Varese, Treviso, Vicenza, Genova, La Spezia, Ancona, Campobasso e Reggio Calabria), in 5 l'amministrazione uscente è di centrodestra e in 5 di centrosinistra.

Le operazioni di questa prima giornata di voto (ci sarà tempo anche oggi poi tra 14 giorni nei comuni con più di 15 mila abitanti ci saranno i ballottaggi) si sono svolte regolarmente quasi ovunque. Qualche problema, però, è stato causato dal gran numero di richieste di duplicati delle schede elettorali smarrite che hanno costretto ad un super lavoro gli impiegati comunali.

Momenti di tensione sono stati registrati in Puglia, Sicilia e Calabria mentre a Parma sono stati denunciati tentativi di condizionare il voto all'interno dei seggi. In Sicilia ignoti hanno disegnato due croci sull'automobile di Gaetano Falsone, candidato dalla Casa delle libertà alla poltrona di sindaco di Palma di Montechiaro mentre l'apertura dei seggi a Reggio Calabria è stata preceduta da una grave intimidazione ai danni di Giuseppe Mammoliti, vicesindaco di Locri e candidato per la Margherita al consiglio provinciale. La notte scorsa, alcuni ignoti hanno fatto esplodere colpi di pistiola (calibro 7,65) contro il portonme dell'abitazione del candidato del centrosinistra che anche lo scorso anno fu vittima di una intimidazione: sulla sua automobile fu piazzato un ordigno esplosivo.

Una «gravissima tensione esistente in quasi tutti i seggi» a causa della «totale inosservanza» delle leggi elettorali è stata invece denunciata a Lecce. Nel suo esposto al prefetto, il candidato sindaco del centrosinistra, Alberto Maritati, afferma di aver registrato minacce, aggressioni verbali e provocazioni di vario tipo, compresa la presenza nei seggi di persone con «camicie nere e vistosi simboli di Alleanza Nazionale».

I momenti di tensione, comunque, non hanno riguardato solo le regioni del Mezzogiorno. A Parma, il comitato provinciale dell'Ulivo ha segnalato, con un comunicato, il tentativo di un candidato della Cdl di condizionare il voto: «Con la scusa di spiegare le modalità di voto, il rappresentante di una lista che sostiene il sindaco uscente ha avvicinato diversi elettori e» si legge «ha dato indicazioni favorevoli alla propria forza politica».

Ieri è anche stato sperimentato in una sezione elettorale di Campobasso il voto elettronico. Il sottosegretario D'Alì è fiducioso: alle prossime elezioni europee verrà introdotto in molte città.

Gabriele Rizzardi

LE CIFRE

Queste le affluenze alle 22 di ieri in Friuli Venezia Giulia: a Duino Aurisina avevano votato 4.186 elettori pari al 53,7%; in provincia di Gorizia 29.764 elettori pari al 54,7%; in provincia di Udine 18.778 elettori pari al 53,1%; in provincia di Pordenone 19.487 pari al 52,3%. Totale regionale 72.215 elettori pari al 53,6%.

Molti gli sbadati costretti a mettersi in coda in Municipio. Puntuali alle urne due centenarie di Sagrado e del capoluogo

A Gorizia è caccia alle tessere elettorali

Superlavoro nell'ufficio comunale per la consegna di 1200 duplicati

GORIZIA A **Gorizia** si può dire che abbiano lavorato più all'ufficio elettorale del Comune che nei 37 seggi sparsi per la città. Continuo è stato il via vai di cittadini che si sono presentati agli sportelli del Municipio per chiedere il duplicato della tessera elettorale che avevano smarrito. Fino a ieri sera erano state consegnate oltre 1200 nuove schede. Un numero enorme se si considera che è pari quasi al 3 per cento degli elettori.

La prima giornata in questa tornata di votazioni nel capoluogo isontino è stata tranquilla fino a metà pomeriggio quando la pioggia ha dato tregua. Il maltempo non preoccupato comunque le due centenarie di Gorizia e di Sagrado che ieri, arzille come non mai, hanno voluto essere accompagnate al proprio seggio. A San Rocco, uno dei borghi storici di Gorizia, Nice Bradaschia, reduce dai brindisi di sabato, giorno in cui ha festeggiato il secolo di vita, non ha avuto alcuna esitazione ad appartarsi in cabina ed esprimere la propria scelta. A Sagrado non le è stata di meno Assunta Furlan, altra centenaria, che ha impiegato pochi istanti per votare e restituire la scheda al presidente di seggio. Con tanto di sorriso.

Nei sei Comuni del **Pordenonese** interessati da questa tornata elettorale tutto è filato per il verso giusto. Unico inconveniente il maltempo. Dalle prime ore del mattino fino a metà pomeriggio infatti un nubifragio ha costretto la gente a restare in casa. Solo in serata gli elettori di Casarsa, Maniago e Azzano decimo, i centri più grandi, hanno potuto raggiungere il proprio seggio. Anche i più anziani che alla fine si sono dimostrati i più disciplinati e solerti.

Molti di loro, probabilmente, hanno pensato a quell'anziana di Avellino che nonostante l'età ha pensato persino di candidarsi. Colomba Di Bianco, nonnina di Avellino, che con i suoi 93 anni è la candidata sindaco più anziana d'Italia. Il Comune del quale aspira a diventare primo cittadino è Chianche, la lista che guida - denominata Democrazia e Partecipazione - è sostenuta da una lista composta da nove candidati tutte donne.

La candidatura della Di Bianco sarebbe il frutto, però, dicono gli avversari, di una 'manovrà architettata dal sindaco uscente per contrastare la lista avversaria con la messa in campo di una lista-civetta in grado di raccogliere quei voti decisivi per la vittoria. Lei smentisce e spiega che essendo vedova di un ex sindaco le è stato quasi naturale mettersi in politica.

t.o.

Marco Grusovin, il più giovane elettore di Gorizia.

Pioggia a Grado e Lignano: elettori in difficoltà, tanti mattinieri

MONFALCONE A **Grado** gli elettori vanno in tilt: nonostante la campagna d'informazione e le avvertenze sull'organizzazione dei seggi (alcuni dei quali sono stati trasferiti), molti gradesi si sono trovati spiazzati. «Dove si vota?», si leggeva sui volti di molti gradesi che ieri si confondevano con i turisti costretti a passeggiare sotto la pioggia invece che oziare su una sdraio sulla spiaggia.

Non solo. Oltre alla dislocazione delle nuove sedi, gli elettori sono rimasti un po' disorientati. Il perchè è presto detto: il certificato elettorale valido per più votazioni molti se lo hanno dimenticato a casa, altri l'hanno perduto chissà dove, altri non l'hanno mai ricevuto. Il caos. Che alla fine si è tradotto in un super lavoro degli addetti del Comune che sono stati costretti a consegnare 250 duplicati.

Molti i mattinieri: in alcuni seggi c'era già la coda in attesa dell'apertura delle urne alle 7 del mattino. La pioggia in mattinata ha indotto la gente ad andare a votare in auto: presi d'assalto i parcheggi.

A **San Canzian** giornata serena, con qualche qui pro quo: alcuni elettori, soprattutto anziani, si sono presentati, disorientati, nel vecchio seggio di Begliano, ora trasferito in un'altra sede, nonostante le informazioni e il cartello di avviso affisso fuori l'edificio.

Anche a **Lignano** mattinata di pioggia battente. Nonostante tutto, gli anziani sono stati i più solerti. Un uomo di mezza età s'è presentato con mezz'ora d'anticipo e ha atteso, impaziente, l'apertura del suo segguo. Una signora di 80 anni ha festeggiato il suo compleanno con presidente di seggio e scrutatori. Non potendo far finta di niente la nonnina ha fatto buon viso a cattivo gioco e dopo il controllo dei documenti sono volati auguri e strette di mano.

E i candidati? I più originali ieri sono «targati» Lignano: nonostante la pioggia un gruppo di aspiranti sindaci e consiglieri comunali hanno trascorso parte della giornata sfidandosi al volante dei Kart. Il tutto si è svolto nel parcheggio dello stadio Teghil di Pineta per beneficenza (una raccolta di fondi per costruire un ospedale in Nicaragua). A bordo dei «bolidi» vip, giornalisti e politici. Uno contro l'altro armati si sono trovati l'attuale vice sindaco Massimo Brini e Marco Donà che concorrono a sostegno dello stesso sindaco Carlo Barberis.

L.L.

Al Viminale è già da ieri super lavoro. Oggi alle 15 appuntamento con i primi exit-poll in tv, curati dall'istituto Cirm. Sarà invece Datamedia a occuparsi delle proiezioni, l'altro metodo di previsione elettorale, a partire dalle 16:30.

Subito dopo la chiusura dei seggi via ai sondaggi. Leader di maggioranza e opposizione in attesa

Alle 15 gli exit-poll, poi le proiezioni

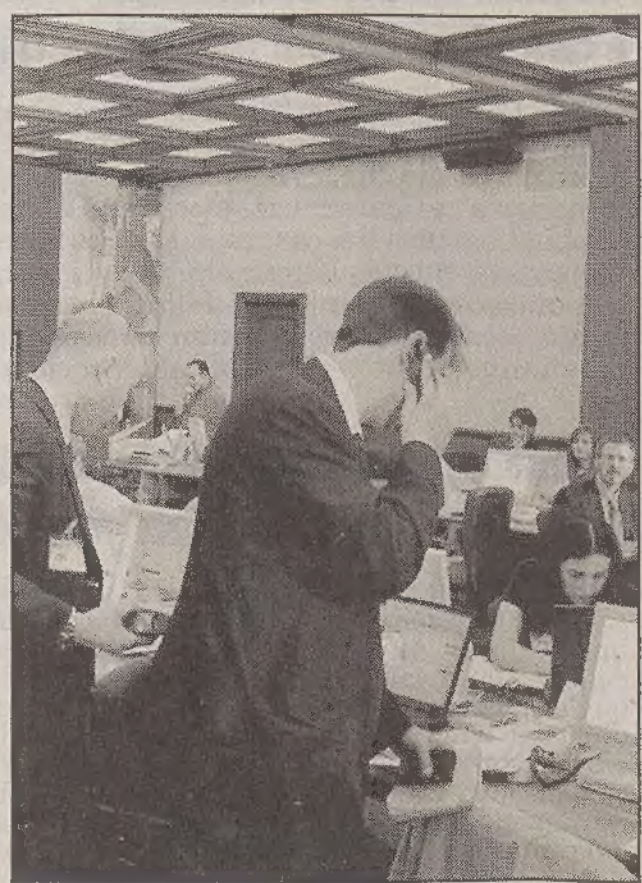
ROMA I primi exit-poll in tv, curati dall'istituto Cirm con rilevazioni, una sorta di scrutinio parallelo e segreto, all' uscita dei seggi a Genova, Verona, e Reggio Calabria, si effettueranno subito dopo la chiusura dei seggi, ovvero alle 15. Sarà invece Datamedia a occuparsi delle proiezioni, l'altro metodo di previsione elettorale, a partire dalle 16,30. Queste riguarderanno 12 dei Comuni più grandi interessati al voto: Genova, Asti, Varese, Parma, Verona, Pistoia, Latina, L'Aquila, Caserta, Lecce, Reggio Calabria e Oristano. La distribuzione territoriale dei centri interessati al voto è abbastanza uniforme al Nord, al Sud e al Centro e ne fa un interessante sondaggio del Paese.

Ma, nonostante una campagna elettorale volutamente tenuta sotto tono sia dalla maggioranza che dall'opposizione, il test è molto importante anche sul piano politico. Questo voto riguarda un italiano su quattro e è il primo dopo la vittoria del Centrodestra. La Casa delle Libertà cerca una conferma dopo un anno di governo Berlusconi, il Centrosinistra spera in una rivincita dopo la sconfitta, anche se tutti i leader hanno avvertito di non voler dare un valore politico nazionale alla consultazione.

Queste amministrative serviranno quindi a far capire l'aria che tira, gli umori degli elettori. Non c'è dubbio, nonostante l'ostentata indifferenza, che sia il presidente del Consiglio, Fini, Bossi, da una parte e Rutelli e Fassino dall'altra attendano con ansia i risultati. La Lega non può permettersi una battuta d'arresto al Nord e in qualche caso, come al Comune di Treviso si presenta in contrapposizione con la Casa delle Libertà.

A Verona la coalizione di centrodestra si scontra con i dissidenti di Forza Italia. Per il Centrosinistra la riconquista del Comune in una delle città emiliane dove si vota, Parma e Piacenza, sarebbe una salutare boccata d'ossigeno. L'Udeur che non confluisce nell'Ulivo e in alcune realtà del Sud si presenta con proprie liste, potrà prendere, dopo questo test, decisioni sul proprio futuro. Rifondazione avrà occasione di valutare l'impatto dei propri elettori con le esordienti liste no global.

Marina Maresca

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 26 maggio 2002 è stata di 62.300 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Dramma della follia in un appartamento protagonista un padre con frequenti problemi di depressione causati dalla separazione dalla moglie

Milano, soffoca il figlio di 6 anni con un rito indù

L'uomo ha anche tentato il suicidio. Ai carabinieri ha detto: «Mi dispiace, non volevo che soffrisse»

MILANO Dramma familiare della follia la scorsa notte a Milano. Protagonista un padre che in una crisi di depressione ha soffocato nel sonno il figlioletto di sei anni schiacciandogli il viso con un cuscino. Per alcune ore ha continuato a girare intorno al piccolo cadavere coprendolo con immagini sacre. Poi ha tentato di togliersi la vita bevendo della varecchina o con dei fili elettrici. Infine ha deciso di chiamare un cugino medico. Arrivato a casa, questi lo ha convinto a chiamare i carabinieri e costituirsi. Mentre scortato dagli agenti usciva dal portone di casa avrebbe urlato più volte ad alta voce «mi dispiace, non l'ho fatto apposta, non volevo che soffrisse».

Eugenio Podio, 44 anni, viveva da tempo separato dalla madre del piccolo che vedeva solo nei fine settimana. Nicai era il suo nome. Era molto legato a lui e soffriva per il fatto che la moglie gli permetteva di vederlo solo saltuariamente. Amava ripetere che era «l' unica cosa di buono che aveva fatto nella sua vita». Per il resto si considerava un fallito e un buono a nulla.

I parenti hanno confermato che aveva problemi di testa e che aveva subito in passato momenti di depressione. Viveva da alcuni mesi in quello stabile di Via Martinetti, zona San Siro, ospite di un amico ed era stata la stessa moglie separata ad aiutarlo a fare il trasloco. Stando ai racconti dei vicini conduceva una vita sconclusionata, usciva ed entrava di casa negli orari più strani e andava in giro vestito in maniera trasandata.

La portinaia, che abita al piano terra dello stabile racconta: «Quando ho sentito le sirene dei carabinieri dell'ambulanza e ho visto tutti salire al quarto piano, ho pensato che fosse per lui. Avevo sempre pensato che prima o poi potesse commettere qualche pazzia, ma su se stesso, non su qualcun altro».

Il dramma è iniziato sabato quando Podio è tornato a casa per trascorrere per la prima volta il fine settimana con Nicai. La novità probabilmente gli ha fatto perdere la testa. Non è chiaro ancora il ruolo delle immagini sacre trovate accanto al corpo del piccolo. Del resto attaccata alla porta di casa c'era ancora un'immaginetta lasciata dopo la benedizione natalizia, e una scritta ambigua, in latino: «Post tenebras lux», la luce dopo il buio. Ora l'uomo è piantonato in ospedale in stato di arresto e gli inquirenti stanno lavorando per ricostruire nel dettaglio la dinamica.

È stato un vero e proprio rituale quello preparato da Eugenio Podio per l'uccisione di Nitai: L'uomo, infatti, secondo quanto lui stesso ha spiegato, aveva maturato in precedenza l'intenzione di ucciderlo predisponendo a questo fine un rituale di tipo religioso di ispirazione induista. Intorno al bambino, soffocato verso le 4 di notte con un cuscino, mentre dormiva, l'uomo ha depositato circa 80 immagini religiose di tipo indù; ma già la sera prima aveva a lungo parlato con il bambino spiegandogli le difficoltà nei rapporti tra il papà e la mamma.

Nelle intenzioni dell'uomo, secondo quanto appurato dai carabinieri, dopo l'omicidio del piccolo c'era il suicidio: in effetti, quando i carabinieri sono giunti sul posto, chiamati dal 118, a sua volta avvisato dal papà dell' omicida, Eugenio Podio presentava dei tagli ai polsi e aveva detto di aver ingerito candeggina e sonniferi. Per questo è stato trasportato in ospedale.

Di fronte al pm Alessandra Dolci, che lo interrogava, l'uomo ha raccontato che dopo aver soffocato il bambino e aver messo le immagini religiose attorno al corpicino ha preso una quarantina di pastiglie di sonnifero e gli si è steso accanto, sperando di morire. Invece al mattino si è svegliato e dopo alcune ore di disperazione ha chiamato un cugino e poi il padre.

La madre del piccolo, chiamata d'urgenza dalla sua abitazione in Brianza, quando ha visto il figlio senza vita in ospedale è svenuta. Portata poi alla caserma dei carabinieri di via Moscova, a Milano, è stata interrogata dagli inquirenti per cercare di provare a chiarire eventuali retroscena.

Brunella Collini

Il corpo del bimbo viene portato all'obitorio.

Agenti della Polfer controllano i rottami del motoaliante lungo la linea Padova-Bologna.

Piper cade sull'Appennino: perde la vita il pilota, i passeggeri danno l'allarme con il cellulare. Piccolo aereo «scomparso» in Friuli, ricerche a vuoto

Padova, motoaliante precipita: muore un dentista

PADOVA Giornata nera, quella di ieri, per il volo da turismo in Italia. Un motoaliante è precipitato ieri nel Padovano, nei pressi dell' aeroporto, provocando la morte del pilota. Alcuni frammenti del velivolo sono finiti sulla linea ferroviaria Padova-Bologna, che è rimasta interrotta per breve tempo. Sul posto sono intervenuti polizia, carabinieri e vigili del fuoco. La vittima è un dentista di Padova, Roberto Buso, 42 anni. Il suo Ventus Cm, del '92, si è schiantato poco dopo le 13 su un campo di mais. Tra le possibili cause dell' incidente, secondo i primi rilievi, un cedimento strutturale del mezzo. Sulla linea ferroviaria Padova-Bologna, rimasta interrotta per circa un'ora, era finita un'ala del velivolo.

Un Piper con quattro persone a bordo è precipitato ieri sera in una boscaglia sull'Appennino nell'Alta Garfagnana. Il pilota è morto. L'allarme è stato dato dai tre passeggeri che, parlando in francese, con il cellulare hanno chiamato il 113. Sono subito scattate le ricerche, con due elicotteri del Soccorso Alpino e dell' Aeronautica militare, coordinate dal Centro di ricerca aerea di Poggio Renatico (Ferrara). A quanto si è appreso, l'aereo potrebbe essere decollato da Cannes (Francia) diretto a Ravenna. Secondo quanto reso noto dai carabinieri, chi ha dato l' allarme avrebbe raccontato che improvvisamente il pilota avrebbe perso il controllo dell'aereo senza riuscire a tenerlo in quota. Le ricerche sono state sospese per il buio e riprenderanno oggi.

Un velivolo in difficoltà è stato segnalato nel pomeriggio di ieri ai Vigili del fuoco di Udine e ai Carabinieri di Tarcento ma successive ricerche disposte in due zone del Friuli che avrebbero potuto essere interessate all'episodio non hanno dato alcun esito. Le segnalazioni sono arrivate verso le 16.30 - a quanto si è saputo - attraverso l'organismo di controllo del volo del Comando generale della Capitaneria di porto di Monfalcone. Poichè in casi del genere la zona interessata può estendersi per un raggio di una ventina di chilometri, si è ipotizzato che un aereo da turismo o un deltaplano abbiano avuto problemi o nella zona di Ciseriis di Tarcento o in un punto a un chilometro e 200 metri dal monte Stella o in qualche luogo della vicina Austria.

Delle battute sono state predisposte nei boschi e sulle strade nei pressi di Tarcento e del monte Stella, ma dopo tre ore di ricerche sono state sospese senza alcun risultato.

È possibile - a quanto si è appreso - che gli strumenti di controllo abbiano registrato segnalazioni giunte da dispositivi malfunzionanti. In ogni caso - è stato precisato - forze dell'ordine e vigili del fuoco sono obbligati a prevedere delle ricerche che poi, come nel caso in questione, possono dare risultati nulli.

Conclusa la visita in Bulgaria mentre viene annunciato il prossimo viaggio di luglio: in Canada con tappe in Messico e Guatemala

Il Papa ai giovani: «Combattete contro lo scetticismo»

Un appello alle nuove generazioni perché l'Europa recuperi le sue radici cristiane

DALLA PRIMA PAGINA

Adesso ci cambiano anche il «Padre Nostro»

È la preghiera che contiene ogni altra preghiera dei cristiani, perché li rende tutti figli.

Si può dimenticare il Padre Nostro; magari la recita s'inceppa o si perde come la memoria poco esercitata. E' invece impossibile non averlo ascoltato, imparato, almeno bisbigliato da bambini, come in uno sconfinato filo collettivo, che intrecciava tradizione, speranza, identità, fede,oralità. " Padre nostro che sei nei cieli...dacci oggi il nostro pane quotidiano, rimetti a noi i nostri debiti..."

Padre, cieli, pane, debiti: era ed è la preghiera più umana, poco o niente teologica . Senza tanti giri di parole riporta il Dio paterno sulla terra, quasi lo convoca qui coinvolgendolo direttamente anche nelle necessità e nelle grane della vita di ogni giorno. La mamma mi diceva che il Padre Nostro ci lascia trattare Dio con confidenza.

Mettendo mano alla nuova traduzione della Bibbia, adesso 203 vescovi italiani hanno deciso di cambiare anche un paio di righe del Padre Nostro. Più che altro, hanno modificato un verbo ("non ci indurre in tentazione" diventa "non abbandonarci alla tentazione") e sostituito una minuscola con una maiuscola ("ma liberaci dal male" diventa "ma liberaci dal Male").

203 vescovi italiani hanno detto sì alla modifica, uno soltanto ha votato no. Per quanto indegnamente, sto con l'unico renitente vescovo conservatore, il solo che intende continuare a pregare esattamente come nel testo dell'evangelista Matteo.

E' addirittura ovvio che non mi passa nemmeno per l'anticamera del cervello di fare il bullo con le sottigliezze della Chiesa e di confutare le sue argomentazioni. Oltretutto, già una ventina di anni fa, padre David Maria Turoldo era solito indicare con la m maiuscola il Male, che lui chiamava il "grande Male" e che definiva così:"l'amore del Nulla", anch'esso maiuscolo come una maligna entità che insidia l'esistenza.

E forse, lo capisco anch'io, il nuovo "non abbandonarci alla tentazione" è più tenero del vecchio "non ci indurre in tentazione". A pensarci bene, "indurre" suona un po' crudo, quasi che Dio ci metta qualcosa di suo nel far cadere in errore dei poveri cristi come noi.

Parola di Dio alla mano, le modifiche al Padre Nostro saranno anche canonicamente opportune, non dico di no. Però, avrei lo stesso lasciato tutto come prima, sillaba per sillaba, in omaggio al tempo millenario, all'antico suono, alla cadenza originale, alla intatta familiarità con la preghiera delle preghiere.

Padre Nostro che sei nei cieli, non indurci in tentazione ma liberaci dal male di rimettere sempre mano a quel po' di eternità che sopravvive faticosamente tra noi.

Giorgio Lago

PLOVDIV Con la beatificazione dei tre religiosi assunzionisti vittime del regime comunista si è concluso il 96esimo viaggio di Papa Wojtyla. A Plovdiv, nel centro della Bulgaria dove è più consistente la presenza della minoranza cattolica, Giovanni Paolo II ha lasciato il suo ultimo segno missionario in terra ortodossa. E sembra quasi che con la celebrazione di ieri si sia chiusa un'epoca. Il Papa infatti ha voluto ricordare, una volta di più, in un paese dell'Est europeo rimasto a lungo sotto l'influenza sovietica, la difficile resistenza cui fu costretta la Chiesa cattolica per un intero cinquantennio. Un tema particolarmente caro al Papa polacco avendo vissuto, lui, vescovo di Cracovia, sulla propria pelle la difficile esperienza del cattolicesimo nell'era dello stalinismo.

Ma ad oriente furono particolarmente cruente anche le vicende relative alla Seconda guerra mondiale. Le persecuzioni ad opera dei regimi alleati dei nazisti e poi delle truppe d'occupazione tedesche, le limitazioni della libertà religiosa per i preti e i cattolici, l'orrore cui furono sottoposte le grandi comunità ebraiche.

C'è un passaggio significativo, pronunciato dal Papa nei giorni scorsi che pochi osservatori hanno notato, ma che contiene una summa del Wojtyla pensiero. «Volgendo indietro lo sguardo - ha detto il Pontefice - dobbiamo riconoscere che, accanto a un'Europa della cultura con i grandi movimenti filosofici, artistici e religiosi che la contraddistinguono, accanto ad un'Europa del lavoro con le conquiste tecnologiche ed informatiche del secolo da poco concluso, vi è purtroppo un'Europa dei regimi dittatoriali e delle guerre, un'Europa del sangue, delle lacrime e delle crudeltà più spaventose». Da qui nascono, secondo il Papa, lo scetticismo e l'indifferenza morale di oggi; ma per questo il vecchio continente ha bisogno di recuperare le radici cristiane da cui scaturiscono valori, sentimenti collettivi, prospettiva e senso della storia. Scommessa difficile quella di Giovanni Paolo II. E tuttavia è stato il Papa, per primo, ad indicare quell'idea di un' Europa che respira con due polmoni, quello d'occidente e quello d'oriente, così come due sono le gradi tradizioni cristiane: quella cattolica e protestante a Ovest e quella ortodossa ad Est. L'unità insomma, non si è mai stancato di ripetere Papa Wojtyla, non è solo fatta di moneta. C'è un'umanità di popoli che deve essere considerata nella sua essenza culturale, spirituale e sociale.

È questo il messaggio universale che sta lasciando, in questo suo lungo autunno, Giovanni Paolo II. Anche così si spiega l'intensa e mai sopita ricerca di un dialogo ecumenico fra le tradizioni cristiane, il tentativo - e forse anche il sogno - di incontrare Alessio II a Mosca. Ma, allo stesso tempo, il Papa è il capo della Chiesa cattolica e come tale ha voluto portare la sua parola a tutte le comunità di credenti del pianeta, anche le più piccole, come quella composta dai 130 fedeli dell'Azerbaijan.

Nuovi appuntamenti attendono il Papa a cominciare dal prossimo 16 giugno, quando una folla di pellegrini arriverà a Roma per la canonizzazione di Padre Pio. Ma le drammatiche condizioni di salute mettono in forse i programmi di viaggio. Il portavoce vaticano Joaquim Navarro Valls ha confermato il viaggio di luglio in Canada in occasione della giornata mondiale della Gioventù che si celebrerà a Toronto. L'itinerario - ha precisato - comprenderà le tappe in Messico e Guatemala. E suscitano molta tenerezza le parole che Wojtyla ha detto ai giovani bulgari nel salutarli prima di rientrare a Roma: «Non so se potrò venire ancora una volta in Bulgaria, ma sono davvero felice di essere giunto in Bulgaria e di avervi incontrati».

Francesco Peloso

Il Papa al monastero di Rila.

TESTIMONIANZA

Per la prima volta parla Mario Placanica, il carabiniere che il 20 luglio dello scorso anno a Genova freddò il giovane no-global

«Avevo paura ma non volevo uccidere Giuliani»

MILANO «Volevo solo sparare in aria per allontanare la gente», «non mi sono accorto che c'era Carlo Giuliani dietro la macchina, non volevo colpire nessuno». Così, perla prima vòlta, Mario Placanica, il carabiniere indagato per l'omicidio del no global ucciso il 20 luglio scorso durante gli scontri del G8 di Genova, ha raccontato la sua verità sulla tragedia di piazza Alimonda in un'intervista a Terra di Canale 5. Placanica ha appena 21 anni ed è rimasto traumatizzato da quella vicenda. In qualche modo vorrebbe uscirne liberando quello che ha dentro e magari incontrando il padre di Carlo Giuliani.

C'è una forte tensione nelle parole con le quali ricostruisce i vari passaggi e i tragici attimi di quel drammatico 20 luglio. Da quando, salito con un collega sul Defender dei carabinieri, il mezzo rimase bloccato in un vicolo. Con l'autista che non riusciva più a far ripartire la jeep e che a un certo punto viene ferito alla testa e non può più muoversi. «Avevamo paura - racconta - un gruppo di manifestanti si stava avvicinando e a un tratto sono arrivati, hanno circondato la macchina da ogni lato. L'unica cosa che riuscivo a sentire erano le grida del collega, le mie stesse grida, e un rumore metallico di lamiera. I vetri cominciavano a cadere, a distruggersi e iniziava a entrare in macchina qualsiasi oggetto».

«Poi qualcuno da fuori - racconta ancora - tenta di prendergli la pistola dalla fondina. E lui a quel punto la estrae proprio mentre si accorge di essere stato ferito anch'esso come il collega. E in quel momento i colpi sono stati esplosi «solo con l'intenzione di disperdere i manifestanti». Non ricorda di aver visto nitidamente nè il ragazzo nè l'estintore che aveva in mano: «Non ho visto Carlo Giuliani, ho visto una persona che veniva contro di noi con un oggetto metallico molto grosso. Non riuscivo a distinguere se era un estintore perchè i miei occhi ancora lacrimavano per i lacrimogeni e poi c'era il sangue sulla mia faccia».

Carlo Giuliani

IN BREVE

Drammatico incidente durante una tempesta

Imbarcazione si schianta su un ponte nell'Oklahoma: 9 auto nel fiume, 12 dispersi

WASHINGTON Almeno nove veicoli sono precipitati ieri nel fiume Arkansas quando una imbarcazione ha fatto crollare una ampia sezione di un ponte, lungo la Interstatale 40, nello Stato dell'Oklahoma. Quattro persone gravemente ferite sono state portate in ospedale ma le autorità temono che il bilancio delle vittime possa essere molto più alto. L'impatto tra la imbarcazione e la sezione del ponte (lunga circa 150 metri) è avvenuto durante una tempesta. Il maltempo ha reso difficili i soccorsi. Sei vetture e tre rimorchi sono visibili, semi-sommersi, nelle acque del fiume. Almeno una dozzina di persone sarebbero annegate dopo essere rimaste intrappolate nei veicoli. L'incidente ha provocato il crollo della sezione del ponte, sulla Interstatale 40, che sostiene le due corsie del traffico in direzione ovest. Il ponte era stato costruito oltre venti anni fa. La Interstatale 40 è la strada più utilizzata per attraversare l'Oklahoma in senso orizzontale. Nella zona dell'incidente, situata a circa 160 km da Oklahoma City, è stato dichiarato lo stato di emergenza e squadre di sommozzatori sono giunte sul posto.

Bergamo, uccide la moglie con un coltello da cucina poi tenta di ammazzarsi: è in fin di vita all'ospedale

BERGAMO Ha ucciso a coltellate la moglie dalla quale viveva separato e poi ha tentato di uccidersi con la stessa arma. È avvenuto ieri pomeriggio a Valbondione in alta Valle Seriana. Vittima Giovanna Algeri, 43 anni, abitante a Pedrengo. L'omicida è Domenico Moraschini, 44 anni, anch' egli domiciliato a Pedrengo. È ricoverato in rianimazione. Stando ai primi accertamenti svolti dai carabineri i due si erano dati appuntamento nel tardo pomeriggio nella casa di famiglia del padre di lui (il suocero era assente al momento dell'aggressione). Forse per decidere come dividere alcuni oggetti di proprietà comune.

Cinghiale spaurito semina il panico ad Alassio e carica i carabinieri: abbattuto a colpi di mitra

GENOVA Panico ieri mattina nel centro di Alassio, cittadina della riviera ligure di ponente, per la presenza di un cinghiale che, evidentemente spaesato, ha incominciato a caricare mezzi e persone. L' animale è stato poi abbattuto dai carabinieri al termine di una movimentata caccia. L'animale, dopo essersi scontrato con uno scooter e un' auto di grossa cilindrata, ha caricato i carabionieri che non riuscendo a schivarlo non hanno potuto evitare di abbatterlo a colpi di mitra.

Avellino: agguato e sparatoria protagoniste 7 donne Due uccise, altre 5 sono rimaste gravemente ferite

AVELLINO Due donne sono state uccise ieri sera in un agguato a Lauro, un comune irpino al confine tra le province di Avellino e Napoli. Altre tre donne, che erano nella stessa auto delle vittime, sono rimaste gravemente ferite. L'auto sulla quale viaggiavano è stata bloccata da un commando armato di pistole e mitragliette che era bordo di un'altra vettura. I sicari hanno fatto fuoco, sparando all'impazzata diverse decine di colpi. L'auto è stata crivellata di proiettili. Sarebbero rimasti feriti anche gli occupanti dell'altra auto coinvolta nel conflitto a fuoco: un uomo ed altre due giovani donne.

Si acuisce lo scontro sul confine marittimo tra i due Paesi: dura nella sostanza la replica croata alle proteste slovene

Zagabria accusa: «Lubiana provoca»

Pressioni per arrivare a un accordo che eviti l'arbitrato internazionale

Nel mirino della nota diplomatica anche la stampa dei due Paesi «rea» di aver amplificato con toni troppo aspri i recenti incidenti avvenuti nella zona

CAPODISTRIA Se i rapporti tra Lubiana e Zagabria non vanno bene non è solo colpa della politica. C'è anche la complicità della stampa «rea» di aver amplificato con toni troppo aspri i recenti espisodi nel Golfo di Pirano. Rispondendo alle note diplomatiche di protesta slovene contro l'allevamento croato di mitili al largo di Canegra e contro la concessione data dal governo di Zagabria all' industria petrolifera Ina di sondare i fondali del golfo, il ministro degli Esteri croato, Tonino Picula, si è detto rammaricato per il fatto che i rapporti con Lubiana sono troppo spesso al centro di una campagna mediatica negativa, che non giova all'avvio di un dialogo costruttivo tra le parti. Il riferimento è agli articoli pubblicati di recente dal Delo di Lubiana e del Vecernji List di Zagabria che, nel riportare un incidente verificatosi tra i pescatori croati e sloveni nei pressi dell'allevamento situato al largo di Canegra, hanno fornito versioni nettamente opposte.

La risposta di Zagabria è giunta all'indomani della conferenza stampa del ministro degli Esteri sloveno, Dimirij Rupel, il quale aveva condannato senza mezzi termini la sistemazione dell'allevamento al largo di Canegra, definendo «unilaterali» le iniziative croate considerate una violazione dell'accordo sul piccolo traffico di confine e soprattutto della sovranità territoriale slovena nel Golfo. Anche se nella risposta i croati cercano di abbassare i toni della polemica ribadendo la volontà di mantenere 'buoni rapporti con i vicini e di continuare gli sforzi per una quanto più celere applicazione dell'accordo sul piccolo traffico di confine, nella sostanza Zagabria si irrigidisce, affermando «di non essere disposta a subire alcuna pressione». In riferimento al problema del confine marittimo Zagabria ribadisce che l'accordo sui confini parafato un anno fa non è vincolante per i due governi. L'unico documento che conta in questo momento è la convenzione dell'Onu sul diritto marittimo, sottolinea Zagabria, precisando che per evitare inasprimenti dei rapporti le autorità di polizia di entrambi i Paesi dovrebbero impegnarsi a non oltrepassare la linea mediana del Golfo.

«E' inaccettabile - conclude la nota - che nella soluzione dei problemi la Slovenia tenti di sfruttare il vantaggio che ha su Zagabria nel processo di integrazione nell' Unione europea». Una frase che il Vijesnik spiega in questi termini: «Lubiana ha sollevato la questione dell'allevamento di mitili quale pretesto per costringere il Parlamento croato a ratificare l'accordo sui confini. La Slovenia auspica di concludere la sua integrazione nell'Ue entro il 2004, e, secondo il Vijesnik, i suoi ricorsi presso le istituzioni europee (vedi il caso delle autobotti) mirano a presentare la Croazia come il pricipale ostacolo. Il quotidiano croato ricorda che l'attuale clima politico nel Sabor non favorisce la ratifica dell'accordo sui confini e che la soluzione del problema può venir raggiunta anche con l'arbitrato internazionale, un'eventualità poco vantaggiosa per Lubiana. «Gli sloveni – conclude il Vijesnik – ne sono consapevoli e cercano di evitarla in tutti i modi».

red

Il ministro sloveno Rupel.

E il collega croato Picula.

Iniziativa della «Mailing List Histria»

Memoria dell'esodo: appello a Ciampi per scegliere la data

TRIESTE Sia il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, a decidere la data in cui celebrare la Giornata della Memoria per ricordare l'esodo di istriani, fiumani e dalmati da quelle terre che l'Italia dovette cedere in base alle clausole del trattato di pace di Parigi del 10 febbraio 1947. E' questo, in sintesi, l'appello contenuto in una lettera aperta inviata al Capo dello Stato dalla Mailing List Histria, l'organizzazione che raggruppa, grazie a Internet, discendenti di esuli e simpatizzanti sparsi un po' dovunque in Italia.

Nella lettera si ricorda che stanno prendendo corpo varie iniziative appunto per istituire la Giornata della Memoria che vanno incontro a quanto espresso da Ciampi stesso: evitare commistioni sulla valenza del 25 aprile e nello stesso tempo ricordare il sacrificio di tanti italiani.

«In questo periodo – si legge nella lettera – si stanno incrociando due proposte analoghe, l'una della Federazione delle associazioni dei profughi che indica il 10 febbraio in ricordo del trattato di pace, l'altra nata in ambiente triestino (l'aveva formulata l'ex segretario diessino Stelio Spadaro, *ndr.*) propone il 20 marzo, data del viaggio del Toscana verso l'Italia con l'ultimo carico di esuli da Pola».

La lettera si conclude con l'appello a Ciampi a decidere la data «per far sì che tutti gli italiani ricordino quei «fratelli d'Italia» che non ebbero la stessa sorte del resto della nazione».

pl.s.

Carnevale estivo da venerdì a domenica prossimi: ospiti d'onore Trieste e Muggia

Rovigno si mette in maschera

ROVIGNO Carnevale estivo dal 31 maggio al 2 giugno. Promosso dal Comitato del Carnevale, in collaborazione con l'agenzia «Vita Vitae» e l'associazione giovanile Alternativa, la manifestazione, quest'anno alla sua seconda edizione, ha voluto far riferimento al Carnevale 2002 di Trieste. In quest'ottica è nato un patto d'intesa tra il comitato organizzativo triestino, presieduto da Roberto De Gioia, e i promotori della manifestazione rovignese. «Abbiamo avuto suggerimenti e indicazioni preziose per la riuscita dell'iniziativa – ha confermato Vlasta Pokrajac, portavoce del Comitato del Carnevale di Rovigno – che verdrà la partecipazione delle maggiori compagnie non solamente di Trieste e Muggia, ma anche dell'intera regione, oltre a quella storica di Verona». Saranno circa 500 i partecipanti che animeranno Rovigno per tre giorni. Trieste interverrà con le compagnie di Servola, Roiano e l'Ajser 2000, mentre Muggia offrirà il suo contributo di colore con le storiche compagnie della Bora e dell'Ongia. Il cartellone annovera la partecipazione realmente storica del comune di Verona da cui sono attesi oltre 100 figuranti e da un'altra sede classica del Carnevale come Fiume. Sono attese delegazioni anche da Lignano, Povoletto, Albona, Pinguente, Villacco, Cervignano e dal centro austriaco di Eggersdorf.

Il Carnevale di Rovigno aprirà i battenti quindi venerdì prossimo, dopo le 18, lungo la via Grisia e la piazza cittadina, con concerti di bambini, tornei sportivi e animazioni. Sabato si svolgerà la sfilata delle compagnie lungo la marina preceduta da incontri sportivi tra cui la gara tra le battane. Domenica premiazioni e una lunga kermesse musicale sulle rive.

Francesco Cardella

La tradizionale festa dei maturandi è degenerata nel capoluogo quarnerino: 17 fermati

Fiume «ostaggio» degli studenti

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 0,0044	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 0,1347	Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 7,25	= 0,98	€/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 184,90	= 0,82	€/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 6,63	= 0,89	€/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 154,80	= 0,68	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

FIUME Un bollettino di guerra, o quasi. La tradizione che vede i maturandi festeggiare in Croazia l'ultimo giorno di scuola (gli esami di maturità saranno sostenuti tra un mese) è stata caratterizzata da episodi di vandalismo e violenza come mai avvenuto finora. E il bilancio è stato pesante: un giovane in fin di vita, diverse persone trasportate all'ospedale o al pronto soccorso, autobus, tram e macchine danneggiati. Anche i maturandi fiumani hanno contribuito a rendere movimentata la giornata di venerdì scorso, prendendo letteralmente possesso del centro città e inondando strade, passanti e se stessi con decine di chilogrammi di farina. In diversi casi l'esuberanza ha però passato il segno, con quattro giovani che hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici perché vittime di ruzzoloni o di colossali sbornie. L'alcol ha costituito il leit motiv dei chiassosi festeggiamenti e in diversi casi c'è voluto l'intervento della polizia per evitare che la situazione degenerasse.

I maggiori danni sono stati subiti dalla locale azienda trasporti Autotrolej. Secondo il portavoce dell'impresa, i maturandi hanno gravemente danneggiato cinque autobus, con sedili e interni divelti o strappati, finestrini in frantumi ed estintori gettati in strada. Una demolizione in piena regola. La furia dei maturandi non ha neppure risparmiato due automobili appartenenti ad altrettanti docenti delle medie superiori. La polizia ha fermato diciassette ragazzi per danneggiamenti e violazioni della quiete e ordine pubblico.

Il caso più drammatico si è però consumato a Osijek, capoluogo della Slavonia. Domagoj Brkljacic, 19 anni, alunno della terza ginnasio, si è lanciato nella piscina senz'acqua del centro sportivo-ricreativo Copacabana, fratturandosi il cranio. Trasportato all'ospedale, Domagoj ha cominciato a dare segni di vita diverse ore più tardi, riconoscendo sua madre. Data la gravità del trauma, i medici hanno preferito non sciogliere la prognosi. La polizia, che ha interrogato i numerosi testimoni, ha negato l'ipotesi del tentato suicidio, non ravvisando nemmeno responsabilità altrui. A Zagabria sono stati danneggiati ben 27 tram, mentre le forze dell'ordine hanno operato 13 fermi, soprattutto di maturandi coinvolti in risse nelle vicinanze del laghetto artificiale di Jarun, dove si è tenuta la manifestazione centrale con la partecipazione di circa 10 mila giovani. In tutto in Croazia sono finiti nei commissariati 33 maturandi: 17 a Fiume, 13 a Zagabria, 2 a Ragusa e uno a Zara. Nessun problema di ordine pubblico nelle maggiori località dell'Istria. Quanto avvenuto venerdì è stato censurato con toni duri dal sindacato scolastico Preporod, il quale ha parlato di «feste balcaniche», chiamando in causa polizia e genitori.

Andrea Marsanich

I maturandi fiumani tenuti a bada da un poliziotto.

Un cippo è stato completamente distrutto e un altro lordato nel villaggio di Saini (Pola)

Antifascisti, lapidi danneggiate

Dal '90 più di 500 i monumenti presi di mira in Croazia

POLA Un monumento completamente distrutto e l'altro imbrattato con feci umane. Grave e provocatorio atto di vandalismo nella notte a cavallo tra venerdì e sabato scorsi a Saini, piccolo villaggio a una decina di chilometri a nord del capoluogo istriano, dove a venir presi di mira da sconosciuti sono stati due monumenti dedicati a combattenti antifascisti della seconda guerra mondiale. L'episodio è avvenuto proprio in occasione del 25 maggio, giorno caro alla memoria di coloro che in Istria e nel resto del Paese si opposero alle forze nazifasciste. Si tratta del giorno in cui ricorreva il compleanno del defunto Maresciallo jugoslavo Josip Broz Tito e si festeggiava la Giornata della Gioventù. Ad avvertire la polizia intorno alle 8 del mattino di sabato sono stati alcuni passanti.

I monumenti erano stati eretti per ricordare quel 9 gennaio 1944, quando gli occupatori tedeschi misero a fuoco tutta la località di Saini. Sabato, nell'ambito della locale festività religiosa, si sarebbero dovute deporre corone di fiori ai piedi delle due lapidi. Particolarmente infuriato il presidente della sezione polese dei Combattenti antifascisti, Miho Valic: «Un gesto da gente incivile, che non rispetta le tradizioni e si prefigge di seminare odio e creare apprensione. Credo di sapere chi abbia combinato il misfatto, ma in mancanza di prove attendo quanto dirà la polizia».

Da quando nel 1990 il potere in Croazia venne assunto dai nazionalisti accadizetiani del defunto Franjo Tudjman, sono stati distrutti o danneggiati nel Paese più di 500 monumenti dedicati ai partigiani del secondo conflitto mondiale. Solo in pochi casi, le forze dell'ordine hanno fatto luce sui vandalismi. Restando in tema, sabato a Kumrovec – città natale di Tito – 3 mila persone si sono date appuntamento per celebrare i 110 anni dalla nascita di Jospi Broz. Torpedoni sono giunti da varie parti della Croazia, come pure da Slovenia e Bosnia Erzegovina.

a.m.

IN BREVE

Mare pulito nel Quarnero: ottimi risultati dei controlli

FIUME Ottimi i risultati nel primo controllo della qualità delle acque di mare effettuato dall'istituto regionale per la Salute pubblica. Campionate le acque in 224 punti, dalla riviera di Abbazia a quella di Crikvenica e Novi Vinodolski, comprese le isole di Veglia, Cherso, Lussino e Arbe. Il primo monitoraggio ha dato esiti più che soddisfacenti, in quanto ha confermato che la maggior parte dei tratti costieri presenta acque pulite e dove fare una nuotatina non costituisce alcun rischio per la salute. Come da tradizione, le acque più inquinate sono quelle che vanno da Abbazia a Martinscica, con punti critici sopratutto da Preluca al cantiere navale 3 Maggio. Qui la situazione dovrebbe migliorare notevolmente non appena entrerà in funzione la nuova canalizzazione che allaccerà i quartieri occidentali e centrali della città, progetto costato alla municipalità sui 70 milioni di kune (nove milioni e mezzo di euro). I lavori alla nuova infrastruttura dovrebbero concludersi entro quest'anno.

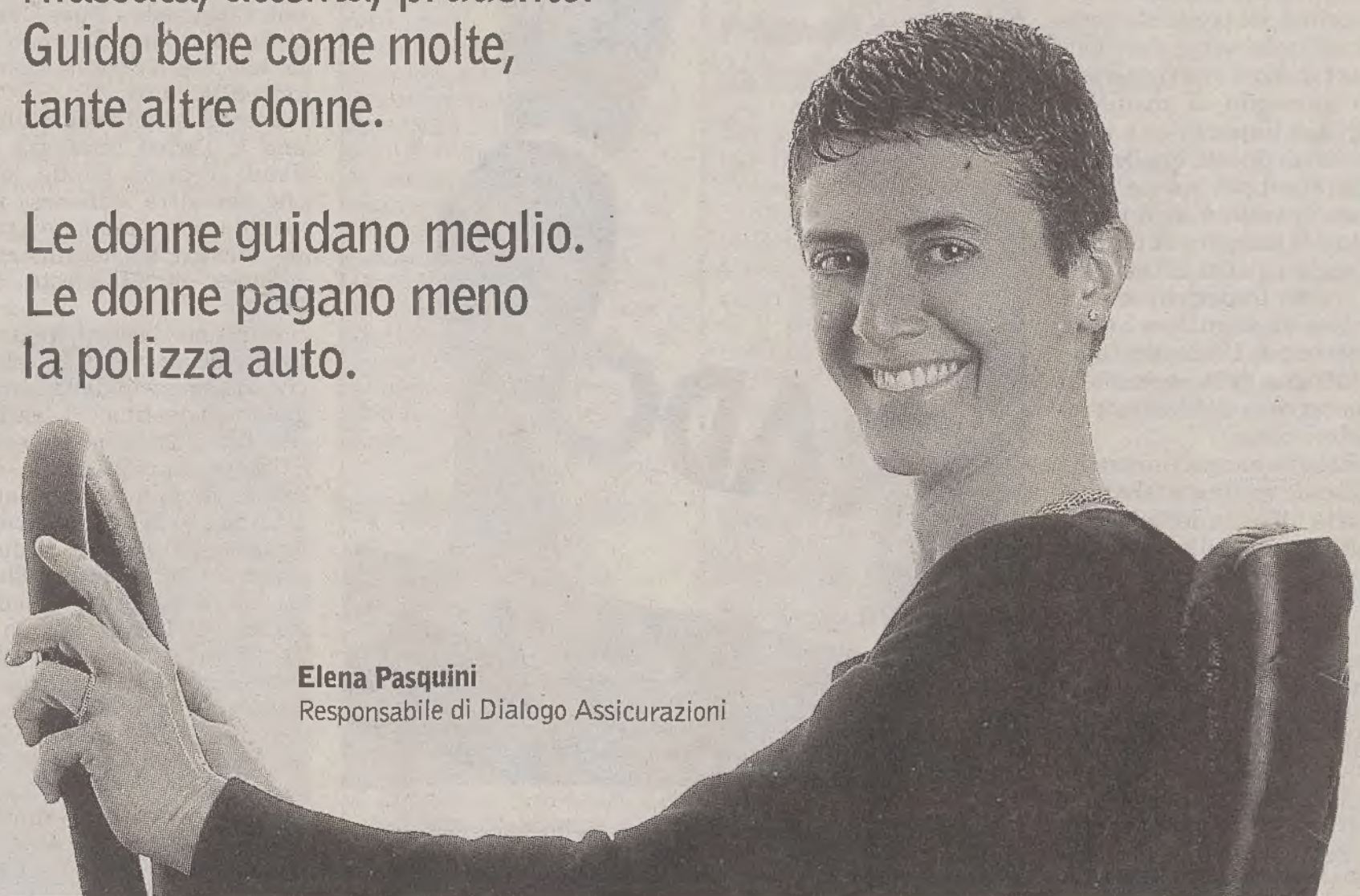
Gli universitari fiumani e gli studenti spalatini si aggiudicano la vittoria nella regata di Buccari

BUCCARI Gare combattute, tirate fino all'ultimo, ma anche tanta amicizia e voglia di ritrovarsi per tenere in piedi quella che è ormai diventata una bella tradizione. Parliamo dell'ottava regata remiera tra nautici e facoltà di Marineria, svoltasi sabato nelle acque del golfo di Buccari. Alle gare, tenutesi su scialuppe e su una distanza di 840 metri, hanno partecipato 14 equipaggi di scuole e facoltà di Italia (sei squadre), Slovenia (due) e Croazia (sei), tra cui l'Istituto tecnico nautico statale Duca di Genova di Trieste. L'appuntamento è stato patrocinato dal ministero della Marineria e dalla Regione quarnerino-montana, con l'organizzazione affidata al locale Nautico, alla municipalità buccarana e alla facoltà di Marineria. I partecipanti non si sono solo dati battaglia con i remi, ma hanno anche assistito – assieme ai loro supporter – a un ricco programma artistico-culturale. Tra le facoltà il primo posto è andato agli studenti fiumani, mentre tra le medie superiori il successo ha arriso agli spalatini.

Bibliotecari e insegnanti delle scuole italiane in visita alla Fiera del Libro di Torino

TRIESTE Per iniziativa dell'Università popolare di Trieste tredici bibliotecari e insegnanti delle scuole elementari, medie e superiori di Slovenia e Croazia hanno visitato la Fiera del Libro di Torino, una delle più importanti d'Italia. Un'iniziativa per assicurare il costante aggiornamento di bibliotecari e docenti che hanno potuto prendere visione di tutte le novità in campo editoriale. Dopo aver visto all'esposizione il gruppo ha effettuato una visita guidata alla città di Torino.

Il libro «Infoibati» di Rumici a «Itinerari dell'Adriatico»

TRIESTE Questi i temi della settimana a «Itinerari dell'Adriatico» programma della sede Rai del Friuli Venezia Giulia sulle frequenze di Radio Tre con diffusione in onda media a 1368 Khz, inizio alle 15.45. **Oggi e venerdì** Elio Velan dedicherà le trasmissioni alle elezioni per il rinnovo dell'assemblea dell'Unione Italiana con interviste ai candidati delle Comunità degli Italiani in Slovenia e Croazia. **Martedì** Graziano D'Andrea proporrà notizie e collegamenti dall'Istria, le ultime novità sull'arte in Friuli Venezia Giulia, Veneto e Istria, curiosità dell'Emilia Romagna e appuntamenti musicali in Friuli. **Mercoledì** sarà recensito il libro di Guido Rumici «Infoibati», edito da Mursia, il volume affronta la tragedia delle foibe in Istria, Fiume e Dalmazia. **Giovedì** il Dj capodistriano Edy The Fish presenterà le sue ultime produzioni discografiche con notizie e informazioni sulle ultime tendenze musicali giovanili in Istria. **Sabato**: «Non sono solo canzonette» viaggio nella musica d'autore di Maddalena Lubini e Daqvide Casali. Ospiti il gruppo «Zuf de Zur» e Enrico Ruggeri.

Svolta giudiziaria nella vicenda degli scarichi inquinanti dello stabilimento di Tolmezzo: il Tribunale carnico ha notificato una dozzina di decreti penali

Cartiera Burgo, condannati Antonione e Tondo

Due mesi e mezzo convertiti in multa a tutti i componenti della giunta regionale '98. «Ci opporremo alla sentenza»

TRIESTE Due mesi e mezzo di reclusione, convertiti in tremila euro circa (sei milioni di lire) di multa. È la pena a carico di Roberto Antonione, Renzo Tondo e di quadi tutti gli altri politici che nel giugno '98 facevano parte della giunta regionale (tranne gli allora assessori Romoli e Venier Romano). A stabilirlo è il Tribunale di Tolmezzo che ha deciso di chiudere provvisoriamente la vicenda giudiziaria riguardante gli scarichi inquinanti della Cartiera Burgo del capoluogo carnico emettendo un decreto penale di condanna, contenente appunto la quantificazione della pena. Tra le persone raggiunte dalla sentenza scritta, oltre all'ex presidente della Regione e ora senatore forzista e sottosegretario agli Esteri, al suo successore (a quel tempo responsabile della Sanità) e agli allora assessori regionali, ci sono anche il sindaco di Tolmezzo Sergio Cuzzi, il dirigente del locale ufficio tecnico municipale, il direttore della Cartiera Burgo Mauro Saro e il responsabile tecnico dello stabilimento, Valerio Pillinini.

Da segnalare una «curiosità»: Renzo Tondo è anche il commissario straordinario proprio per la questione della Cartiera di Tolmezzo. Se qualcuno aveva sollevato perplessità su questo ruolo quando il presidente del Friuli Venezia Giulia risultava solo indagato, figurarsi ora che di fatto è stato condannato.

Il provvedimento giudiziario contiene inoltre l'ordine di ripristino del greto del Tagliamento, il che vorrebbe dire l'eliminazione degli attuali scarichi e, in pratica, la chiusura della Cartiera, visto che per mettere a norma il sistema ci vorrebbero tempi piuttosto lunghi e, soprattutto, un fiume di denaro che nessuno al momento sembra avere a disposizione né, tantomeno, essere intenzionato a sborsare.

L'atto è stato notificato agli interessati nei giorni scorsi. Ieri a Udine si è svolta una riunione a cui ha partecipato la schiera di avvocati difensori dei condannati: è stato deciso di presentare quanto prima opposizione.

«Una condanna del genere - commenta il carnico Tondo - non fa piacere a nessuno. Ma non sono preoccupato: al ricorso ci stanno pensando gli avvocati, mentre per quanto ho più a cuore, cioé la soluzione definitiva della vicenda, ho la consapevolezza che il decreto penale di condanna non interferisce con il mio mandato di commissario "ad acta". Sto lavorando per mettere a posto le cose e continuerò a farlo».

L'indagine, che operativamente è stata condotta dai carabinieri del Noe (Nucleo operativo ecologico) su mandato del sostituto procuratore di Tolmezzo Maria Elena Teatini, è un'annosa vicenda legata al deflusso delle cosiddette acque lavorate. Materiale inquinante, si capisce, ma che in virtù di una sorta di «gentlemen agreement» tra la società, il Comune e la Regione, da almeno 12 anni veniva dirottato nel depuratore comunale e da lì direttamente nel Tagliamento. Un escamotage diretta conseguenza della legge Galli, che consentiva appunto alle amministrazioni locali di immettere liquidi inquinanti nelle acque dei fiumi in percentuale superiore a quella concessa ai privati. Passando per il «tubone» comunale, in sostanza, la Cartiera, poteva continuare il normale ciclo produttivo, in attesa di una soluzione definitiva (leggi depuratore autonomo e migliorìe agli impianti) che la Regione stessa stava foraggiando a suon di miliardi di lire da anni. Galeotta, in questo caso, fu l'ormai annuale proroga concessa dalla giunta regionale nel periodo di presidenza Antonione. In una riunione del giugno '98, assenti come detto i soli assessori Romoli e Venier Romano, l'esecutivo del Friuli Venezia Giulia varò una delibera che rinnovava l'autorizzazione agli scarichi «via Comune». Tanto è bastato per giungere alla condanna.

Alberto Bollis

COS'È IL «DPC»

TRIESTE Il decreto penale di condanna è un provvedimento del giudice che applica una pena (in genere pecuniaria) sulla base degli elementi probatori reperiti dal pubblico ministero nel corso delle indagini. Equivale a una sentenza di condanna.

L'atto viene solitamente emesso per i cosiddetti reati minori: furti di modesta entità, ingiurie, minacce, lesioni lievi. È il pubblico ministero che, nella sua richiesta al gip, propone una determinata pena. Il giudice, dal canto suo, può accogliere in toto la richiesta, ma anche può ridurre l'entità della pena relativa alla condanna.

Al decreto penale si può proporre opposizione. Si può insomma non accettarlo. In questo caso il procedimento penale rientra nei canoni ordinari e giunge alla fase dibattimentale in aula. È chiaro che se si sceglie la via ordinaria si è convinti dell'insussistenza del cosiddetto castello accusatorio. Insomma: si presume che il «colpevole» abbia le prove per dimostrare in dibattimento la propria innocenza. Altrimenti non conviene correre il rischio. L'eventuale condanna sarebbe ben più pesante.

Renzo Tondo e Roberto Antonione entrambi condannati

La Cartiera di Tolmezzo durante le proteste di febbraio.

Bandiere, Gambassini si ribella: «Chiederò di diventare sloveno»

TRIESTE «Se in base a quanto disposto dall'articolo 6 della legge regionale 27 dovesse essere issata sul pennone del Municipio di Trieste la bandiera della Slovenia mi riservo di valutare, sia io fiorentino che mia moglie esule da Pola, l'opportunità di chiedere la qualifica di cittadini sloveni quale unica effettiva possibilità di vedere efficacemente tutelati i nostri diritti, considerato che, come cittadini italiani, nè la Regione nè lo Stato sembrano saperli tutelare». Gianfranco Gambassini, storico esponente della Lista per Trieste non ha sicuramente preso bene la notizia che un problema di interpretazione potrebbe portare all'esposizione, per legge, delle bandiere delle varie minoranze sui municipi. «Da ex consigliere regionale dal 1983 al 1998, mi vergogno per i miei colleghi consiglieri regionali che hanno approvato il testo probabilmente senza capire e rendersi conto delle sue conseguenze».

Centinaia di ragazzi delle elementari e delle medie hanno partecipato al laboratorio dell'Ente teatrale del Fvg

Con Videoset studenti in televisione

UDINE Centinaia di ragazzi delle scuole elementari e medie della regione hanno partecipato nel corso del 2002 alle attività di «Videoset ragazzi», il centro di laboratorio permanente sull'immagine e la tivù ideato e promosso dall'Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia nell'ambito del progetto «Teatro & scuola», diretto da Roberto Piaggio. Il bilancio per l'anno scolastico che volge al termine è altamente positivo: lo hanno confermato l'altro giorno a Udine i coordinatori artistici di «Videoset», Claudio e Leila Cavalli, due «mostri sacri» dell'animazione televisiva per spettatori in erba. Ed è stata anche l'occasione per vedere i ragazzi all'opera sul «set» del centro, impegnati nelle attività programmate affinché possano capire, inventare e realizzare la televisione nel ruolo di protagonisti e sotto la guida di esperti. Videoset ha mantenuto i tratti caratteristici che lo rendono un'esperienza unica nel suo genere in Italia: si tratta, infatti, del solo centro che permette ai ragazzi, anche dopo una singola visita operativa, di uscire dagli studi con una cassetta tutta loro dove è registrato un «prodotto finito»: fiction, telegiornali, pubblicità, mini trasmissioni televisive.

Un'altra peculiarità è il costante e proficuo rapporto di collaborazione che Videoset è riuscito a costruire con il mondo della scuola, perché il centro è davvero uno spazio aperto che può essere esplorato e utilizzato in modo permanente da ragazzi, educatori e insegnanti.

Per l'edizione 2002 c'è stata una novità di rilievo: la mostra interattiva «Occhio in camera» (nuova sezione del set televisivo), che introduce e completa il percorso formativo di base. La mostra consente ai ragazzi di familiarizzare con il «know how» del linguaggio delle immagini, cioè inquadrature, sequenze, luci e altre regole fondamentali per la produzione di storie originali. Il percorso si articola in sei tappe, spiegando come funziona la telecamera, che cosa sono i piani, i campi, i punti di vista, la fotografia e i movimenti di macchina.

Il set televisivo, poi, è un vero e proprio studio completo di scenografie, banco regia, telecamere e luci, dove i ragazzi realizzano un prodotto sperimentando in modo diretto le diverse fasi dell'opera, dalla scrittura del soggetto alle riprese. Videoset punta a trasformarsi in una vera e propria redazione permanente, dove i ragazzi delle scuole dell'obbligo, magari affiancati dai colleghi delle superiori, possano realizzare la loro tivù e anche produrre informazione.

Alberto Rochira

Bolaffi venderà a Torino il 3 giugno alcuni manifesti promozionali d'epoca, tra cui una realizzazione del disegnatore giuliano

All'asta la Grado turistica di Dudovich

Datato 1933, il cartello vale quattromila euro. Offerti anche «pezzi» triestini

TRIESTE Arrivando a Grado da Aquileia, percorrendo quel panoramico tratto d'asfalto che taglia in due la laguna e che anche per questo è stato denominato la strada del Belvedere, poco prima del ponte d'ingresso all'isola sono sistemati due tabelloni che riproducono immagini di manifesti turistici d'epoca.

Uno di questi, quello considerato il più bello e raffinato di tutti, è la riproduzione di un'opera di uno dei maggiori artisti del settore, Marcello Dudovich, celebre pittore e disegnatore nato a Trieste nel 1878 che studiò a Bologna da dove iniziò la sua carriera di illustratore-cartellonista.

Ebbene questa immagine continua tuttora a fare pubblicità all'Isola del sole: stavolta grazie alla «Bolaffi» che per pubblicizzare l'asta di francobolli e di «affiches» in programma il 3 giugno a Torino, ha utilizzato proprio, per quanto concerne la sezione dedicata ai manifesti, quello «gradese» di Dudovich. L'opera raffigura una donna slanciata in costume da bagno d'epoca a braccia piegate dietro la nuca e con sullo sfondo un «semplice» profilo di Grado sul quale svetta il grande campanile di Sant'Eufemia.

Il manifesto, che risale al 1933 ed è in eccellente stato di conservazione, era stato realizzato dallo Studio editoriale turistico di Milano, misura un metro per 62 centimetri e la stima del suo valore è di quattromila euro. La base d'asta parte a ogni modo da «soli» 1.500 euro. Nel catalogo della Bolaffi lo si intitola «Grado», ma nel catalogo del 1991 relativo a una mostra intitolata «Il Mare di Dudovich - vacanze e piaceri balneari nei segni del più grande cartellonista italiano 1900/1950» lo si identificava invece come «Estasi in laguna». L'esemplare che venne esposto oltre dieci anni faceva in quella mostra fa parte dalla prestigiosa raccolta Salce di Treviso.

Nel ricco catalogo pubblicato dalla Bolaffi il manifesto di Grado firmato Dudovich ha un posto d'onore: occupa una pagina intera proprio per dare il dovuto valore all'opera che, come si è visto, ha una quotazione venale non di poco conto.

Il manifesto firmato nel 1933 da Marcello Dudovich.

Per la cronaca, fra i vari artisti che hanno realizzato opere per pubblicizzare Grado oltre a Dudovich ci sono artisti come l'austriaco Josef Maria Auchentaller, come Urbano Corva e poi Codognato, Pupo, Valenti, Giordani, Kollman e in tempi più recenti Donizetti e Mattotti.

L'asta Bolaffi del 3 giugno a Torino interessa il Friuli Venezia Giulia anche per altre «affiches» in vendita, che comunque hanno quotazioni nettamente inferiori al manifesto di Grado.

Saranno battuti infatti anche alcuni manifesti relativi al comparto della navigazione triestina. Si tratta del «Lloyd Triestino Greece-Turkey», una litografia di autore anonimo che risale attorno al 1930 (96x63 cm) stimato 400 euro; e di due litografie del 1928 intitolate «Lloyd Triestino - Nach Indien» e «Lloy Triestino - To Egypt» entrambe di Marcello Nizzoli ed entrambe stimate a 1000 euro cadauna che per un manifesto pubblicitario non è di certo poco.

All'asta Bolaffi saranno battuti inoltre un manifesto intitolato «Alpini d'Italia - Trieste vi attende» di S. & F. Cappellato realizzato nel 1955 (98x69 centimetri) stimato 300 euro, un'altro «Fiera di Trieste» a firma Gregori (70x49 centimetri) risalente al 1954 stimato 100 euro e un manifesto del «II Concorso ippico nazionale di Gradisca d'Isonzo» del 1968 a firma Finetti stimato 300 euro.

a.d.g.

Presentazione a Udine

Medicina generale: l'utilità obiettivo della nuova rivista di informazione

TRIESTE I medici di Medicina generale del Friuli Venezia Giulia possono contare ora su una pubblicazione d'area. Si chiama «Formazione medica. Quaderni di utilità» e verrà presentata ufficialmente domani, alle 19, nella sala convegni dell'Ordine dei medici di Udine, in via Diaz. Si tratta di un trimestrale di formato tascabile, «targato» Edizioni Inedita e distribuito gratuitamente a tutti i medici della regione. È inoltre visibile sul sito *www.ceformed.it*. Realizzato in collaborazione con il Centro regionale di formazione per l'area di Medicina generale, «non vuole essere - spiegano i promotori - una semplice rivista di informazione scientifica, ma piuttosto uno strumento necessario agli specialisti che operano nell'ambito delle Case di cura regionali, per creare un dialogo con i medici di Medicina generale su argomenti monotematici. Ciò fornendo al contempo un'informazione immediata e di facile consultazione nelle patologie che possono interessare quotidianamente la loro professione».

Fondi messi a disposizione dall'Inail per le piccole e medie imprese

Infortuni sul lavoro da prevenire Sei milioni di euro «agevolati»

TRIESTE Al via i nuovi finanziamenti per la prevenzione degli infortuni sul lavoro; disponibili in Friuli Venezia Giulia 6.305.472 euro (oltre 12 miliardi di lire). L'Inail contribuisce al finanziamento agevolato dei programmi di adeguamento alla normativa sulla sicurezza e la prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro. I destinatari sono le piccole e medie imprese e dei settori agricolo ed artigianale.

Per le ditte del Friuli Venezia Giulia sono disponibili 4.904.275 euro (9.496.000.554 lire), per il finanziamento in conto interessi e 1.401.197 euro (2.713.095.715 lire) per il finanziamento in conto capitale. Sulla Gazzetta ufficiale del 16.5.2002 è stata comunicata l'emanazione del bando per le domande di finanziamento: gli interessati hanno 45 giorni per predisporre i programmi e dal primo al 30 luglio potranno presentare le domande alle sedi Inail o via Internet (*www.inail.it*).

Il bando contiene le modalità di presentazione, la modulistica e tutte le indicazioni per la concessione dei finanziamenti agevolati, che saranno erogati dagli istituti di credito ai quali sono stati affidati i servizi bancari relativi all'iniziativa (Artigiancassa, Bnl, Montepaschi, Iccrea Banca e Bcc, Credito Italiano, Banca Toscana, Banca Agricola Mantovana, Cariprato, Cassa di Risparmio di San Miniato, Banca Monte Parma e Banca Popolare di Spoleto), con la copertura totale dei costi per interessi e spese accessorie da parte dell'Inail.

I fondi disponibili riguardano la sostituzione di macchine prive di marcatura Ce, l'acquisto e la ristrutturazione di impianti, apparecchi e dispositivi, la ristrutturazione o la modifica strutturale degli ambienti di lavoro, l'implementazione di sistemi di gestione della sicurezza.

I programmi di particolare qualità potranno ottenere un ulteriore contributo in conto capitale a fondo perduto. Si tratta di interventi di reingegnerizzazione di processi produttivi, di eliminazione totale delle sostanze pericolose, di ristrutturazioni per l'innovazione dei processi tecnologici, attuando «soluzioni» che possano costituire punti di riferimento per altre imprese.

Indicazioni, moduli cartacei e cd-rom per la compilazione facilitata al numero verde 803888.

Cooperazione decentrata: accordo con la Slavonia

TRIESTE Con l'apertura degli uffici tecnici operativi a Vinkovci e a Osijek e la firma ufficiale di due protocolli d'intesa con le Contee di Vukovar Srijem e di Osijek-Baranje, il presidente della giunta del Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo avvierà formalmente oggi e domani con un viaggio in quell'area il programma di cooperazione decentrata allo sviluppo promosso dalla Regione e dal ministero italiano degli Affari esteri nell' area subdanubiana croata.

Il Friuli Venezia Giulia è la prima regione italiana a sviluppare - di concerto con la Farnesina - un programma di cooperazione decentrata.

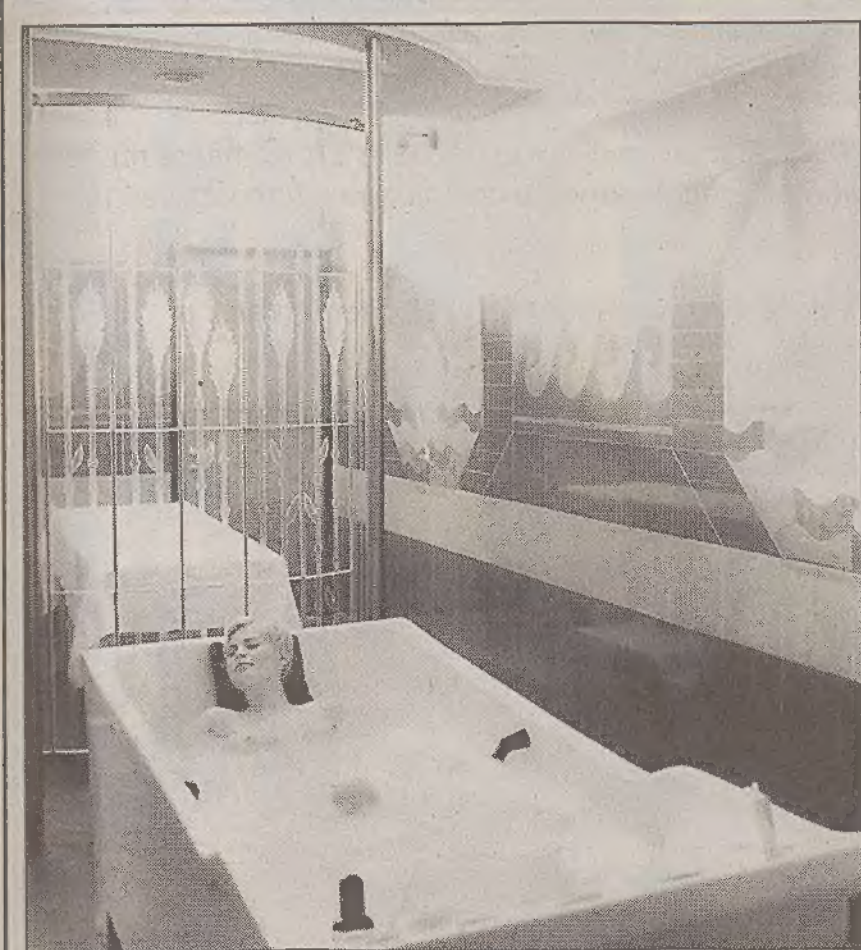
Agli incontri, accanto al presidente Tondo, parteciperanno anche l'ambasciatore d'Italia a Zagabria, Fabio Pigliapoco, il presidente di Informest, Luigi Guarda, e il responsabile della task force regionale in Slavonia Lucio Cinti.

A Informest, infatti, è stato affidato il ruolo di società di supporto operativo della Regione Friuli Venezia Giulia nel programma di cooperazione decentrata in Slavonia.

V ANNIVERSARIO

Luciano Fichfach

Lo ricordano con immutato amore, i suoi cari.

Trieste, 27 maggio 2002

Una fase del trattamento anti-stress al Centro Excelsior di Montecatini Terme.

MONTECATINI Da Catino o da Catilina, Monte Catino... Monte Catillina..., mah. Una targa su un muro a Montecatini Alto dice che il nome avrebbe queste origini, a scelta. Catilina si sarebbe rifugiato qui appena scappato da Roma. A fare le acque? No, mica le avevano ancora scoperte. Certo che su in piazzetta fanno una fiorentina super, dicono di bestia giovane che non può essere mucca pazza. Sembrava tale e quale a quelle storiche, un vitello non può avere quel sapore pieno... Pinocchio, d'altronde, è di queste parti...

Da quanto tempo non riuscivamo a far scorrere, liberi, i pensieri. Non è la stessa cosa, star lì inchiodati al computer a caccia della notizia cattiva, che per noi è quella buona, o qui sotto questa doccia che picchietta su tutto il corpo, e il massaggio – sotto doccia, appunto – che ti leva lo stress di dosso come la buccia a un pompelmo.

Una vacanza all'insegna del benessere nelle splendide Terme liberty di Montecatini

In forma, stile Belle Epoque

Fino al 15 giugno c'è la mostra del grande Galileo Chini

Siamo in pieno trattamento dimostrativo, qui al Centro Excelsior delle terme di Montecatini, del programma *remise en forme* e *anti-stress* per una vacanza all'insegna del benessere. L'offerta è completa e personalizzata: in ambienti dotati delle attrezzature più avanzate vengono effettuati idromassaggi, Aqualux, fanghi facciali, solarium, massaggi sotto pioggia e sauna finlandese. Entri triste e brontolone ed esci allegro, rilassato, abbronzato e pieno di fame, che la sera – nei dintorni – puoi annientare totalmente e senza sensi di colpa (tanto poi la sauna...) a colpi di antipasti toscani, fett'unta, fagioli all'uccelletto. Per non parlare della sete, che sarà pure questa una Città d'acqua, ma i dintorni sono di vino, dal Montecarlo fino al Brunello Biondi Santi, che abbisogna però di un piccolo mutuo se si vuole accedere ed eccedere.

Al Centro Excelsior basta recarsi, danno tutto loro e nello spogliatoio viene fornito, oltre a un bianco accappatoio, anche uno strano oggetto che consente di permanere nel comune senso del pudore a meno di non incorrere nell'errore del signore americano che ci precedeva nell'avviamento alla sauna, che ha tradotto in *cuffia* la parola *perizoma* e che ha fatto sorridere gli astanti fino a quando aveva l'accappatoio addosso, e girare gli occhi alle signore quando – vestito della sola *cuffia* sulla testa – se lo è sfilato.

Le Terme. Gioielli liberty della Belle Epoque, con il sapore dorato dei primi anni del secolo, luogo di calma e di intrecci amorosi. Montecatini, con le Terme Leopoldine e le Tamerici, con gli interni decorati da Galileo Chini, il più grande affreschista dell'epoca, che nel 1910 venne incaricato di decorare il Prah-ti-Nam, il fastoso salone del trono di Bangkok e che è il protagonista di «Ad vivendum», mostra di affreschi e grandi decorazioni dal 1904 al 1942, aperta fino al 15 giugno.

E c'è il parco neo-rinascimentale, le ottocentesche Terme Torretta, le Terme Regina e le Tettuccio, simbolo liberty della città. Le acque, note da secoli, sono indicate per la purificazione del fegato e per le affezioni dell'apparato digerente, di quelle reumatiche e articolari. «C'è gente che viene qui sempre – dice Giancarlo Melosi, direttore dell'azienda di soggiorno – e ogni anno premiamo i più affezionati. Tra di loro una coppia di San Dorligo, i signori B., vengono qui da 50 anni».

Quanto costa? Esempio, sette giorni di *remise en forme* 399 Euro. Più albergo, naturalmente, da scegliere tra le centinaia di Montecatini e, volendo, per una settimana da sogno si può decidere di abitare in un delizioso *bed and breakfast* di Montecatini Alto, ottenuto restaurando un piccolo palazzo del Duecento affacciato sulla Valdinievole (valle delle Nuvole?), casa natale di Ugolino Simoni, medico del Trecento che per primo codificò le proprietà terapeutiche delle acque termali.

E poi si gira, tra un'acqua e l'altra. Collodi, con il parco di Pinocchio, il mercato dei fiori di Pescia, Firenze, Siena, Pistoia, Lucca San Giminiano, Volterra. E c'è l'ippodromo e un campo di golf a 18 buche. Se dovete «staccare», è l'ideale. Slow life, slow food. Cose da Anni Trenta.

Fulvio Gon

ITINERARI Nella terra del Fuoco, ultimo lembo del Sudamerica fra Atlantico e Pacifico

Viaggio alla fine del mondo

Rarissimi abitanti, clima aspro, mare pericoloso, natura incontaminata

BUENOS AIRES In un mondo globalizzato in cui tutto sembra a portata di mano e raggiungibile all'istante, c'è ancora una meta che quasi tutti considerano lontana e difficilmente raggiungibile: la Patagonia, con la Terra del Fuoco sua ultima propaggine meridionale. È questo territorio, l'ultimo lembo del continente americano, la terra più a Sud del mondo, a poche ore di navigazione dall'Antartide. È «la Fine del Mondo», segnata dal mitico Capo Horn (in spagnolo Cabo de Hornos), entrato nella leggenda di tutti coloro che sognano avventure e navigazioni estreme. The «World's End», così viene pubblicizzata la «Tierra del Fuego», esercita su chi, dopo un lungo volo di 3500 km dalla civilissima ed europea Buenos Aires, atterra nel modesto aeroporto di Ushuaia, su di una stretta duna sabbiosa nel canale di Beagle, un fascino particolare: si prende atto cioè di essere giunti nella città più meridionale del mondo. La sensazione dominante è di essere fuggito dal mondo civile e dalle sue comodità per entrare silenziosamente in un pianeta in cui a 360 gradi la natura fa da padrona.

Lo stesso Magellano che per la prima volta la vide, in un misto di terrore e curiosità, la battezzò così stregato dai mille fuochi che gli indigeni locali accendevano ovunque per riscaldarsi. Ma la storia di quel lembo di terra, la Isla Grande, divisa tra Cile e Argentina, è storia recente: pochissimi i coloni, spesso pastori protestanti inglesi, nelle fattorie di fine Ottocento, pochi i resti delle tribù indiane ora scomparse; il fascino è tutto nella natura.

Ushuaia sembra un villaggio del Far West, un'unica strada dove va a morire la mitica Carretera Panamericana che inizia 18.000 km più a Nord in Alaska e percorre, tra mille difficoltà, per lungo, le due Americhe. Tutto qui finisce: l'altissima Cordigliera delle Ande che precipita, frantumandosi in mille vette sparpagliate e coperte di ghiacciai che raggiungono il mare nei due oceani Atlantico e Pacifico e la sterminata pianura della Patagonia, ancora percorsa da gauchos e cavallo e mandrie enormi di pecore e bovini che forniscono carne in abbondanza a tutto il paese.

Un gaucho e il suo inseparabile cavallo in un villaggio della sterminata Patagonia. (Le foto sono dell'autore)

La navigazione nel canale di Beagle, che è un'escursione da non perdere nel soggiorno nella Terra del Fuoco, riserva sorprese a ogni stagione. Giovani esperti che parlano anche un buon italiano (nelle vene degli argentini scorre per il 50% sangue italiano) ti portano a scoprire le isole del Canale dove è come se la vicina Antartide avesse organizzato una mostra campionaria: scogli coperti da colonie di pinguini, cormorani imperiali, foche, otarie, leoni marini, ecc. per nulla infastiditi dalle imbarcazioni che si avvicinano fino a pochi metri dal loro habitat.

La Terra del Fuoco è anche un grande «Parque Natural» protetto e diviso dal confine tra Cile e Argentina che ora collaborano e non si guardano più in cagnesco come fecero, fino agli anni Ottanta, per il possesso di alcuni scogli disabitati. Visitarlo parte a piedi, parte con un fuoristrada con una guida naturalistica è molto affascinante, si scopriranno boschi coloratissimi di faggi australi e altre rare piante, laghi, lagune, foreste ridotte a brandelli dal castoro canadese che imprudentemente è stato qui introdotto, oche enormi che, come tutti gli altri uccelli, anche grossi rapaci, gironzolano tra i tuoi piedi indisturbati tanto, grazie al cielo, il turismo è ancora poco diffuso e chi arriva si muove quasi in punta di piedi rispettando la natura incontaminata. Ogni tanto una baita per ristorarsi con il rito del caldo «mate», un infuso simile al tè che tutti bevono da una grolla particolare che passa di mano in mano come se anche l'uomo volesse sentirsi unito agli altri, identificarsi nel branco, come gli animali che lo circondano.

Ambiente da rifugio montano, a pochi metri dall'incontro dei due terribili oceani, da Capo Horn, cimitero di centinaia di navi e di coraggiosi marinai che hanno cercato invano di doppiarlo con mezzi inadeguati. Non c'è che dire, la Terra del Fuoco riesce ancora a esercitare sullo smaliziato turista europeo un fascino difficilmente descrivibile; siamo alla «fine del mondo» e lo si sente sulle pelle!

Niki Orciuolo

Foche sugli scogli al sole di Capo Horn. Sopra di loro grandi rapaci. Tutta la regione è un paradiso naturalistico.

COME ARRIVARCI

Voli diretti per Buenos Aires con Aerolineas Argentinas

Buenos Aires, la prima inevitabile tappa di un viaggio in Argentina, si può raggiungere dall'Italia con un volo da Roma che può durare dalle 12 ore, se con volo diretto, alle 14 con scalo a San Paolo in Brasile. La compagnia di bandiera Aerolineas Argentinas propone cinque collegamenti settimanali, tre diretti, due con scalo.

È necessario possedere il passaporto con una validità di almeno sei mesi. Con l'ora legale sono cinque in meno le ore di differenza con l'Italia. Siamo nell'altro emisfero e dunque le stagioni sono invertite, al nostro inverno corrisponde l'estate australe.

L'Argentina è un paese vastissimo con climi e ambienti diversissimi, che vanno da quello subtropicale al polare con tutte le soluzioni intermedie ed è quindi visitabile in ogni stagione. Se Buenos Aires ha un clima temperato caldo, la Patagonia con la Terra del Fuoco andrebbe vista durante l'inverno italiano. Interessante programmare una tappa alla Penisola di Valdes, un lembo di Patagonia che si affaccia sull'Atlantico, qui da giugno a dicembre, nelle acque poco profonde del Golfo Nuevo, arrivano le balene per la «luna di miele» e le nuove nascite, uno spettacolo indimenticabile a cui si può assistere con facilità con speciali imbarcazioni.

Buona la ricettività alberghiera. A Buenos Aires l'hotel «Alvear Palace» a cinque stelle, costruito nel 1932, può offrire una notte da sogno prima e dopo il lungo salto oceanico. A Ushuaia, nella Terra del Fuoco, c'è «La Hayas Resort Hotel» in posizione suggestiva sulla baia e a Salta l'«Hotel Salta» conserva tutto il suo fascino coloniale.

La cucina non è certo un problema vista la grande disponibilità di ottima carne cotta quasi sempre alla brace: diffusissime in tutto il paese le «empanadas», panzerotti di vario tipo con carne, formaggio e varie specie. Non manca dell'ottimo pesce, specie in Patagonia, tra cui la «centolla», un saporito granchio gigante e la squisita «merluza negra».

Un tour operator specializzato per l'Argentina è Tour 2000 di Ancona (tel. 071 2803 752) che ha in catalogo programmi di gruppo e individuali e combinazioni e itinerari che vanno da Buenos Aires, alla Patagonia, alla Terra del Fuoco e Salta, la città coloniale nel Nord del paese ai piedi delle Ande.

Da far notare che con la recente svalutazione del peso rispetto al dollaro, i prezzi, per le spese in Argentina, risultano molto più convenienti che in passato.

n. o.

La città andina ai confini con la Bolivia è stata fondata dagli Spagnoli

Salta, la tradizione coloniale

SALTA *Se, dopo aver soggiornato a Buenos Aires e visitato la Patagonia e la Terra del Fuoco, potete disporre ancora di alcuni giorni, un'ottima soluzione potrebbe essere prendere un volo per la provincia nordoccidentale di Salta, situata ai piedi della Cordigliera delle Ande in un angolo argentino ai confini di Bolivia, Cile e Paraguay. La città è a ragione considerata la più tradizionale del paese e ha conservato l'impianto urbanistico coloniale voluto dagli spagnoli che la fondarono nel 1582. Siamo in pieno clima subtropicale, in un'eterna primavera con cieli azzurri che contrastano con il bianco dei numerosi edifici storici come il Cabildo, cioè il municipio dei Conquistadores, i conventi e le chiese barocche.*

Dalla città partono strade e un'incredibile, ardita ferrovia dal nome emblematico, «Tren a las nubes» (treno tra le nuvole!), che salgono decise verso il confine boliviano a oltre 4300 metri, attraversando cañons a serpentina detti «quebradas». Il più suggestivo è certo la Quebrada de Huamahuaca, una valle lunga 160 km, percorsa da una strada polverosa segnata da paesini abitati ancora dai discendenti degli Incas fuggiti dai paesi vicini in cerca di fortuna nella più ricca e fertile Argentina.

Tutt'intorno gli alti picchi delle Ande che sfiorano i 6000 metri e pareti di roccia dai sette colori dal verde, al viola, al rosso più acceso e un fondovalle con torrenti impetuosi e violenti che ogni anno si mangiano chilometri di strada che l'uomo faticosamente insiste a ricostruire. Si scopre un mondo andino lontano ed emarginato ma vero e suggestivo, un'alta Argentina distante paesaggisticamente e culturalmente mille miglia dalla capitale. Difficilmente si potranno dimenticare le piazze di Tumbaya e Purmamarca con le tozze chiese di pietra e gli insoliti tetti di legno di cactus, l'unica pianta arborea che sembra trovarsi a suo agio nel clima caldo e secco della regione.

Suggestivi anche gli immancabili mercatini al centro delle piazze che offrono artigianato locale, maglioni e indumenti colorati di lana di alpaca e guanaco.

Paesaggio andino a Salta: siamo a 3500 m. di altitudine.

Fra i boschi di cactus e i villaggi indios dove il tempo si è fermato

Pochissimi i volti europei; qui la penetrazione dei coloni bianchi si è limitata al capoluogo Salta, mentre nelle valli procede immutabile la vita degli indios che continuano a vivere stentatamente in una scoraggiante, secolare rassegnazione.

È una scoperta questo lontano angolo di Argentina non ancora travolto dalla civiltà moderna, estremamente interessante per il viaggiatore alla ricerca di luoghi genuini che lo riportano a realtà che si credevano definitivamente scomparse.

n.o.

PROPOSTE

Libia archeologica con Mistral Tour

Tempo di Libia, un salto indietro nel tempo sull'«altra sponda» del Mediterraneo tra antiche colonie romane d'Africa, suggestivi paesaggi e spettacolari rovine del passato. Mistral Tour-Quality group (informazioni nelle agenzie) propone delle combinazioni di sette giorni al prezzo di 1.370 euro a persona con volo e pensione completa. Da Roma a Tripoli, prima di proseguire per Bengasi – la più italiana delle città libiche – Sabrata (teatro di epoca romana e mosaici), Cirene (l'Atene d'Africa) e Apollonia (Tempio di Giove). In viaggio lungo la litoranea che costeggia il Golfo della Sirte con tappa a Leptis Magna (templi, fori, terme e il bellissimo Arco dell'Imperatore Costantino). Partenze: 19 giugno e 7 luglio.

Primavera-estate in America da Los Angeles a San Francisco

Per una vacanza di primavera in America – ma anche per la prossima estate – l'operatore Rts (Receptive Travel Service) di New York lancia un «Grand Tour dell'Ovest» da Los Angeles a San Francisco attraverso Gray Mountains, Bryce Canyon, Las Vegas, Death Valley e Sequoia National Park. Costo delle combinazione di 10 giorni/9 notti 659 dollari a persona, escluso il passaggio aereo dall'Italia. La cifra comprende nove pernottamenti in hotel con prima colazione lungo il percorso, quattro cene e il noleggio di una confortevole auto a quattro porte con guida stradale per tutto l'itinerario. Informazioni: Rts Verona (tel. 045/8034305 e www.usabound.com). Partenze: 4 e 11 giugno; 16 luglio; 6 agosto; 10 e 17 settembre; 1 e 15 ottobre.

Nel paese degli Incas tra storia e folclore

Vacanza itinerante con meta il Perù, un paese ricco di riminiscenze storiche che risalgono agli Inca e ad altre civiltà precedenti, di stupendi esempi di barocco spagnolo (chiese e palazzi di Lima) importati dai «conquistadores» ma anche di fantastici spettacoli naturali che raggiungono il massimo dell'emozione nella montagna del Machu Picchu. Tour 2000 (tel. 071/2803752; 011/5172748; www.tour2000.it) ha in programma combinazioni di undici giorni con partenze di gruppo a date fisse. Da Milano (e Roma) a Lima con una minuziosa visita della capitale prima di proseguire per Cuzco – «cuore» dell'impero Inca – e da qui in treno più «bus» alle rovine del Machu Picchu. Con il «trenino delle Ande» poi alla volta di Puno sul lago Titicaca, il più alto del mondo (escursione alle isole galleggianti degli Uros). Da Puno ad Arequipa (la «città bianca» con le sue abitazioni coloniali) e rientro a Lima. Costo dei «pacchetti» 2.563 euro a persona con aereo e hotels durante il tour con prima colazione. Partenze: 31 maggio; 7 e 21 giugno.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	27	33	C. DEL CAPO	14	19	MANILA	27	33	SAN FRANCISCO	12	19
BANGKOK	26	34	C. DEL MESSICO	13	26	MIAMI	23	30	SANTIAGO	7	13
BOGOTA	11	17	DUBLINO	6	14	MONTEVIDEO	12	21	SAN PAOLO	16	23
BOSTON	12	17	FRANCOFORTE	7	20	MONTREAL	9	19	SEOUL	12	23
BRUXELLES	8	16	HONOLULU	21	29	NAIROBI	12	27	SINGAPORE	27	32
BUDAPEST	11	24	JOHANNESBURG	8	20	NEW YORK	17	21	SYDNEY	11	14
BUENOS AIRES	12	22	LA PAZ	-4	11	PECHINO	16	28	TEL AVIV	17	28
CARACAS	24	30	LIMA	17	21	RIO DE JANEIRO	18	23	TOKYO	13	20
CHICAGO	12	24	LOS ANGELES	15	23	S. PIETROBURGO	6	17	WASHINGTON	8	21

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 26 maggio 2002

OGGI (attendibilità 70%). Al mattino cielo da variabile a localmente nuvoloso, nel corso della giornata peggioramento con piogge e temporali su tutte le zone.

DOMANI Su tutta la regione cielo variabile e probabili temporali.

IERI	min.	max.
TRIESTE	17,4	21
GORIZIA	17	19
MONFALCONE	17,6	20,7
UDINE	16,2	18,2
PORDENONE	16,6	18,7

	MIN.	MAX.
VERONA	15	23
VENEZIA	18	21
MILANO	13	24
TORINO	11	21
GENOVA	17	21
BOLOGNA	13	25
FIRENZE	11	24
PISA	12	21
ANCONA	17	23
PERUGIA	13	26
PESCARA	15	22
L'AQUILA	11	21
CIAMPINO	16	22
FIUMICINO	14	23
CAMPOBASSO	12	18
BARI PALESE	13	17
NAPOLI	16	23
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	16	17
R. CALABRIA	15	25
PALERMO	16	22
MESSINA	17	24
CATANIA	13	23
CAGLIARI	15	26
ALGHERO	15	23

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: molto nuvoloso conprecipitazioni diffuse, anche a carattere temporalesco, in miglioramento verso sera sul settore occidentale. Centro e Sardegna: nuvoloso sulla Toscana con precipitazioni; nuvolosità variabile sulle altre zone, in intensificazione e locali precipitazioni nel pomeriggio; tendenza a miglioramento in serata a partire dalle regioni tirreniche. Sud e Sicilia: poco nuvoloso con addensamenti sulle zone interne, specie in quelle molisane e campane.

TEMPERATURA: Stazionarie o in lieve aumento nei valori minimi.

VENTI: Da deboli a moderati meridionali, con rinforzi sulla Liguria.

MARI: Mosso il Mar Ligure; da poco mossi a mossi gli altri mari.

FILATELIA

E San Marino ricorda il decimo anniversario del Trattato di Maastricht

Italia, innovativo «prioritario» dedicato a Falcone e Borsellino

Interessante l'iter delle emissioni italiane nel periodo 23 maggio-1 giugno. Il prioritario da € 0.62 che commemora il decimo anniversario della strage di Capaci in memoria dei giudici-simbolo della lotta alla mafia Falcone e Borsellino, è innovativo perché accumuna all'uso postale «prioritario» un francobollo celebrativo, in tiratura di 3.500.000 esemplari. Emissione del 23 maggio. Il 30 abbiamo due pezzi per «Lo sport» dedicati alla donna sportiva e ai campionati mondiali di canoa-kayak in Valsesia. Il 1.o giugno altri tre esemplari: 150° dei francobolli del Ducato di Modena, eccidi di Sant'Anna di Stazzema e Divisione Acqui, eccidi occorsi nella seconda guerra mondiale. Stampa quadricroma in fogli da 50. Facciale per ogni esemplare 0.41 e con tiratura stadard 3.500.000. Annulli d'emissione a Palermo, Scopello (Vc), Roma filatelico, Sant'Anna di Stazzema, Verona, Modena.

Il programma 2002, già integrato dal valore Falcone-Borsellino, avrà ulteriore integrazione con il celebrativo per la santificazione di Padre Pio da Pietrelcina il 16 giugno. I valori del Mundial di Calcio 2002, previsti per aprile, usciranno entro maggio, anche se non è pervenuto ad oggi comunicato alcuno dalla divisione filatelia delle Poste. Segno che è un momento affannoso, tra integrazioni e rinvii, nel contesto settoriale.

Altrettanto interessante la tripletta di San Marino del 3 giugno: foglietto per il 125° anniversario del primo francobollo sammarinese (1877) ispirato alle tre torri; anno internazionale delle montagne proclamato dalle N.U. su tre valori in trittico che esaltano l'aspetto montano del Titano; e orizzontale simbolico per il decimo anniversario del Trattato di Maastricht del 1992 nell'ambito dell'Unione Europea. Offsetpolicrimie. Fogli da 10 trittici, mini-fogli da 20 e tirature: 160.000 trittici, 120.000 francobolli e foglietti.

Il Liechtenstein propone il 3 giugno l'usuale contemporanea: due orizzontali per il principe Hans-Adam e consorte, altri due per la serie dedicata alla protezione ambientale e dei siti, e un valore riferito allo sport del calcio. Facciale complessivo Frs 7.20. Mini fogli da venti pluricolori. Annullo primo giorno Vaduz.

Sei veicoli della polizia, attivi negli anni 1952-2000, sono infine proposti dal Jersey il 24 maggio. Orizzontali in mini fogli da 10 pezzi, hanno stampa offset-litografica. Usuali buste primo giorno, e speciali folder. Il facciale ammonta a Lst. 2.45.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
I dubbi e l'insicurezza non vi faranno vedere i vantaggi di una nuova proposta professionale e vi porteranno a rifiutare tale opportunità. Una delusione in campo sentimentale.

Toro 21/4 20/5
Non cedete all'impulsività nell'ambiente di lavoro, specialmente nel corso della mattinata. Controllate le vostre reazioni e cercate di rilassarvi fra amici in serata. Riposo.

Gemelli 21/5 20/6
Organizzate meglio il lavoro se non volete perdere la giornata in chiacchiere e quisquilie. L'amore sta per bussare alla vostra porta: non lasciatelo aspettare troppo. Serata divertente.

Cancro 21/6 22/7
Non forzate i tempi. I progressi nel lavoro avverranno lentamente, ma con una certa costanza. La vita affettiva nel complesso è stabile. Evitate sciocche gelosie e impulsività.

Leone 23/7 22/8
Una proposta di lavoro vi offrirà buone prospettive di guadagno e di carriera. Una nuova avventura sentimentale vi metterà in uno stato di piacevole euforia. Prendete l'occasione al volo.

Vergine 23/8 22/9
Sarete più orientati verso i problemi di natura sentimentale che non quelli di lavoro, ma tenete conto che ci sono in ballo delle questioni importanti. Un incontro.

Bilancia 23/9 22/10
Anche a costo di doverlo rinviare, non prendete oggi decisioni importanti legate ad un progetto di lavoro al quale tenete molto. Gli astri non vi proteggono. Relax in famiglia.

Scorpione 23/10 21/11
Se svolgete un'attività in proprio sarete costretti a lavorare molto e ad assentarvi spesso da casa per impegni importanti. Le gratificazioni ripagheranno i vostri sforzi.

Sagittario 22/11 21/12
È la giornata adatta a dare spazio ai vostri progetti. Avete delle ottime idee, si tratta solo di trovare la maniera più giusta per imporle. Occorre essere molto riflessivi in questo momento.

Capricorno 22/12 19/1
Solo con il dialogo riuscirete a chiarire alcuni contrasti con le persone vicine. Siate più comprensivi ed adattabili alle nuove esigenze. Maggiore diplomazia e cautela. Relax.

Aquario 20/1 18/2
Impegni improvvisi ed inderogabili vi impediranno di essere puntuali su alcune scadenze di lavoro. Buoni e rassicuranti gli affetti. Una bella serata con i soliti amici.

Pesci 19/2 20/3
Se desiderate rendervi economicamente indipendenti, dovrete accettare nuove collaborazioni e aderire a nuovi progetti. Un po' di nervosismo in famiglia. Controllatevi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si dice di donna brutta e cattiva - **6** Non ignorato - **9** Si prende per sparare - **10** Cappotto impermeabile - **12** La desta lo scandalo - **13** Scrisse la tragedia «Le baccanti» - **15** Attrito, contrasto - **17** Sottoposti a estorsioni - **18** Lo sono i componenti come i transistor - **20** Maria Teresa della tv - **21** I suoi figli sono dei somari - **23** Troppo... rotondo - **25** Armata (abbr.) - **26** Sono doppie in assillo - **27** Solo per metà - **28** Noto cosmonauta russo - **30** Beffardo, derisorio - **34** Altari sacrificali - **35** Quello alla fine è un gioco - **36** Aventi il respiro faticoso - **39** Fiume di Ascoli Piceno - **40** Ezio dello spettacolo.

VERTICALI: 1 Lo dice chi è rassegnato - **2** Si cita con Gian - **3** Il marinaio a prua - **4** Sono in Fiat - **5** Ricoperto di prezioso metallo - **6** Favoreggiamento nei confronti di parenti - **7** Simili a sogni - **8** Le fa volare lo svago - **10** Brillante, lucida - **11** Raccogliere il filo da un gomitolo - **13** Incassano somme di denaro per altri - **14** Grande alla fine - **16** Colpo apoplettico - **17** I limiti di Ravel - **18** Elevatezza di prezzi - **19** Ribelle, rivoltoso - **22** Vi scorrono corsi d'acqua - **24** Il nome di Godunov - **25** Circonda a volte la Luna - **29** I sette di Biancaneve - **31** Bel tono di giallo - **32** Netto rifiuto - **33** Accoglie le reclute (sigla) - **37** Prima di settembre e di giugno - **38** Nel lago.

INDOVINELLO
In certi alberghi
Hanno chiuso la stanza, ora si baciano
mormorando parole di passione;
e altre coppie nelle stanze in seguito
continuano l'identica canzone!

Pico della Mirandola

CAMBIO DI VOCALE (8)
Calciatore «anziano» in vendita
Valutando un'entrata quanto porta,
si può avere anche un «libero» così
e, trascurando quel dettaglio noto,
un grande acquisto si può fare qui.

Piega

SOLUZIONI DI IERI

Aggiunta di sillaba iniziale: *VAGLIO, BAVAGLIO.*

Incastro: *CIMA, RES = CRESIMA.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.23**
	tramonta alle	**20.42**
La Luna:	si leva alle	**22.06**
	cala alle	**6.00**

22.a settimana dell'anno, 147 giorni trascorsi, ne rimangono 218.

IL SANTO

Sant'Agostino di Canterbury

IL PROVERBIO

Cent'anni non sono poi così lunghi come si crede.

MAREE

Alta:	ore	11.20	**+32**	cm
	ore	22.27	**+53**	cm
Bassa:	ore	4.50	**-6**	cm
	ore	16.32	**-17**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.03	**+29**	cm
Bassa:	ore	5.25	**-4**	cm

TEMPO

Temperatura:	**17,4** minima
	21,0 massima
Umidità:	**78** per cento
Pressione:	**1008,7** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**6,8** km/h da S
Mare:	**19,4** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Stroncato da un infarto, dopo essere caduto da un albero, l'imprenditore italo-australiano Ivan Versa. Aveva 72 anni. Sul suo terreno ospitava un deposito del teatro

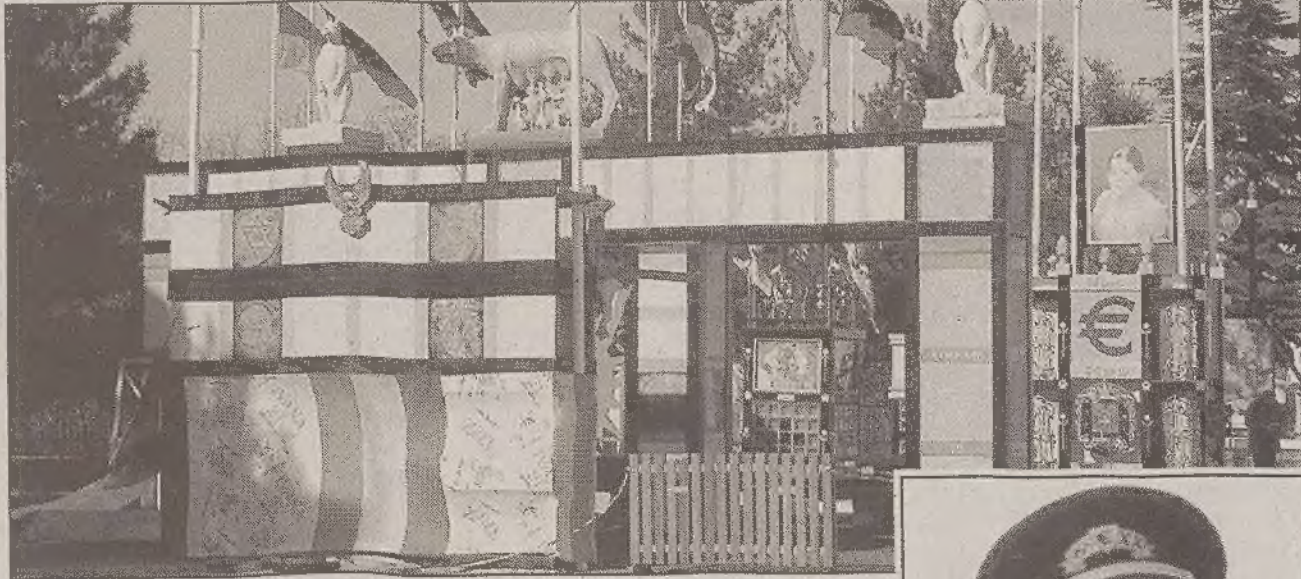
I misteri del «Verdi», muore un altro protagonista

Aveva costruito un mausoleo a Prosecco, poi era sparito per tre mesi. «Avevo paura, sono stato minacciato»

L'imprenditore davanti a un monumento del mausoleo.

«Sono scappato perché avevo paura. Qualcuno mi ha minacciato». Lo aveva detto nei primi giorni dello scorso marzo Ivan Versa, 72 anni, l'imprenditore italo-australiano che, dopo aver costruito un vero e proprio mausoleo alle porte di Prosecco, per tre mesi ha fatto perdere le tracce. Ieri è ricomparso il suo nome. «Si è spento Ivan Versa. Ne danno il triste annuncio la moglie Lina...». Un necrologio sul «Piccolo», confuso tra gli altri. L'elenco dei familiari, i nomi di un paio di amici e la data dei funerali, oggi alle 13. Verrà tumulato nella tomba di famiglia, nel cimitero di Prosecco.

Per mesi Versa era stato l'«uomo del mistero». La fuga, quella costruzione bizzarra, faraonica, vicino a uno stabile che ospita un deposito del teatro Verdi e poi il ritorno a casa con quella frase che non poteva che alimentare gli interrogativi. «Sono scappato perché avevo paura».

Ivan Versa è morto martedì scorso per infarto nella sua casa di via San Nazario a Prosecco. A nulla è servita la disperata corsa dell'ambulanza del 118 all'ospedale. Poche settimane prima l'imprenditore era caduto da un albero e si era fratturato un femore. «Si stava riprendendo dall'incidente», ha detto ieri una parente.

L'ingresso della faraonica struttura allestita a Prosecco.

Versa, che si era costruito una fortuna con l'import-export sull'asse Italia-Australia, esce così di scena. Portandosi dietro tutti i suoi misteri. La sua è stata una fine apparentemente banale. Un infarto dopo la caduta da un albero. Eppure, quello che nel marzo scorso era ricomparso dopo tre mesi di lontananza non era sembrato un uomo malato. Era ancora pieno di energia. Vitale, combattivo. Le minacce che lo avevano intimorito, aveva detto, non lo avrebbero fermato. Pareva aver trovato un modo per sconfiggere quei pericoli che lo avevano spinto alla fuga.

Ma questa morte non farebbe notizia se prima di Ivan Versa, in circostanze altrettanto apparentemente banali, non ci fosse stata quella di Claudio Viviani, 48 anni, attore, ex dipendente del «Verdi» e appassionato fotografo. Un altro nome legato in qualche modo ai misteri del «Verdi». Una catena che comprende (o comincia?) l'incendio che l'11 marzo di un anno fa distrusse le storiche scene del Boris Gudonov di proprietà del Bolscioi. Un rogo la cui origine non è mai stata chiarita in modo definitivo.

Ivan Versa

Di quell'incendio Viviani, stando almeno a alcuni elementi emersi nell'indagine sulla sua morte, forse sapeva qualcosa. Aveva parlato, infatti, di minacce anche l'attore, trovato cadavere l'11 ottobre dello scorso anno a ridosso di un muro a secco, a un chilometro da Basovizza.

Viviani era scomparso il 25 luglio dello scorso anno. Un sacerdote suo amico, qualche settimana dopo la sparizione, aveva raccontato di aver ricevuto una strana telefonata: «Avevo sentito un respiro affannoso, ho avuto la sensazione che dall'altra parte del filo ci fosse Claudio». Viviani era stato cercato da carabinieri e poliziotti, da volontari e guardie forestali. Per più volte appelli erano stati lanciati nella trasmissione «Chi l'ha visto». Accanto al suo corpo, in avanzato stato di decomposizione, non c'erano nè siringhe, nè corde, nè medicinali. E non è mai stato chiarito dove si sia nascosto dopo aver lasciato la sua abitazione sul Carso. La ricostruzione di quei tre mesi rimane un mistero irrisolto.

Vaga anche la ricostruzione dei tre mesi di fuga da Prosecco di Ivan Versa. La moglie aveva denunciato la scomparsa ai carabinieri. Lo avevano cercato, invano. «Mi ero nascosto in Slovenia – raccontò l'imprenditore, al rientro – . Avevo visto gente sospetta girare nella zona, attorno a casa». E attorno a quello strano monumento realizzato nell'area esterna del capannone del «Verdi». «Per fare il mausoleo ho speso un miliardo di lire», aveva detto. Tempo fa un socio dell'azienda di import-export aveva promesso che presto avrebbe chiesto a Versa conto del denaro speso nel mausoleo.

Per abbellire i marmi si era servito impropriamente anche di alcuni materiali della scenografia del «Woyzeck», produzione dell'ente lirico andata in scena quattro anni fa. «Il mio mausoleo sarà un monumento all'umanità». Dentro ci aveva messo di tutto: simboli sacri e politici, immagini di Hitler, Mussolini, Kennedy, la lupa di Roma e i canguri che gli ricordavano l'Australia. A chi contestava la spesa e l'iniziativa, Versa ripeteva, come se avesse dovuto portare a termine una missione: «Nessuno mi fermerà». Era il 9 marzo di quest'anno. Pochi mesi dopo, la morte.

Roberto Degrassi
Corrado Barbacini

Ancora una volta uno dei luoghi più prestigiosi d'Europa viene concesso a spettacoli di secondo piano con spiacevoli conseguenze

Piazza Unità si sveglia sommersa dai rifiuti

«Per fortuna – dice il responsabile di Bicincittà – la pioggia ha impedito che la gente vedesse»

Sudicia da far paura. Cartacce, volantini, mozziconi di sigaretta a migliaia. E ancora lattine vuote, bicchieri e contenitori di plastica sparsi un po' ovunque. Uno scenario di ordinario degrado suburbano? Macché, la fotografia di piazza dell'Unità all'alba di ieri, dopo i bagordi del sabato notte perpetrati in uno degli spazi più prestigiosi d'Europa. Era di scena uno spettacolo di discoteca in piazza organizzato dall'emittente Radio Company, appoggiato dall'assessorato all'Economia e turismo del Comune. E dopo i balli e le feste, i «resti» dell'allegria. «Per i preparativi di Bicincittà, mi sono recato in piazza alle 6, spiega Giuliano Gelci, responsabile regionale di quella Uisp organizzatrice della popolare pedalata di primavera. Lo spettacolo era a dir poco allucinante: una sporcizia da far vergognare di fronte a quei turisti che si pretende giungano numerosi nella nostra città. Così non mi è rimasto che affrettarmi alla ricerca di qualche responsabile comunale e dell'Acega per far rimuovere le immondizie e tentare di ridare un look decente alla piazza prima di iniziare la manifestazione. È solo grazie al maltempo che si è riusciti a evitare la figuraccia di fronte agli ospiti e ai ciclisti. Il copioso acquazzone infatti ha tenuto lontano il gran pubblico che, in caso contrario, avrebbe potuto constatare con i propri occhi il grave degrado».

Il capitano Enrico Mazzoli, del corpo dei Vigili urbani, conferma la versione di Gelci. «Abbiamo allertato l'Acega – afferma – per tentare una rapida pulizia di piazza dell'Unità. Ma gli operatori dell'azienda hanno avuto vita dura per rimuovere cartacce e volantini, appiccicati al selciato dalla forte pioggia. Davvero una situazione poco edificante».

Rimane un mistero come ancora una volta una delle piazze più prestigiose del continente venga riservata a spettacoli non certo trascendentali, mettendo a repentaglio un «parterre» che merita rispetto e ben altri appuntamenti di cultura e intrattenimento.

«Non è solo un problema di spettacoli – interviene il gestore di un ritrovo tra i più frequentati dell'area che intende mantenere l'incognito –. Parlo anche a nome di altri esercenti della zona che come me, dopo il fine settimana o le feste comandate, si ritrovano di buon mattino a pulire marciapiedi e strade da mozziconi, cartacce e quant'altro. Brutto da vedere? Uno schifo – ribatte secco –, altro che vocazione al turismo! Purtroppo molti giovani avventori non sanno cosa significhi l'educazione. D'altra parte non è possibile che tocchi a noi esercenti spazzare le strade. Guardi – indica sollevandola una corta lamiera arrugginita – mi sono addirittura provvisto di un copri-tombino per evitare gli intasamenti di sigarette e cartacce. Alla resa dei conti ritengo che si debba intervenire per ridare tono alla piazza e ai suoi dintorni. Non spetta a noi assicurare la decenza e mantenere l'ordine, lo facciano coloro ai quali corrispondiamo con regolarità le tasse».

Maurizio Lozei

L'acqua a catinelle ha tenuto lontano passeggiatori e biciclette dal centro città, concesso per un dì ai pedoni

Lo spettacolo era allucinante: una sporcizia da far vergognare di fronte a quei turisti che si vuole giungano numerosi. I vigili urbani confermano.

Giove Pluvio non ha benedetto il ritorno delle domeniche a piedi

Giove Pluvio non ha benedetto il ritorno della prima puntata delle domeniche ecologiche a piedi stabilite dal Comune e concordate con il ministero dell'Ambiente. L'acqua a catinelle ha tenuto lontano passeggiatori e biciclette dal centro città, riservato ai pedoni in una versione più estesa rispetto all'ultima edizione andata in scena più di un anno fa. Le guardie municipali, debitamente appostate nei punti strategici per far rispettare i limiti di entrata e gli orari, non hanno avuto difficoltà nel dissuadere i più cocciuti dal girovagare con le proprie auto nel centro. «Nessun problema – conferma il capitano dei Vigili urbani Enrico Mazzoli –. Durante la mattinata il traffico era davvero esiguo. C'è stato qualche timido risveglio nel pomeriggio, quando la pioggia ha dato finalmente un po' di tregua».

Troppo tardi, comunque, per concedere agli appassionati delle bici di partecipare a «Bicincitta», organizzata dalla Uisp in ben 150 città italiane. «Nonostante il tempaccio, ben cento ciclisti hanno voluto partecipare a una kermesse che aveva fatto registrare ben trecento preiscrizioni. Davvero un peccato – sospira il responsabile Uisp Giuliano Gelci –, se pensiamo che alla scorsa edizione avevano partecipato quasi 1300 persone. Nonostante tutto, mi preme ringraziare l'Acega per aver provveduto a tempo di record a ripulire almeno un po' una piazza Unità ridotta a immondezzaio».

Domenica sotto tono pure la fiera alternativa di Bioest. Artigiani, biodinamici, commercianti e associazioni Onlus hanno sopportato stoicamente i copiosi rovesci in attesa di qualche cliente. «Pioggia o meno – affermano Maria Grazia Bosutti e Daniele Giovannini – bisogna continuare su questa strada, facendo in modo che queste domeniche non rimangano dei singoli episodi.»

ma.loz.

ELEZIONI A DUINO-AURISINA Si è presentato ai seggi il 53,7 per cento degli aventi diritto. In molti si sono rivolti al Comune per il duplicato del certificato

Oltre metà degli elettori è già andata alle urne

I quattro candidati a sindaco hanno votato di buon mattino e poi hanno cercato il relax tra le mura di casa

Alle 22, quando si sono chiusi i seggi, aveva votato il 53,7 per cento, alle 17 il 31,8 (era stato il 32 alle elezioni provinciali dell'anno scorso, quando si registrò un forte astensionismo), e il 10,2 alle 11 del mattino. Pioveva, naturalmente, anche a Duino Aurisina nell'atteso giorno del voto amministrativo, e ai dodici seggi, distribuiti fra sette scuole, gli scrutatori erano pronti ad accogliere un esercito di votanti. Sono rimasti delusi, anche se la percentuale mattutina di Duino è stata superiore di due punti a quella di Gorizia, città che tradizionalmente mantiene una fedeltà di ferro agli appuntamenti con le urne. Ma si vota ancora oggi, dalle 7 alle 15, e quindi il tempo di recuperare c'è.

In compenso, c'è stata una buona truppa di duinesi che si è recata in municipio a chiedere il duplicato del certificato elettorale: ieri alle 20 erano circa 200 persone, «un numero enorme» secondo l'Ufficio elettorale. Più che persi, forse buona parte dei certificati sarà stata buttata via, per dimenticanza del fatto che ora il documento vale per sempre, o tanto ben riposti da risultare introvabili.

Il voto si è svolto in tutta tranquillità, e anche con qualche momento di piacevole socializzazione. Suddiviso in ben diciassette frazioni che talvolta poco spartiscono le une con le altre (e sono pure distanti), Duino Aurisina è in pratica fatta da tanti quartieri, dove tutti non possono che conoscere a memoria il proprio vicino. Così ai seggi era tutto un ritrovarsi e salutarsi, e non c'era alcuna ansia di vedere i documenti per segnare l'avvenuta votazione da parte dell'elettore. In certi casi si sono scambiate quattro chiacchiere anche con chi non si vedeva da tempo. Una curiosità: il seggio elettorale più piccolo ha 450 elettori iscritti. Oggi, a partire dalle 15, le urne verranno aperte ed è prevedibile che gli scrutatori - tutti molto giovani, pagati 150 euro se presidenti di seggio e 120 negli altri casi - non ci metteranno molto a fare le somme. Travagliata e delicata, la vigilia di una nuova stagione sta per finire.

Tre su quattro sono andati alla messa, in due hanno pranzato con una grigliata fatta in giardino nonostante il diluvio, uno ha festeggiato in ritardo il compleanno della moglie, un altro si è messo ai fornelli producendo un gustoso arrosto con verdura raccolta dall'orto. Due son crollati a dormire, perché lo stress di una campagna elettorale non è da scherzo nemmeno a Duino Aurisina, di questi tempi. E un altro ha chiuso bruscamente la giornata al «Burlo Garofolo» perchè la figlioletta è caduta e si è sbucciata il mento.

Bimbi e feste. Storie domenicali molto umane e per niente politiche di Michele Moro, Giorgio Ret, Vittorio Tanze e Romano Vlahov, ieri ancora aspiranti sindaci di Duino Aurisina, rifluiti già da sabato - giorno del silenzio - tra le pareti di casa e dintorni, tormentati tuttavia lo stesso da chi vuol sapere che cosa fanno i candidati quando non parlano di liste e di avversari: e siccome una chiacchiera tira l'altra, tra storie di figli e nipotini, di feste e di nanne, salta fuori anche un particolare curioso.

Estero, estero. Tutti e quattro hanno alle spalle un bel po' di vita all'estero. Romano Vlahov è vissuto per quattro anni in Sudafrica, poi a Londra, sua città del cuore, e per lunghi periodi a Bucarest (di cui ricorda una piacevole «latinità» poco balcanica, ma dove consiglia di non mangiare i «cevapcici» locali, perché sono di capra, e sua moglie con quelli si prese un'infezione da spavento). Giorgio Ret ha avuto un nonno ungherese, che si trasferì ad Aquileia dove portò un vitigno dell'oggi conteso marchio Tocai, e dove aprì un allevamento di cavalli, non immaginando che il figlio sarebbe un giorno scappato per andare a lavorare attorno alle navi, trovando riparo a Duino (lo stesso Ret ha poi lasciato Duino per Londra, per seguire la professione di parrucchiere, ed è vissuto a lungo a Bruxelles per importanti incarichi di categoria). Quanto a Michele Moro, come obiettore ha passato un periodo in Africa, nel Burkina Faso, e poi richiamato in Marina è finito nel golfo Persico, e poi ha viaggiato su altre navi civili con soste in Libia, Israele, Egitto. E Tanze, ex manager della Olivetti, è stato anch'egli assai spesso fuori dei confini.

Nonni, figli. Ora la piccola patria chiama. Vlahov nonno felice, in mezzo a due gemelli di sei anni e a un altro di tre, e con la congiuntivite che l'ha costretto a farsi fotografare con gli occhiali scuri che per fortuna ora gli dà tregua. Moro con una figlia che sabato ha compiuto sei anni (dopo la festa per i piccoli, una festa danzante in casa di amici, per gli adulti...). Ret, che abita con la suocera e con una zia novantenne, ha anche fatto una visita al cimitero: la mamma, morta due mesi fa, avrebbe ieri compiuto 92 anni. Tanze ha incontrato sabato ex colleghi e amici venuti dal Piemonte («e si è giocato a carte»), ieri ha guardato la Formula uno in tv e si è dedicato alla lettura («di solito lo faccio prima di dormire, ma crollo subito, la luce resta accesa: ho deciso di mettere il "timer", altrimenti si consuma per niente...").

E mogli... Le consorti, però, che cosa dicono? Quella di Tanze, lo spiega egli stesso, «è la moglie del tenente Colombo». In che senso? Il famoso investigatore televisivo chiacchiera incessantemente della sua signora, ma nessuno la vede mai. «Ecco, appunto. Mia moglie è riservata». Tanto che i due, in casa, parlano di tutto ma mai hanno toccato il tasto della politica, delle candidature, della campagna elettorale. L'unico commento è stato un rimprovero: «Sei in ritardo con la riverniciatura del cancello». La signora Ret, al contrario, è abituata: «Sono sempre in giro, sempre a riunioni. Questo periodo è stato solo più massacrante». In casa Moro si è contenti di ciò che accade, ma lavorando entrambi «è dura star dietro alla casa e alle figlie». Moro lavora per Fincantieri al palazzo della Marineria a Trieste, palazzaccio di vetro blu, «aria condizionata e tende alle finestre perché le pareti tutte di vetro fanno riflesso, quindi nessun panorama...». La moglie di Vlahov, invece, si è trasformata in attivista.

A messa. Ma questa tornata elettorale si segnala in realtà proprio per la «strana coppia»: Giorgio Ret (Centrodestra) e Michele Moro (Centrosinistra) provengono dalla stessa lista civica, vanno a messa nella stessa chiesa, alla stessa ora tutte le domeniche, fanno entrambi parte del Consiglio pastorale. L'unica differenza in questo specifico campo è che Moro suona la chitarra e, dai banchi, Ret partecipa ai canti liturgici.

g. z.

Moro, Ret, Tanze e Vlahov al voto ieri mattina. (Lasorte)

Un episodio del '98

Un'altra condanna per Benvenuti

Un'altra condanna per Giuliano Benvenuti, 32 anni, figlio di Nino, nonché ex segretario cittadino della Fiamma Tricolore. L'altra mattina il giudice Gianelli gli ha inflitto la pena di dieci mesi di reclusione. Condannati a pene più miti Paolo Losacco e Adriano Doz. Benvenuti era accusato di minacce e danneggiamenti. L'episodio porta la data del 26 dicembre '98. Completamente ubriaco, in quell'occasione aveva semidistrutto gli arredi della pizzeria «Mario e Luciana» di via Caprin. Non solo: se l'era anche presa con il titolare Luciano Mura. Doz e Losacco erano accusati di aver minacciato i poliziotti della squadra volante intervenuti per calmare gli animi.

Pochi mesi fa Giuliano Benvenuti era stato condannato a un anno di reclusione per i disordini che si erano verificati a Busto Arsizio, in occasione della partita tra Triestina e Pro Patria del 7 giugno 1998.

Cd contraffatti

Arrestati quattro africani

Sono finiti in carcere quattro senegalesi scoperti in due diverse occasioni dai carabinieri di Aurisina mentre vendevano compact disc contraffatti. Gli extracomunitari erano stati bloccati nei pressi di Sistiana mare. Due avevano nella borsa circa 300 cd, gli altri 150. Dischi tutti con la riproduzione delle più note compilation. Ovviamente tutti privi del marchio Siae.

L'arresto è stato effettuato per l'accusa di aver violato le leggi che tutelano il diritto d'autore. Dopo l'interrogatorio i quattro sono stati accompagnati in carcere e quindi liberati dal magistrato. Poche settimane fa altri due senegalesi erano finiti in manette in circostanze analoghe. Avevano più di 350 cd falsificati. I due giovani privi del permesso di soggiorno erano stati bloccati dalla polizia nei pressi di piazza Foraggi.

Il combattivo presidente della categoria Guido Doz completa il suo progetto africano e annuncia come risolverà i problemi logistici per l'immigrazione

«I pescatori senegalesi nella villa di una amica mia»

Un'immagine di una recente «pesca miracolosa» nel golfo di Trieste. Adesso le barche triestine andranno in Senegal. Al posto dei sardoni barcolani che cosa arriverà?

Dopo aver annunciato che fra poco il fresco pesce del golfo triestino sarà in realtà fresco pesce del Senegal, perché i barconi triestini andranno a rifornirsi in Africa, il combattivo rappresentante della categoria, Guido Doz, porta un'altra notizia interessante: quando la legge sull'immigrazione sarà pronta (se non quest'anno, il prossimo) e i senegalesi potranno venire a pescare in Adriatico, non ci sarà alcun problema. Avranno stipendio contrattuale, e anche una casa ad aspettarli. «E' tutto già risolto - afferma Doz - con appartamenti privati. E addirittura una signora di Trieste, amica mia, ha messo gratuitamente a disposizione dei senegalesi una villa, con duemila metri quadrati di giardino».

Pochi immigrati dall'Africa potranno raccontare in famiglia una così straordinaria fortuna, mentre per ora resta encomiabile ma misterioso il caso della generosa signora, in possesso di una villa si suppone disabitata, con tanto allettante parco.

Ma a parte il risvolto singolare, Doz sta procedendo con assoluta determinazione nel suo progetto africano. Come responsabile regionale dell'Agci pesca, assieme al vicepresidente nazionale e con «uno dei più importanti imprenditori ittici della Sicilia» in Africa è già andato, ed è tornato con accordi firmati. Primo accordo: pescherecci triestini attualmente fermi per mancanza di equipaggio si trasferiranno sia in Senegal sia in Tunisia «con l'approvazione della cooperative di pesca africane e col sostegno della presidenza delle cooperative italiane». Secondo accordo: verrà acquisita una struttura di commercializzazione e trasformazione del pesce in Tunisia. I siciliani si occuperanno del pesce in scatola, i triestini della pesca (con barche proprie e con 300 barche tunisine) e del commercio.

E c'è poi ancora un terzo accordo. «Prevede - dice Doz - l'acquisizione del 20 per cento di una compagnia aerea cargo, che attiverà una linea diretta Dakar-Ronchi e una Tunisi-Ronchi con voli giornalieri. Nei prossimi giorni - prosegue il responsabile dell'Agci - verranno presi contatti con il nostro aeroporto per la verifica della fattibilità».

Insomma, la carenza di pescatori locali aggiunta alle pesanti difficoltà con le nuove banchine hanno scatenato un'impresa senza confini. Se ne è già lamentato Mario Bussani, sostenendo che né è credibile che i senegalesi vengano qui (mancano leggi, e con stipendio contrattuale e rientri a casa costerebbero cifre enormi), né che i triestini emigrino nel Continente nero (fondali, laggiù, troppo profondi). E mentre il responsabile pesca della Confcommercio minimizza confessando che pesce africano, in pratica, i triestini lo mangiano già (branzini, cernie, orate...), Doz risponde a Bussani con durezza, negandogli rappresentatività e diritto di interloquire, e assicurando che l'accordo con la categoria c'è. Per soprappiù c'è anche una villa, con parco, in attesa.

ORE DELLA CITTÀ

«Scritture di frontiera»

Oggi alle 17.30 nella sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa 14) Claudio Grisancich, Patrizia Vascotto e Rina Anna Rusconi presenteranno il volume «Scritture di frontiera», curato dall'associazione Altamarea per i tipi di Hammerle editori.

Amici della lirica

Oggi alle 17.30 al Circolo ufficiali di via dell'Università 8 avrà luogo l'incontro-intervista con gli artisti della «Madama Butterfly» in scena in questi giorni al teatro Verdi, che saranno intervistati da Giulio Delise e Mario Pardini. Alla manifestazione parteciperà anche la protagonista dell'allestimento, Fiorenza Cedolins.

Associazione sommeliers

Si informano soci e simpatizzanti che l'incontro conviviale di questo mese avrà come tema i vini e la cucina della Grecia. L'appuntamento è al ristorante Xenia, oggi alle 20. La serata sarà allietata da un complesso di musica popolare. Per prenotazioni telefonare allo 040/3721092.

«Eclettico binomio»

Oggi, alle 18, avrà luogo all'Art Gallery 2 di via S. Servolo 6 la mostra d'arte contemporanea intitolata «Eclettico binomio», presentata da Gianna Gheich e Piercarlo Malinverni (in arte Malvern). Intervento critico di Silvano Clavora. La mostra rimarrà aperta sino al 7 giugno dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 (festivi chiuso).

Gruppo ecumenico

Oggi alle 18 nella parrocchia di San Marco Evangelista (ingresso sala), in strada di Fiume 181, si svolgerà una tavola rotonda sul tema «Il sacerdozio nelle confessioni cristiane». Interverranno: il pastore Liberante Matta, don Giampaolo Muggia, padre Rasko Radovic. Il Gruppo Ecumenico di Trieste invita tutte le persone interessate.

I giovani e la poesia

Oggi alle 17.50, nell'aula magna del liceo ginnasio «Dante Alighieri» (via Giustiniano 3), si svolgerà la manifestazione «I giovani e la poesia», nel corso della quale vengono proposte dalla poetessa Franca Olivo Fusco poesie delle studentesse e degli studenti del liceo Dante, cui verranno abbinate liriche dei grandi poeti del passato e contemporanei. L'incontro è aperto al pubblico.

Movimento donne Trieste

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, oggi alle 17.30 nella sala maggiore di palazzo Scrinzi Sordina (corso Saba 6) verrà proiettato il documentario di diapositive a dissolvenza incrociata «Siberia: magico incontro con gli sciamani della regione di Tuva» di Maria Kristina Massari. L'ingresso è libero.

Coro Città di Trieste

Oggi nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini, alle 21, verrà eseguita la «Petite messe solennelle» di Rossini interpretata dal Coro Città di Trieste. Dirige Cristina Semeraro. Ingresso libero.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 oggi con inizio alle 10 corso di ballo e con inizio alle 16.30 promeriggio insieme in allegria. La Pro Senectute organizza per i propri soci soggiorni estivi marini e montani. Per informazioni e prenotazioni uffici di via Valdirivo 11 (tel. 040/365110-364154). Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Borse di studio

Il ministero dell'Interno ha indetto per l'anno accademico 2001-2002 un concorso per titoli per l'assegnazione di 112 borse di studio per l'università, riservate ai figli e orfani di dipendenti, di ex dipendenti dell'amministrazione civile dell'Interno nonché ai dipendenti in servizio per le tre sezioni: immatricolazione, anni successivi al primo e, per i soli dipendenti laurea di I livello, laurea di II livello o specialistica, diploma di specializzazione post-laurea, con relativa votazione. Il termine ultimo per la presentazione delle domande è il 21 giugno. Gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio territoriale del governo di Trieste, ufficio personale-concorsi per la consultazione del relativo bando.

Scienza e poesia a Contovello

Oggi alle 20, alla Trattoria Sociale di Contovello (Contovello 152) l'associazione culturale «Gente Adriatica - Centro studi Niccolò Tommaseo» propone una riflessione sul tema «Scienza e poesia» con gli interventi dei fisici Faem Hussain e Stefano Fontana, e delle poetesse Carla Carloni-Mocavero, Mary Barbara Tolusso, Marina Moretti, Nuria Kanzina, e le canzoni d'autore di Giuseppe Signorelli. Coordina Edoardo Kanzian. L'ingresso è libero.

Circolo 0-99 Endas

Il Circolo 0-99 Endas informa di avere ancora alcuni posti disponibili per le sezioni estive delle classi di età da zero a 3 anni e da 3 a 6 anni, e anche per l'anno scolastico 2002-2003. Per informazioni e iscrizioni tel. 040/3480345 dalle 7.30 alle 18.

Insegnanti europei

«Incontri europei» organizza il convegno estivo dell'Aede (Associazione insegnanti europei) a Berlino dal 21 al 29 agosto, con escursione di un giorno a Dresda. Per informazioni tel. e fax 0773/236780.

Allattamento al seno

Per il ciclo «Il tè delle cinque», oggi «Allattamento al seno, un'arte femminile», conferenza con Sofia Quinterno Romero, a cura dell'associazione Andandes e di Konrad, il mensile del vivere naturale, alle 17 nel giardino pubblico di via San Michele. Ingresso libero, Per informazioni tel. 04073721285.

Concorso della fiaba

Il Centro letterario del Friuli Venezia Giulia bandisce il «Primo concorso nazionale della fiaba in lingua italiana» dal titolo «C'era una volta...» che si articola in due sezioni: fiaba a tema libero per ragazzi (8-17 anni); e Fiaba, edita o inedita, per adulti. Si partecipa inviando una fiaba (max 4 cartelle) per sezione in cinque copie, di cui una sola contenente la firma e tutte le generalità dell'autore, entro il 20 ottobre. Per ulteriori informazioni tel. 040/814295 oppure alle segreterie 040/360266, 040/569981. E-mail: centrolettfvg@ tin.it.

Fotografo premiato

Furio Scrimali, socio del Circolo fotografico Fincantieri-Wärtsilä, ha ottenuto recentemente due premi classificandosi al primo posto – sezione stampa-colore – nel concorso fotografico nazionale di Firenze «Il Cupolone», e ancora al primo posto per il tema libero – stampe-colori – nel concorso internazionale di Pistoia intitolato a «Giuliano Carrara».

Treno storico

È in programma, per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario (Dlf Sat), una gita il 15 giugno con il treno storico a vapore sul percorso Trieste C.le-Monfalcone-Cervignano-Palmanova-Udine-Gorizia-Monfalcone-Trieste C.le con partenza da Trieste C.le in prima mattinata e durata di circa 5 ore. Adesioni sin da ora fino a esaurimento dei posti al Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dlf), via G. Cesare 1, tutti i giorni salvo i lunedì dalle 9 alle 13 (tel. 040/3794185).

Casa Emmaus, festa per i cent'anni di Maria Luminari

Nella Casa Emmaus di via Svevo, dove è ospite, Maria Luminari ha festeggiato il ragguardevole traguardo dei cent'anni: accanto a lei tra gli altri il vicario della Diocesi mons. Pier Giorgio Ragazzoni e il presidente della commissione assistenza del consiglio comunale Franco Ferrarese. La lucidissima e briosa signora è stata festeggiata anche dal coro dei Carabinieri in congedo. Una breve visita a Casa Emmaus ha permesso poi a Ferrarese di verificare le migliorie apportate anche di recente alla struttura.

Shakespeare e il suo tempo nell'analisi di Peter Brown

Otello nella Londra del Seicento intrisa di tensioni e di incertezza

Un salto temporale nella Londra dell'inizio del Seicento: questo ha potuto fare il pubblico della Sala Bartoli nei giorni scorsi, grazie alla conferenza tenuta da Peter Brown, direttore della British School di Trieste, che presentava così al pubblico la compagnia dell'«Otello», in scena al Rossetti. Un viaggio culturale intrapreso per capire il contesto in cui Shakespeare scrisse la sua tragedia; un tuffo nel passato, per rispondere ai mille interrogativi che l'«Otello» ha da sempre suscitato.

Come infatti spiega Brown, del lavoro shakespeariano sono state date interpretazioni diversissime, ed è stata pressoché esaurita la gamma degli aggettivi possibili per ogni personaggio. L'oratore inglese ci fa perciò tornare in una Londra che vive un periodo di incertezze politiche, in cui vacilla il senso dello stato, e l'onestà, parola-chiave nel testo shakespeariano, assume coloriture diverse a seconda di chi, specialmente nell'ambito politico, se ne serve per i propri scopi.

L'«Otello» raccoglie in sé queste tensioni, e non solo: la figura del moro potrebbe essere stata ispirata a Shakespeare dall'ambasciatore dei Berberi, che proprio fra il 1601 e 1602 soggiornava a Londra; e i nomi spagnoli di alcuni personaggi testimoniano le tensioni allora esistenti fra l'Inghilterra e la Spagna. Come Iago, che ricorda Santiago, soprannominato «el matamoros», colui che uccide i mori: coincidenza curiosa e significativa, per un nome che racchiude già in sé la sua storia.

Michele Placido e gli altri interpreti della tragedia continuano il dialogo con Brown, raccontando le difficoltà che un attore affronta nel portare in scena i lavori shakespeariani. Oltre al problema del testo, tradotto e talvolta snaturato, Placido rivela le sue emozioni e difficoltà nel recitare un'opera così intrisa di poesia: «Una cosa è dire, un'altra è entrare nella poesia», e le opere di Shakespeare danno all'attore la sensazione di riuscire a rendere vivo il testo solo dopo molte repliche. Un tentativo comunque riuscito alla compagnia diretta da Calenda, che ha chiuso così una stagione del Rossetti ricca di grandi eventi culturali e teatrali.

Michele Placido e Sergio Romano in «Otello».

Maria Giovanna De Simone

LETTERATURA

Nuovi autori italiani Mille forme inedite e valori da scoprire

Non si possono leggere i libri d'oggi ricorrendo a parametri validi un secolo fa: questo l'assunto posto da Giuseppe Petronio nell'incontro, svoltosi alla Libreria Minerva, sul libro di Fulvio Senardi «Gli specchi di Narciso. Aspetti della narrativa italiana di fine millennio». Una presentazione sfociata, complice il tema, in un dibattito su valore e significato della recente produzione letteraria. Lungi dal voler bandire le nuove forme di scrittura in nome di una strenua difesa del romanzo classico, Petronio sostiene la necessità di allargare il concetto di letteratura, concedendo pieno diritto di cittadinanza agli autori moderni. Concorda con la fervida arringa di Alessandro Mezzena Lona che, osservatore del veloce scorrere di mode, tendenze e correnti, non può che sentirsi immerso nella letteratura del nostro tempo. Ciò non equivale a una dichiarazione d'amore totale, ma a un rapporto dialettico e critico.

Una raccolta di saggi fusi in un discorso unitario il libro di Senardi, precisa il giornalista, in cui si esamina la contaminazione della scrittura attuale per opera del linguaggio usato da cinema, televisione e pubblicità, nonché il ricorso a un immaginario dove fioriscono gli incubi generati da un mondo «espropriato dell'anima».

Sulla seria professionalità dell'autore insiste Petronio, ricordando il suo fiuto nell'avere individuato, al momento del massimo successo, i difetti della Tamaro che sarebbero esplosi nelle ultime opere. E approfitta per definire il ruolo del critico: anzitutto saper distinguere il gioiello dalla bigiotteria, ovvero capire se si tratta di uno scrittore onesto, e quindi consapevole del messaggio rivolto al lettore, o di un imbroglione che soddisfa le attese del pubblico e del mercato. Ma c'è un altro compito del professionista della lettura: considerare il libro come insieme indissolubile di forma e contenuto e, in quanto metafora della visione del mondo dell'autore, saperne intendere a fondo il significato.

Giorgetta Dorfles

ELARGIZIONI

– In memoria di Wally Bernetti ved. Mingotti nel XIX anniv. (27/5) dalla figlia Luciana e fam. 51,65 pro Agmen.
– In memoria di Fosca Boscolo dal marito Vittorio 50 pro Medici senza frontiere (Onlus).
– In memoria del loro caro (27/5) dalla moglie e dalla figlia 50 pro Domus Lucis, 15 pro Astad.
– In memoria di Italo Centa nel XXII anniv. (27/5) dalla moglie Anita 100 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giuliano Fabbri per il compleanno (27/5) dalla nipote Roberta Zanini 25 pro Comitato Luchetta - Ota - D'Angelo - Hrovatin.
– In memoria di Antonia Nuccj Gerin ved. Muiesan nell'anniv. (27/5) da Gina Muiesan 50 pro Osp. Infantile Burlo Garofolo (lungodegenti).
– In memoria di Gabriella Pischianz nel II anniv. (27/5) dal fratello 50 pro Ass. de Banfield; da Valentina 50 pro Malattie rare infantili.
– In memoria dell'ing. Giuseppe Trotta nel XXX anniv. (27/5) dalla figlia 15 pro Caritas Diocesana, 10 pro Lipu (Parma).
– In memoria di Fiamma Filippo dal Fondo sociale Mac stab. Ts 100 pro Enpa.
– In memoria di Everardo Giassi da Renata Fonda e Neva Tommasini 50 Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Elsa Giorgi in Brezza da Enzo, Eleonora e Andrea Cressi 50 pro Cardioclub amici del cuore.
– In memoria di Stelio Gubertini dalla fam. Gubertini e dalla fam. Granzotto 40 pro Bambini leucemici Burlo Garofolo.
– In memoria di Otto Betz Güttner da Augusto, Vanda Trebbi 50 pro via di Natale (Aviano).
– In memoria di Bruno Kermolj da Roberto Cogoi e Paola Lorenzini 30 pro Agmen FVG; da Paolo Cogoi e Alessandra 30 pro Frati di Montuzza(mensa per i poveri).
– In memoria di Nives ed Edoardo Kolbel da zia Nina 50 pro ist. Rittmeyer.
– In memoria di Angela (Gina) Metton ved. Zudini da Graziella, Alessandra, Sabina Meton 70 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Alberta Padovan ved. Deschmann dalle nipoti e cognata Antonia, Liliana e Laila 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Tullio Pagliaro dai colleghi del figlio Guido 70 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Silvio ed Elda Palazzi da Malvina e Cristina Palazzi 30 pro Società operaia di mutuo soccorso di Albona.
– In memoria di Alfieri Ponis dalle fam. Di Rienzo, Zavaldi, Moscarda 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giorgio Romano da Claudia Romano 25 pro Associazione de Banfield.
– In memoria di Silvestro Scherli da Erminia Padovan e famiglia 20 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Luisa Siega Franzotti dalla fam. Pesel 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Silvani ved. Fregnan da Gioconda e Paolo Devescovi 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luca Vascotto da Nirvana, Licia, Elda 70 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Libera, Giovanni e Ferruccio Trevisan da Serena e Fabio 100 pro Astad.
– In memoria di Francesco Velussi da Serena e Fabio 30 pro Astad.
– In memoria di Dora Welker dalla famiglia Sartori 25 pro Associazione ricerca sul cancro.
– Da Maria Papais 25 pro Associazione de Banfield.
– Per Catone dalla famiglia 500 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Luciano Balbi da Maria Balbi 50 pro Ass. Amici del cuore - Muggia.
– In memoria di Lina Bartole ved. Ravalico dai nipoti Flavio, Enza, Martina Depolli 60 pro Frati Montuzza.
– In memoria di Otto Betz Güttner dalla famiglia Betz 400, da Inner Wheel Club - Trieste 50 pro Sogit.

I mimi della natura esposti alla Marittima fino al 23 giugno

La mostra «Mimo - il mimetismo nella natura» allestita alla Stazione marittima resta aperta fino a domenica 23 giugno (e non fino a ieri, come erroneamente pubblicato) tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20. La rassegna propone un'affascinante panoramica sugli animali e i vegetali che per sopravvivere si confondono con l'ambiente circostante o imitano altri organismi. Nel percorso espositivo di mille metri quadri vi sono, tra gli altri esempi, pesci farfalla, pesci pietra, insetti a forma di stecco o di foglia, camaleonti, iguana e serpenti.

Oggi alle 11 in via Filzi, invitato da Ingegneria

A «lezione» da Gregotti

Vittorio Gregotti, uno dei grandi protagonisti dell'architettura contemporanea italiana, sarà ospite stamani alle 11 nell'aula magna della Scuola superiore di lingue moderne in via Filzi 14. Invitato dal Dipartimento di Ingegneria civile (che ha smentito la notizia secondo la quale ad organizzare l'incontro sarebbe stata la Facoltà di architettura) presenterà il suo ultimo libro, il quindicesimo, intitolato «Architettura, tecnica, finalità» (pagine 143, euro 9,50) uscito nelle edizioni Laterza, che l'autore ha dedicato al dibattito architettonico che si svolge ai nostri giorni.

Gregotti, che è nato nel 1927 a Novara e si è laureato nel '52 al Policlinico di Milano, approfondirà il tema del rapporto tra tecnica e architettura che rappresenta anche il filo conduttore della sua ultima opera.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/5	6.00	Ct NOVOGRADNJA 430	Spalato	ATMS
27/5	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
27/5	12.00	It CAPO NOLI	Fusina	52
27/5	14.00	Li MSC ROMANIA II	Capodistria	VII
27/5	14.00	Tu DIANE A	Capodistria	VII
27/5	16.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
27/5	17.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39
27/5	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
27/5	21.00	Gr MSC TUSCANY	Ravenna	VII
27/5	22.00	Th SALINTHIP NAREE	Venezia	Rada/44

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/5	6.00	SOCARSETTE	ormeggio 52	A.F.S.
27/5	18.00	SILBA	rada	Siot 4

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/5	15.00	Pa COSTAS	Marghera	45
27/5	18.00	Cy SEA SERENADE	Durazzo	15
27/5	20.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
27/5	21.00	Li MSC ROMANIA II	Venezia	VII
27/5	22.00	Ma ATALANDI	ordini	Siot 1
27/5	23.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39
27/5	23.00	Tu DIANE A	Ancona	VII

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 25 aprile 2002

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70
Corsa andata e ritorno	€ 5,00
Biciclette	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA- GRIGNANO

Orario estivo provvisorio
(in attesa della realizzazione dell'attracco anche al Cedas)

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
a. BARCOLA lato interno diga foranea	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
a. GRIGNANO molo centrale	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*

** corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002*

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

FARMACIE

Dal 27 maggio all'1 giugno 2002

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43; via Fabio Severo 112; via Combi 17; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 302800.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al n. 040/350505 - Televita.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Oggi alle 16.30 saggio del Corso di recitazione dialettale tenuto dal maestro S. Colini.
Proseguono per tutto il mese di giugno i seguenti laboratori: Tiffany - Tombolo-Disegno - Coro.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Liceo scientifico statale «G. Oberdan», via Veronese 1. Ore 15-16 inglese I (Trovato), inglese II (Gerin). Ore 16-17 inglese III (Trovato), inglese III (Gerin). Ore 17-18 La cultura letteraria in Europa e in Italia (Oblati). Ore 18-19 Riscopriamo l'Inferno di Dante (Nevyiel).
Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli», via Veronese 3. Ore 16-18 Coro Giulio Viozzi (Macchi), anticipo della lezione di venerdì.
Filo d'argento Auser, largo Barriera Vecchia 15. Ore 9-12 tombolo (De Cecco).
Università delle Liberetà Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unili-beretauser@tcd.it.

L'«Arena» degli esuli

Dall'articolo del nuovo direttore editoriale dell'Arena di Pola, Piero Tarticchio, apparso in prima pagina (in data 28 febbraio) sul numero 4/02 di quel giornale, risultano evidenti, più che i timori per il gravoso impegno da lui assunto, gli elogi fatti a tutti coloro che con il proprio lavoro, ma anche con il proprio sacrificio, hanno contribuito per anni alla costante pubblicazione di questo ineguagliabile settimanale. Primo fra tutti Pasquale De Simone, per il quale ha avuto parole toccanti e sincere di lode, di stima e di rispetto.

Quasi contemporaneamente, venerdì 1 marzo, il Piccolo pubblicava un'intervista del giornalista Igor Devetak all'ex direttore dell'Arena di Pola, Pasquale De Simone.

«L'Arena ora guarda con maggior distacco agli eventi che hanno coinvolto la nostra gente e segue un'impostazione più culturale», affermava in quella intervista l'ex direttore del giornale.

Ad auspicare un incisivo cambiamento nel contenuto del giornale era il nuovo responsabile dell'Arena di Pola, il sindaco del Comune Gissi, nelle varie riunioni del consiglio, dove aveva elencato i motivi che suggerivano «una linea più culturale», tra i quali la nuova veste assunta dall'Arena di Pola, come organo d'informazione del Libero Comune in esilio.

Questi motivi, forse plausibili, erano però in contrasto con la consuetudine degli argomenti trattati generalmente negli articoli fino a quel momento pubblicati e che, inizialmente adottati, avevano indotto l'ex direttore, diversi lettori e qualche collaboratore a non gradire il cambiamento sostanziale delle prime pubblicazioni uscite sotto la nuova gestione, abituati come erano a «quatro ciacole drio la 'rena».

La storia, la cultura e gli attuali avvenimenti sono interessanti ma reperibili in qualsiasi giornale, mentre per i lettori dell'Arena, in gran parte esuli sparsi in tutti i continenti, sono più importanti le cose che ci riguardano, le nostre storie, le opinioni e i personaggi che hanno caratterizzato i costumi e i sentimenti della nostra gente, ma anche il ricordo dei luoghi, dei fatti, alle volte documentati da vecchie fotografie e narrati spesso nel nostro dialetto.

Ora però mi sembra inutile precisare che dopo un breve periodo di transizione il giornale è tornato alle origini, ritrovando tra le sue pagine i vecchi collaboratori e gli abituali argomenti trattati, grazie anche all'impegno di Piero Tarticchio, che è riuscito a conciliare le esigenze qualitative con le preferenze della maggioranza dei lettori.

In merito poi al trasferimento a Milano della redazione, ecco quanto da lui dichiarato: «Il sottoscritto Piero Tarticchio offre, in forma gratuita, la disponibilità d'uso del suo studio a Milano quale sede della redazione del giornale l'Arena di Pola e si impegna inoltre a curare l'impaginazione sempre in forma gratuita per un tempo (di prova) di un anno».

Sergio Fantasma
consigliere del Comune di Pola in esilio

IL CASO

La soluzione prevista dal Prusst al posto del «tubone» si presta a critiche sotto il profilo tecnico

Tunnel sotto le Rive, un progetto sbagliato

Ho letto con estremo stupore l'articolo di prima pagina della cronaca di Trieste del 16 maggio 2002 nel quale, tra le tante altre cose, si nota che, con il nuovo Prusst, non si realizzerà più il «tubone», a favore di una viabilità interrata lungo le rive. Già nell'articolo si pone in evidenza come lo studio del «tubone» sia stato finanziato all'Autorità Portuale con fondi Comunitari (circa ottocentomila euro attuali), ma mancano alcuni particolari il finanziamento non serviva solo per il «tubone», ma per la valutazione generale della miglior ipotesi di collegamento possibile tra Porto Vecchio e Porto Nuovo; in quest'ottica sono state valutate, da una nota e molto importante società di ingegneria, altre tre ipotesi: ponte strallato attraverso la baia, sopraelevata lungo le rive e, appunto, viabilità interrata lungo le rive in prima istanza le ipotesi del ponte e della sopraelevata sono state scartate, mentre si sono approfondite le altre due ipotesi: il tunnel sottomarino e la viabilità interrata; - dagli approfondimenti è emerso che il «tubone» sarebbe molto più vantaggioso rispetto alla viabilità interrata sotto molteplici aspetti: costi, funzionalità, tempi di realizzazione e impatto ambientale; anche alla luce dei più recenti studi sul traffico si è visto che gran parte del traffico che grava le rive è di «penetrazione» (versi i quartieri interni della città) e non di attraversamento, dunque con il «tubone» o con la viabilità interrata il problema viabilistico verrebbe solamente mitigato e non risolto.

C'è poi molto da dire sull'impatto

del cantiere (che ho personalmente studiato) nei confronti della città ma non mi dilungherò, basti solo pensare a cosa può significare avere le rive occupate da un cantiere che può durare al minimo 3-4 anni, senza contare i rischi per gli edifici storici e le problematiche inerenti tutta la fitta rete di impianti tecnologici (acqua, luce, gas, fognatura e telefono) che verrebbe interessata dallo scavo, mentre per il «tubone» la città non si accorgerebbe praticamente di nulla. Ma è mai possibile che un anno di studi, pagato per altro le cifre dette, di una tra le più grandi società di progettazione di opere marine e sistemazioni di litorali che abbiamo in Italia, sia da buttare a favore di una soluzione indicativa, certo, ma anche completamente errata sia sotto il profilo ingegneristico che sotto quello funzionale (mi riferisco alla soluzione proposta dall'arch. Rossella Gerbini e approvata dall'Autorità Portuale) solo perché «tutto quello che è stato previsto dalla precedente giunta è sbagliato?»

E questa è solo una delle infinite «storie» e «ambiguità» che ho registrato in questo anno di governo cittadino. Io sono peraltro sempre stato tra i più accesi e convinti sostenitori, almeno in campagna elettorale, di questo sindaco e della coalizione di Centrodestra in generale: forse speravo, nella mia ancora ingenua gioventù di trovare in questa giunta la spinta decisiva per il progresso e il rinnovamento di questa mia amata città. Purtroppo devo constatare che non è così e che quello che dovrebbe essere il «nuovo» è forse più vecchio del vecchio...

ing. Ermanno Simonati

LA POLEMICA

«Un'intitolazione a Grilz? Andava benone via Paduina»

Non posso esimermi dal commentare gli avvenimenti odierni che allargano il fosso che divide gli abitanti della città di Trieste. Ho seguito con molta attenzione tutta l'operazione orchestrata dalla destra triestina, o meglio dall'on. Menia, per commemorare la figura del suo compagno di scorribande giovanili, il reporter di guerra Almerigo Grilc (grafia esatta di evidente origine).

Ritengo giusto ricordare un concittadino, morto esercitando un'attività pericolosa come tante che vengono definite: incidenti mortali sul lavoro. Solamente ritenevo che la strada dove meglio sarebbe esaltata la memoria dovesse essere la via Paduina (toponimo ignorato dal 99 per cento dei triestini).

Quello che mi indigna è non voler ricordare, sia pure intitolando un brevissimo tratto di strada, a un nativo di Barcola. Sono tante le persone meritevoli di tale rimembranza, purtroppo essendo autoctoni sloveni solo a pensarlo si rasenterebbe la follia. Però c'è stato un personaggio al di sopra di ogni sospetto, ben conosciuto in tutta l'Italia: Giorgio Strehler, la cui famiglia risiedeva in via Moncolano. Sicuramente con le carte in regola per essere onorato. A meno che non si voglia annoverare la famiglia Strehler fra i barcolani definiti dalla storiografia del ventennio come austriacanti, degni di condanna per aver difeso nel 1848 il suo patrio dall'invasore sardo.

Come sempre la commissione per la toponomastica è ossequiente ai voleri di chi comanda. Speriamo che l'attuale commissione non assomigli a quella d'anteguerra, presieduta dal futuro podestà di Trieste, Cesare Pagnini, che cambiò i nomi di torrentelli barcolani: Panzerovaz in Rio Castisino e Starz in Rio Capriano. Due toponimi antichi trasformati in nomi risibili, privi di alcun significato.

Concludo amaramente con le parole dello scrittore transfuga triestino, Rosso: «Il fondo della bestia che è in ognuno di noi, è lo stesso di allora».

Claudio Gustin

Almerigo Grilz

Ma i morti non sono «buoni» o «cattivi»

Ho letto l'articolo «Abito in Viale Miramare non in via Grilz». Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin, Alpi. Da tempo dal loro martirio, vengono nominati e commemorati: si sono scoperte lapidi, si sono intitolate fondazioni. In una parola si è riconosciuto l'eroismo di quei corrispondenti di guerra che rischiavano ogni giorno la vita per informarci di quanto accadeva in terre sconvolte dalla guerriglia. Essi sono morti per un ideale altamente civile. Come Almerigo Grilz, lui pure giovane eroico, colpito da un guerrigliero mentre filmava scene di violenza e di rappresaglia in prima linea, senza copertura. Eroi gli altri cinque, eroe lui, l'ultimo ad essere ufficialmente riconosciuto, dopo un'infinità di petizioni e di polemiche.

Ora che tra gli applausi di molti cittadini gli è stata intitolata una via – a quindici anni dal suo sacrificio – c'è chi torce gli occhi, si sente a disagio, oppure scrive contrariato lamentandosi dell'intestazione della via «non per ragioni politiche ma di cuore».

Ebbene, a parte la vignetta che non si addice alla memoria d'un valoroso giornalista, quantunque si riferisca ad altro personaggio, anche le giovani generazioni verranno separate in «buoni e cattivi» come i martiri delle Foibe e quelli della Risiera? Il mondo del giornalismo si ripassi il carme «Dei sepolcri» di Foscolo e mediti sul fatto che non v'è civiltà dove non si onorino i morti, illustri o non, di qualunque credo, e in particolare se, in vita, si sono distinti per atti di generosità e di sublime coraggio.

Liliana Toriser

Quando muore il futuro

Recandomi giorni fa allo studio dove svolgo la mia professione di psicologa e peicoterapeuta, sono stata colpita da un profondo dolore nell'apprendere che solo un'ora prima un giovane resident e nello stesso stabile in cui lavoro si è lanciato nel vuoto, togliendosi la vita. Continuo a ripetermi: quante volte quel ragazzo sarà passato davanti alla mia porta? Tutti i giorni credo, entrando e uscendo da casa doveva passare davanti alla mia porta in quanto sto al piano terra. Come è stato possibile che i suoi compagni di appartamento non si siano accorti del dolore che lo stava affliggendo?

Mi rivolgo principalmente ai giovani e ai meno giovani che improvvisamente si accorgono di ritrovarsi a pensare di farla finita, in momenti di sconforto e di profondo dolore. Rimandate la decisione al giorno dopo e per quel giorno chiedete aiuto. Chiedete aiuto a chiunque, al vicino, al lattaio, al «barbone» per la strada, al primo che vi passa vicino uscendo di casa, sul lavoro o che trovate sull'autobus e ditegli: «Ho deciso di suicidarmi, la mia vita è distrutta e voglio farla finita, non ne posso più!

Ditelo a tutti, chiedete aiuto. Il suicidio è un gesto drammatico che crea sgomento e ci deve far riflettere. Se muore una persona anziana, mi viene da dire che si porta via il passato, con lui muore il passato, ma comunque una traccia del suo passaggio l'ha lasciata, ma se un giovane si toglie la vita, ciò che muore è il futuro. È tanto più drammatico vedere morire il futuro.

Credo che tutti noi dobbiamo interrogarci su questa nostra società che sempre più spesso si trova a enumerare le morti dei giovani: per suicidio, quelle del «sabato sera», per droga e/o qualsiasi altra forma di autolesionismo. Perché si sentono così soli da dover risolvere la propria vita senza condividere con gli altri i dolori oltre che le gioie, discoteche e «sballi» vari? Perché? Cose c'è che non va? Perché muore il futuro?

Giulia della Torre di Valsassina

Ferruccio in bici

Questo bel bimbo ritratto nel Giardino pubblico è Ferruccio a cinque anni. Per il suo settantesimo compleanno, tanti auguri da Elisa, Cristina e Tony.

L'(in)cultura del copia-incolla

Ho l'impressione che non ci si renda conto di un nuovo tipo di ignoranza che sta imperversando nella nostra società (non solo tra i giovani), ignoranza che considero più nefasta dell'analfabetismo di ritorno. È un vero paradosso: da una parte c'è un'enorme disponibilità di mezzi di comunicazione cartacei e digitali, dall'altra una latente demotivazione alla riflessione. Questo atteggiamento potrebbe essere denominato «bulimia telematica».

Ci si trova di fronte a una mole enorme di informazioni a buon mercato. Di per sé ciò è un fatto molto positivo perché occasione di arricchimento sociale e personale. Ma ci sono alcuni aspetti che richiedono attenta osservazione da parte degli educatori e degli osservatori sociali.

Il problema fondamentale è il discernimento e la cernita di ciò che è utile e inutile soprattutto per chi non ha esperienza, come il giovane studente il quale si trova a navigare in mezzo all'oceano delle informazioni mediatiche senza una precisa direzione.

Prolifica così l'apprendimento «copia-incolla». A scuola, ad esempio, molti studenti sono tentati di presentare le ricerche scolastiche da contenuti multimediali già preconfezionati (internet, cd-rom ecc.) col sistema «copia-incolla», spesso senza nemmeno soffermarsi a leggere il testo. Il «discente» rischia così di convincersi che basta trafugare qualche nozione, creare un collage in base a criteri improvvisati, e presentare il tutto al docente con una vesta grafica allettante, per poi sentirsi dire «bravo!».

Ma è vero apprendimento? O forse è meglio soffermarsi su poche nozioni basilari per poi approfondirle con una seria riflessione?

Pier Angelo Piai
Cividale del Friuli (Udine)

Auguri, Michela

Michela festeggia i suoi cinquant'anni: mille auguri di tutto cuore dalla mamma, dalla figlia Paola, dal marito Sergio e da tutti i parenti.

Più attenzione per il Burlo

Sono la mamma di Morgan, un bimbo di tre anni affetto da una rara patologia chiamata morbo di Hirschprung (agangliosi totale), cioè un intestino che non funziona per la totale assenza di gangli (innervazione). Nato a Pordenone nel 1999 e seguito dopo due giorni di vita dalla clinica pediatrica del Burlo di Trieste per sei mesi consecutivi. È quindi portatore di un catetere in vena centrale per permettere la Npt (nutrizione parenterale totale, alimentazione artificiale), ha una doppia ileostomia e in più nei primi nove mesi portava un sondino nasogastrico sia per alimentarlo ulteriormente sia per mantenere una certa motilità intestinale.

Perché espongo la nostra storia? Qual è il messaggio che vorrei divulgare? Si sente spesso parlare di malasanità, di episodi raccapriccianti, di errori umani inaccettabili, di niente che funzioni a dovere. Siamo pronti sempre a sottolineare fatti negativi «giustamente», ma segnaliamo anche quelli positivi.

Almeno quando esistono realmente. Quindi, ecco il punto, è importante, anzi vitale, arrivare in una struttura come quella a cui sono approdata io. Mi chiesero di scegliere fra due possibilità e ho scelto il Burlo di Trieste. Avevo già sentito qualcosa di positivo in passato. E qui ho trovato: umanità, comprensione e gentilezza, informazione, sostegno psicologico, professionalità, accoglienza. I medici sono stati sempre pronti e attenti alle esigenze del piccolo Morgan e non solo. Ho visto impegno, fatica, sacrificio e tenacia da parte di infermieri e dottori.

Ecco perché vorrei portare alla luce un disagio che vive questo reparto di clinica pediatrica. Il Burlo è un istituto a carattere scientifico, qui ci sono sperimentazione, ricerca su malattie rare, qui c'è un minimo di speranza per le vite dei nostri figli, quindi noi rifiutiamo il pensiero che pian piano questa struttura possa morire solo perché non ci sono soldi. C'è bisogno di più personale (medici e infermieri). Genitori come me e bimbi come mio figlio hanno bisogno assolutamente di supporto, di attenzione, d'istituti come questo. C'è l'assoluta necessità di stanziare soldi per qualcosa che si chiama salute, qualcosa alla base delle nostre vite, delle vite di queste creature.

Lettera firmata
Aviano (Pn)

P.S.: desidero ringraziare immensamente il professore Ventura, il dottor Barbi, il dottor Martellossi, il dottor Marchetti e tutto il personale della clinica pediatrica. Questi sono i personaggi legati a tutta questa storia! E a quella di mille altri bimbi.

A proposito di autobus

Come ogni mattina, andavo a prendere il bus per raggiungere il centro città per le solite spese quotidiane. Incontravo una mia vicina di casa e assieme ci avviavamo in tutta tranquillità verso la fermata in strada di Fiume, quando alle 9.46 (nota bene: la partenza da Cattinara/Altura è alle 9.45 e il tragitto per arrivare alla nostra fermata si percorre normalmente in quattro/cinque minuti) vedevamo dall'altra parte della strada, in netto anticipo sull'orario, il sopra citato. Attraversavamo la strada di corsa e giunte davanti alla 48, ancora ferma, il conducente, partiva e se non ci scansavamo bruscamente ci mandava anticipatamente al cimitero di S. Anna. A questo punto chiedevamo a gesti che ci fossero riaperte le porte, ma il conducente seccato, ce lo negava. Dopo tanta insistenza e anche grazie ad alcuni passeggeri testimoni della scena, tra i quali un ex conducente dell'Act, le porte ci venivano finalmente aperte e potevamo salire sul bus. L'ex dipendente dell'Act si rivolgeva al conducente accusandolo e chiedendogli: «Aveva forse intenzione di investirle?». Questi rispondeva offeso: «Non erano mica sulle strisce pedonali».

Vorrei ricordare al signor conducente della linea 48 delle 9.45 del giorno 30 aprile, autobus n. 741, che innanzitutto, secondo il codice della strada, il pedone ha sempre ragione; vorrei anche ricordare alla società Trieste Trasporti (proprio perché oggi non è più un'azienda comunale, ma una società privata) che in ogni caso l'utente (pardon, cliente!) ha sempre ragione.

Marina Vechiet e Flavia Olio

È «Aprile» anche in regione

Abbiamo pensato all'incontro di Udine delle scorse settimane per dare vita all'Associazione Aprile, nel Friuli Venezia Giulia, come ad una esigenza che ha il fine di perseguire lo sviluppo politico e culturale dei Ds e della Sinistra italiana, di costruire un'esperienza di massa che rinnovi i Ds, che unisca la sinistra, che determini il passaggio dall'Ulivo ad una più vasta alleanza che comprenda il Prc, l'Italia dei Valori, i Movimenti per la pace, per i diritti sociali, per la scuola, per la libertà di informazione, per la legalità democratica.

Aprile pone tra i primi punti del suo programma l'urgenza di costruire una nuova cultura della pace e del governo democratico del pianeta, nell'acquisizione definitiva del valore fondante della differenza sessuale e nell'indicare come unico sviluppo possibile per l'economia globale quello socialmente e ambientalmente sostenibile, che metta al centro il valore e la funzione sociale del lavoro.

Se pensiamo alle deleterie conseguenze dovute alla rimozione della conoscenza del passato (il 25 Aprile a Trieste insegna), dobbiamo ripartire dalla Resistenza e dall'antifascismo come nostre inalienabili radici. Siamo perché si affermi l'idea dei due popoli, due stati in Medio Oriente e condanniamo fermamente l'aggressione del governo Sharon ai territori palestinesi. Siamo contro il terrorismo e contro l'estensione della guerra in Iraq o in altri paesi. Siamo per un'Europa politica, integrata ed indipendente, per un'Europa sociale e per una Costituzione europea che garantisca una società multietnica e multiculturale. Siamo contro il populismo pericolosissimo dai forti tratti razzisti, xenofobi, antisemiti dei vari Le Pen, Haider, Bossi.

La politica ha un senso solo se riesce a far sentire la sua influenza positiva nella vita della gente, se pensa alla sua felicità, ma anche ai suoi affanni, alle sue paure ed al suo bisogno di sicurezza, se offre prospettive e scelte che poi deve essere in grado di gestire. I movimenti di questi mesi hanno dimostrato una realtà segnata da un forte risveglio di spirito critico, di volontà di agire, di mobilitazioni spontanee e organizzate di straordinario significato; è nata la domanda di una nuova qualità della politica e di una partecipazione diffusa che rappresentano il migliore cemento politico e ideale per tenere insieme le anime diverse di una coalizione che può proporsi di vincere. Molte delle critiche che noi avevamo avanzato per tempo sono diventate convinzioni comuni.

Non abbiamo alcuna tentazione scissionista, siamo parte integrante dei Ds, non vogliamo essere testimonianza, ma pensiamo di essere propositivi e seri interlocutori.

Aprile è un'associazione di chi non intende iscriversi ai Ds, ma contribuire, con la più ampia partecipazione dal basso, con lo spirito democratico che ha caratterizzato i movimenti, a costruire una sinistra di tipo nuovo, ad unire le opposizioni, a battere Berlusconi. Un'associazione di iscritti ai Ds, che vogliono concorrere ad una svolta vera nella linea e nel modo di essere della principale forza della sinistra italiana.

Oggi non è il tempo di separazioni, rotture, divisioni. È il tempo di ascoltare la domanda di unità che sale da tutta Italia. Aprile vuole essere il lievito di questa unità.

Claudio Tonel
presidente pro tempore Aprile FVG

Vigilanza sulle spiagge

Leggiamo sulla stampa di una mozione approvata dalla III Circoscrizione tendente a «tutelare i bagnini e facilitarne l'assunzione mediante procedure semplificate».

La questione va affrontata in termini completamente diversi. La formazione e l'aggiornamento professionale degli «assistenti bagnanti» (questi solamente sono deputati a vigilare sull'incolumità dei bagnanti, nel mentre i «bagnini» sono gli inservienti di spiaggia e la differenza non pare di poco conto) costituisce un onere sia in termine di tempo sia di puro costo per quelle realtà (siano società commerciali o cooperative) che professionalmente si adoperano in tale attività. Negli ultimi tempi si è invece assistito a un interessamento a entrare nel settore di soggetti che – privilegiando unicamente l'aspetto del proprio profitto – non esitano a operare con personale non abilitato, non preparato e non regolarmente assunto.

I rischi per l'incolumità pubblica sono evidenti ed episodi verificatisi lo scorso anno lo dimostrano ampiamente. Purtroppo anche le pubbliche amministrazioni hanno privilegiato logiche di massimo ribasso invece che di professionalità.

È necessario che vengano richieste, a chi vuole occuparsi della sorveglianza delle spiagge, precise garanzie di possesso di requisiti tecnici, di struttura e di personale, non si possono più tollerare «fantasmi», semplici nominativi cioè dichiarati al solo fine di poter partecipare alle gare ma che da riscontri con i libri matricola non risultano presenti come forza lavoro. E la persistenza dei requisiti, oltre al rispetto di tutti gli altri obblighi assunti vanno verificati con cadenza pressoché giornaliera: non è una esagerazione.

Con la vita delle persone non si scherza, non ci possono essere tolleranze. E su questo siamo e saremo intransigenti.

Pier Paolo Della Valle, Claudio Frommel, Pierpaolo Olla
Forza Trieste

50 ANNI FA

27 maggio 1952

• Dopo lo scrutinio dei voti espressi da 178.942 elettori, i risultati definitivi delle elezioni amministrative a Trieste danno al primo posto la Democrazia Cristiana con il 33 per cento dei voti, seguita dal Partito Comunista del TLT con il 17, dal Fronte dell'Indipendenza con il 12, dal Movimento Sociale con l'11 e poi via via le altre formazioni politiche.

• Il Municipio assicura che verrà dato corso, con tempestività, mezzi straordinari e la collaborazione della Selad alla rimozione dei manifesti elettorali, collocati a mezzo scale sui vari edifici.

• Un eccezionale intervento chirurgico è stato effettuato nel nostro Ospedale Maggiore. Il prof. Raffaele Campos, primario della Clinica oculistica e originario di Spalato, ha fatto recuperare la vista ad un diciottenne veneziano, cieco ormai dall'età di quattro anni.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

GALLERY Monfalcone zona stazione, in palazzina di pochi enti, appartamento ingresso, disimpegno, 3 camere, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazza, cantina. Cod. 90/P. 0481/790679. (C00)
GALLERY Staranzano recentissima villetta indipendente. Soppalco con travi a vista, ampio terrazzo, taverna e giardino. Cod. 35/P. 0481/790679. (C00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)
CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamento in contanti. Cuzzot, 040/636128. (A00)
CERCHIAMO zona Rozzol-S. Luigi soggiorno, cucina, una-due camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot, 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO salone, 3 stanze, cucina, bagno, terrazzo. Massimo € 1300. Persona referenziata. Definizione immediata. Studio Benedetti. 040/3476251. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. CERCASI telefoniste/i part-time, anche prima esperienza età minima 28 anni. Offresi fisso € 500 + incentivi. Telefonare: 040/314745-310925 h. 8.30-15.30. (Fil47)
A. WORKNET cerca scopo assunzione operai/e settore alimentare, operai/e generici, camerieri/e. Worknet lavoro temporaneo, via Lazzaretto 18 Trieste, tel. 040/3220770, fax 040/3220869. Trieste@worknetspa.it. (A5566)
ASSUMIAMO operaio elettromeccanico a tempo indeterminato e operaio generico stagionale a Lignano. Fermo posta ufficio 17 Trieste patente TS5047906A. (A5755)
AUTOCARROZZERIA prossima apertura cerca verniciatori preparatori, lamieristi, finitori lavagisti. Finitori lavagisti si accettano proposte femminili. Manoscrivere fermo posta centrale carta d'identità n. 061863. Trieste. (A00)
AZIENDA cerca apprendista magazziniere patentato militesente e apprendista addetta/o vendita ramo giocattoli casalinghi 040/361222 335/5309207. (A5603)
AZIENDA settore impiantistico operante nell'isontino cerca perito o geometra con almeno un minimo di esperienza di contabilità di cantiere e uso di computer. Tel. 0481/80076. (B00)
CASA di riposo cerca apprendista per assistenza anziani. Assunzione immediata. Telefonare dalle 10 alle 12.30 040/420124. (A00)
CERCASI apprendista aiuto cuoco/a max 24 anni. Tel. lun. 040/308913 al mattino. (A5809)
CERCASI arredatore/trice con mansione di vendita e disegno, con esperienza nel campo mobili, per assunzione. Tel. 043196215, fax 043196017. (Fil. 2047)
CERCASI elettricista carpentiere con esperienza su navi. Telefonare allo 0481/413687. (C00)
CERCASI personale pulizie disponibilità immediata per lavoro a tempo indeterminato zona Faro presentarsi domani dalle 12-13 con libretto di lavoro in sal. Promontorio 7/a. (A5691)
CERCASI urgentemente personale esperto in programmazione dei micro PIC - Lavoro part-time. Tel. 0481/882542. (B00)
CONCESSIONARIA automobilistica cerca personale nel settore officina meccanica e magazzino ricambi. Si richiedono esperienza e conoscenza pc, stipendio adeguato. Telefonare 3805411028 dalle 9 alle 11. Zona Gorizia. (A00)
FIUMICELLO bar gelateria cerca banconiera /e minima esperienza, bella presenza, serietà. Tel. 0431/96009. (C00)
NEGOZIO acconciature cerca apprendista o mezza lavorante con provata esperienza. Telefonare ore negozio tel. 040/395382. (A5055)
NOTO editore friulano cerca esperti venditori pubblicità disposti ad entrare in società per nuovi prodotti editoriali commerciali. Zone di lavoro Udine, Trieste, Gorizia. Telefono 335/1296996. (Fil47)
RESIDENZA Carducci seleziona addetti all'assistenza con qualifica Adest. Presentarsi lunedì e martedì in via Carducci 24. (A5829)
RISTORANTE centro cerca per stagione estiva aiuto cameriere/a esperienza serietà tel. 040/300686. (A5664)
SOCIETÀ Cooperativa ricerca personale per operazioni di manovalanza generica pulizie industriali richiedesi serietà 040/8325089. (D00)
SPA ricerca persone motivate con diverse mansioni per ampliamento organici province Gorizia Trieste se valutati idonei possibilità dirigenziali. Per appuntamento 347/1497900. (C00)
URGENTE cercasi personale pulizia scale no perditempo massima serietà ditta artigiana tel. 040/381039 3397526191. (A5702)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

RIPARAZIONE, sostituzione rolè, veneziane, riparazioni idrauliche, elettriche. Pronto intervento. Pitturazioni, ristrutturazioni. Tel. 328-8298602 040-813532.

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

RIMINI Rivabella Hotel Carol ***, tel. 0541/27165. Piscina, ambiente signorile, climatizzato, vicinissimo mare, camere ogni comfort: tv, box doccia, prima colazione buffet in giardino, cucina ricercata. Parcheggio, animazione. Bimbi gratis! Www.riminiholidays.com e-mail: info@riminiholidays.com. (Fil44)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. IMPROVVISA emergenza! Prestito immediato! Nessuna spesa anticipata! Finanziaria triestina eroga direttamente. 040/3478111.

FINANZIAMENTI rapidi, Svizzera, tassi agevolati, liquidità, fiduciari, mutui, leasing 10.000/2.000.000 euro, 0041/91/6404490. (Fil 1/9)
FINANZIAMENTI risposta immediata euro 15.000/3.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil 2/9)

Prestito Personale
fino a 7.500,00 euro
800-929291
FORUS

OCCASIONE unica per un finanziamento immediato a tutte categorie, piani di rientro personalizzati da € 5000 a € 1.000.000, chiamate senza impegno. 0041/91/9731090. (Fil 1/9)
SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340-7195357.
A. TRIESTE giovane ragazza italiana. Tel. 339-7564516.
ABILE dominatrice 166144729. Digiroma Euro 1,31+iva. V.m. (Fil 60)
AVREI mille cose da fare per divertirci, conosciamoci. 328/6951318. (FIL60)
BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280. (A00)
BELLISSIMA 30enne, mora, alta, formosa, cerca uomo per amicizia ev. sviluppi. Max discrezione ed educazione. 333/2683250. (FIL60)
BELLISSIMA caraibica esegue massaggi. Ti aspetta 12-19 347/9444068. (A00)
CENTRO massaggi aperto tutti i giorni. Tel. 00386/56802022. (A4923)
CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita 12.30-22 3381659511. (A00)
PANTERA 29enne solo per pochi distinti e molto riservati. Tel. 348/5144471. (Fil42)
RAGAZZA 26enne libera, dolce, affettuosa, cerca amico sincero. Pamela, 340/2782820. (Fil37)
STUDIO di massaggio orientale rilassante 333/9151341. (A00)
VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo, solarium. 0038656527047. (A5047)

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
ESTRATTO BANDO DI GARA

L'Università degli Studi di Trieste, con sede in P.le Europa n. 1 - tel. 040 5587942-7979 (Ripartizione Patrimonio) fax 040 5587964 - indirizzo internet: http://www.univ.trieste.it/, procederà mediante pubblico incanto per i lavori di ristrutturazione dell'edificio sito in via Montfort 3 a Trieste. Base di gara: euro 2.046.943,70 più oneri sicurezza euro 62.947,83. Categoria prevalente OG1 - classifica al livello II° - Categorie diverse con qualificazione obbligatoria OG11 - classifica al livello II° -. Il bando è stato inviato alla GURI in data 21 05 2002

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE AFFARI ECONOMICI *Dott. Gioacchino PAFUMI*

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.

13 MERCATINO
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili soprammobili lampadari tel. 040/412201 03397800315.

CULTURA & SPETTACOLI

FESTIVAL *Assegnata al film «Il pianista» la Palma d'Oro nella serata finale della 55.ma edizione*

Cannes: ritorno al passato con Polanski

Gran Premio della Giuria a Kaurismaki. Una menzione cattolica per Bellocchio

CANNES Ha vinto il film forse più toccante, ma non il più bello: non era facile scegliere quest'anno a Cannes, in un livello medio alto senza capolavori, e la giuria lo ha fatto distribuendo i premi senza concentrarli in pochi titoli e, ha lasciato capire il presidente di giuria David Lynch, probabilmente senza polemiche.

Quello che i giurati hanno detto col loro verdetto è soprattutto ciò che non hanno gradito affatto: per esempio il film di Mike Leigh, «All or Nothing»; o «Spider» di David Cronenberg (che sembrava in corsa, ma da presidente di giuria il regista canadese aveva ignorato il Lynch di «Una storia vera»); o ancora lo strombazzatissimo «Irreversible» con Monica Bellucci e i francesi Olivier Assayas («Demonlover») e Nicole Garcia («L'Adversaire»).

Da questo punto di vista una scelta ineccepibile: si trattava di film o decisamente brutti o piatti, o, come nel caso di Leigh, poco significativi. Per il resto i premi potevano essere cambiati a piacimento: ma la Palma d'Oro, alla fine, è andata a un film «necessario», toccante, così sentito dal suo autore che per farlo ha aspettato decenni. Polanski, bambino nel ghetto di Cracovia, ha trovato il modo per parlar della persecuzione contro gli ebrei e dell'Olocausto senza fare autobiografia.

Roman Polanski con gli attori Brody, Fox e Kretschmann.

La storia vera di Wladislaw Szpilman, il pianista che sopravvisse coraggiosamente e rocambolescamente nel ghetto di Varsavia, sfuggendo alla deportazione, è stata trattata da Polanski senza il suo «tocco» caratteristico, forse per pudore. Il premio farà probabilmente ricredere l'American Jewish Congress che voleva boicottare il Festival.

Per il resto, trionfo europeo, con Kaurismaki, i Dardenne, e Paul Laverty. All'America, d'altra parte, forse non piacerà il premio all'americano Michael Moore, che della sua terra ha mostrato il lato più oscuro e contraddittorio attraverso un documentario che prende spunto dalla strage del 1999 al liceo Columbine, in Colorado, per parlare di violenza e diffusione delle armi.

Per l'Italia, dopo il premio della «Semaine de la critique» a Crialese e al suo «Respiro», una delusione: nessun riconoscimento al film di Bellocchio, «L'ora di religione», se non una menzione tutta cattolica da parte del Premio Fipresci a un film certamente non amato da molti cattolici.

In una cerimonia segnata da battute a sfondo politico. Polanski, salutato da commozione e da una standing ovation, ha detto di essere »onòrato ed emozionato di ricevere questo premio prestigioso per un film che rappresenta la Polonia».

Prima di Polanski Bush era stato citato due volte. Da Michael Moore, autore del documentario «Bowling for Columbine», premio speciale del 55.mo anniversario, dedicato alla violenza e alla diffusione delle armi in America, fortemente critico sui presidenti Usa. »Ho sentito dalla Cnn - ha detto - che Bush è arrivato a Parigi, speriamo venga qui. Gilles - ha aggiunto rivolto al presidente del Festival, Jacob - si può fare una proiezione speciale per lui?».

Prendendo spunto da Moore, anche Paul Laverty, premio alla sceneggiatura per «Sweet Sixteen» di Ken Loach, ha ironicamente dedicato il premio a Bush «che le piccole imprese le conosce bene», ha detto riferendosi ai fabbricanti di armi.

ma. se.

TUTTI I PREMI

CANNES Questa volta Cannes non ha tenuto fede alla sua fama di Festival scopri-e-lancia-talenti-nuovi. Premiando «Il pianista» di Roman Polanski con la Palma d'Oro, infatti, la giuria della 55.ma edizione, presieduta da David Lynch, si è affidata a un regista ormai consacrato e a una pellicola impostata su canoni visivi decisamente classici.

Ma ecco la lista dei premi.

Palma d'Oro: «Il pianista» di Roman Polanski.
Gran Premio della giuria: «L'homme sans passè» di Aki Kaurismaki.
Migliore attore: Olivier Gourmet, protagonista del film «Les fils» di Jean-Pierre e Luc Dardenne.
Migliore attrice: Kati Outinen, protagonista di' «L' homme sans passè» di Aki Kaurismaki.
Premio della giuria: «Intervention Divine» di Elia Suleiman.
Migliore documentario: «Bowling for Columbine» di Michael Moore.
Premio Fipresci: «L'homme sans passè» di Aki Kaurismaki. Menzione a «L'ora religione» di Marco Bellocchio.

Kati Outinen incoronata a Cannes 2002 migliore attrice.

Andie Mac Dowell, una delle star americane a Cannes.

Anche Claudia Cardinale nella pellicola del regista francese, che non regala emozioni

«Ladies and gentlemen»: chiude Lelouch

CANNES And now, «**Ladies and Gentlemen**», il Festival è terminato. Mai titolo è stato più appropriato per un film posto a chiusura di una manifestazione. Lo firma **Claude Lelouch**, che nel 1966 ha vinto la Palma d'oro con «Un uomo, una donna» (quarantadue primi internazionali totalizzati, fra cui due Oscar), e lo interpreta un cast internazionale con Jeremy Irons, Patricia Kaas, Alessandra Martinez, Claudia Cardinale.

Irons è un ladro, una simpatica canaglia, che vuole fare il giro del mondo in barca a vela. Parte dalla Francia e finisce in Marocco senza sapere perché, ha perdite di memoria, sembra un inizio di Alzheimer, lui dice un tumore alla testa (forse se lo porta dietro da «Io ballo da sola» di Bernardo Bertolucci, dove interpretava uno scrittore malato terminale) e fra le dune di sabbia del Nord Africa incontra una cantante, anche lei in crisi di memoria e con una storia d'amore fallita alle spalle.

L'ennesimo Lelouch allle prese con due persone che non vogliono sentir parlare d'amore. Ma anche un thriller, che prende varie direzioni, fra commedia musicale, poliziesco, avventura, soprannaturale, senza però andare da nessuna parte. Un annacquato «Tè nel deserto» dove gli attori rifanno se stessi, recitano i loro consumati cliché: Irons fa il solito triste «paziente inglese» dai complicati amori; Patricia Kaas, che è cantante, fa la cantante nel film; la Cardinale è nei panni di una matura ricca signora italiana, annoiata e in perenne vacanza e così via.

Irons insieme alla Kaas.

A Cannes nessuno vedrà il film, come sempre accade nella serata di chiusura, il Grand Auditorium Lumiére si è riempito di star che consegnano i premi, di emozionati premiati pronti a ritirarli, di autorità di disparato calibro, di generici addetti ai lavori, produttori e varia umanità che, appena terminata la cerimonia dei premi, hanno abbandonato la sala per infilarsi in una delle innumerevoli feste che segnano la fine del caravanserraglio. Di un Festival con più di trentamila accreditati che riempiono, in dodici giorni di manifestazione (dieci effettivi), le innumerevoli sale di proiezione, le conferenze stampa, gli incontri, le lezioni di cinema, i party e le feste (è di moda ora nei grandi alberghi di lusso le feste con bevande a pagamento, dieci euro per un bicchiere d'acqua).

In poco meno di due settimane, si sono riversati sugli schermi una tale massa di film che alimenteranno il cinema per tutto il resto dell'anno. Al di la dei film in concorso e degli eventi speciali, degli scandali e scandaletti, molte opere usciranno nel mercato italiano nei prossimi mesi e troveranno così la giusta visibilità, magari oggi trascurata durante il Festival a favore della Bellucci. Come «Rachida» dell'algerina Yamina Bachir, passata nella sezione «Un certain regard», un film intenso, una forte denuncia della situazione sociale in Algeria con le sue implicazioni sull'Islam, sul terrorismo e sulla posizione della donna. O «Bella ciao» di Freccero e Giusti, sui fatti di Genova, che grazie alla selezione ne «La semaine de la critique», è uscito da sotto il velo censorio che lo ricopriva e presto lo dovremmo vedere anche in Italia, distribuito dalla Mikado.

Andrea Crozzoli

MOSTRA *Inaugurata la grande personale dell'artista ad Aquileia*

Tutti i sogni a matita di Altan

AQUIELIA Un Cipputi enorme e una Pimpa saltellante accolgono all'ingresso del Museo del Patriarcato di Aquileia: inizia così, con due personaggi-simbolo, la grande e prima antologica di Francesco Tullio Altan ad Aquileia, vignettista e disegnatore per grandi e bambini, sceneggiatore teatrale e cinematografico, conosciuto ed apprezzato sia per il sarcasmo e l'ironia dei suoi personaggi per adulti, sia per la tenerezza e simpatia delle sue creazioni per bambini e ragazzi.

Nata dalla collaborazione tra il Comune di Aquileia (luogo di residenza e lavoro dell'artista) e la Provincia di Udine, la mostra ripercorre la lunga e vastissima attività di Altan, suddivisa in tre sezioni, attraverso i suoi personaggi più famosi.

Cipputi e la Pimpa di Altan.

Si comincia con la sezione «Altan per adulti», con l'inconfondibile e mitico Cipputi, con quella sua flemma e quel piglio disilluso, alle prese con le problematiche sociali e la politica, la serie dei padri e figli e mogli e mariti, pungenti e disincantati come solo «loro» sanno essere, accompagnati da frasi fulminanti ed illuminanti che corrono lungo le pareti: «Non ho più idee. Devo averle gettate via insieme alle ideologie», o «Io ho la coscienza pulita: la cambio ogni mattina», per non parlare dela splendida «In assenza di valori, consoliamoci con i dividendi», per continuare con i romanzi disegnati di Macao, Franz, Zorro Bolero, Ada nella giungla, Cuori pazzi, Zago diva, Fritz Melon, Maracaibo, le avventure di Colombo.

Si prosegue al primo piano con la sezione dedicata ai più piccoli: sono esposte tavole originali dei famosi Puntini rossi, di Pallina e Coccinella, dell'elefantino Carlotta, del pettirosso Pippo e di Kamillo Kromo: splendidi disegni a matita che presentano l'Altan illustratore di libri per bambini, attento ad un mondo, quello dell'infanzia, che richiede una buona dose di sensibilità e soprattutto la capacità di comunicare e trasmettere in maniera semplice ed efficace.

«Altan per ragazzi», invece, è la sezione dedicata alle illustrazioni di libri come «Il sig. Gatto», «Alice», «Marionette in libertà», le «Novelle fantasma», «Fiabe e fantafiabe», realizzate sui libri per ragazzi di Gianni Rodari, per esempio, o quelle delle avventure di Kamillo Kromo.

L'ultimo piano della mostra, invece, è interamente dedicato alla Pimpa e al suo mondo, i suoi amici (Colombino, Rosita, Coniglietto e il suo proprietario Armando). I bambini che visitano la mostra possono sbizzarrirsi tra le proiezioni dei cartoni animati e la possibilità di divertirsi con il videogioco, sempre con la Pimpa protagonista, realizzato in cd-rom. Un gioco che, tra l'altro, offrirà ai più piccoli l'occasione di disegnare e colorare.

Un'esposizione completa, dunque, che ripercorre i trent'anni di carriera di Tullio Altan, curata e allestita in collaborazione con la figlia Francesca e la moglie Mara, le quali hanno saputo dare un'impronta giusta ed efficace alla mostra, mettendo in luce l'intelligenza e la sensibilità di uno dei massimi disegnatori italiani.

Cristina Feresin

DALLA PRIMA PAGINA

Delitto e castigo: come in una tragedia, la morte del capo della polizia di Milosevic e di un alto esponente del governo

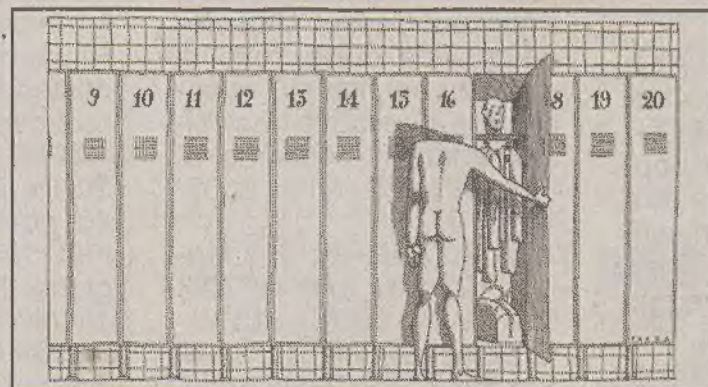
Quei ministri suicidi sul palcoscenico dell'ex Jugoslavia

Anche i più forti possono ritrovarsi sul bordo del baratro, pronti a precipitarvisi. I più risoluti affrontano quel passo e si lanciano dall'altra parte, come i più disperati. Chi, tra di noi, non ha mai visto davanti a sé l'abisso? Ho sempre ammirato i capitani che affondavano con la loro nave.

La più grande tra le tragedie non sta nella propensione a mettere volontariamente fine alla nostra ésistenza effimera: è molto più tragico quando coloro che soffrono di una tale disposizione o di una simile eredità, trascinano con sé degli altri, oppure li incitano a gettarsi al posto loro. Quando proprio coloro che portano questi segni, ereditari o acquisiti, diventano dirigenti politici e capipopolo. È prorpio ciò che è capitato: l'abbiamo trovato sui palcoscenici della ex-Jugoslavia e li vediamo di nuovo.

Certi elementi di quest'intrigo tragico sono già conosciuti: il padre di Slobodan Milosevic era un teologo ortodosso; si è dato la morte con un colpo di pistola ben prima che suo figlio diventasse l'uomo forte della Serbia; la madre del suddetto Milosevic si era impiccata; così pure uno dei suoi zii. La sua adolescenza dev'essere stata segnata da quelle prove.

Il padre del presidente croato Franjo Tudjman si è suicidato dopo aver ammazzato la moglie, la matrigna del sunnominato statista. Accadeva in seguito alla seconda guerra mondiale. Franjo Tudjman era allora maggiore o colonnello dell'esercito jugoslavo e risiedeva a Belgrado. A quell'epoca, parlando con i suoi compagni di guerra partigiana, egli attribuiva quel «doppio omicidio» agli ustascia, benchè l'istruttoria svolta a suo tempo avesse dato spiegazioni di segno diverso. Negli anni '80, quando era già al potere in Croazia, tentò di presentare quel tragico episodio famigliare come un oscuro assassinio perpetrato dai suoi ex-compagni comunisti. Citò anche un testimone, un vecchio partigiano di origine croata, ma quest'uomo onesto negò categoricamente quell'«invenzione», malgrado le vessazioni e le angherie alle quali fù sottoposto.

Il generale Ratko Mladic è ricercato dal Tribunale penale internazionale per «genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra», non intende uccidersi. Alcuni ani fa, sua figlia, messa a confronto con il male incarnato dal padre, ha scelto nobilmente di togliersi la vita, quando ancora i cadaveri sotterrati in fretta vicino a Srebrenica non erano del tutto irrigiditi. L'odio che Ratko Mladic manifesta verso i croati e i bosniaci musulmani è collegato forse meno con la propaganda della Grande Serbia, sostenuta da numerosi «intellettuali liberali», o con una letteratura nazionalista non accessibile alla sua educazione militare, che non con un altro fatto doloroso: suo padre fu ucciso dagli ustascia durante la seconda guerra mondiale. L'ordine di fucilare Dio sa quanti bosniaci musulmani vicino a Srebrenica (5000? 7000? 10.000? - non si sa con certezza) forse non veniva solo dalla sua iniziativa. La dottoressa Biljana Plavsic, ex-presidente della Repubblica serba, dichiarava pubblicamente che i musulmani della Bosnia fossero «serbi degenerati» e che essa stessa, in quanto biologo di professione, poteva provarlo. Vojislav Seselj, comunista di un tempo e ex- inneggiatore di Tito

Un simbolico disegno di Giuseppe Fadda.

che diventò «vojvoda» cetnik et vice-premier federale del regime di Milosevic, considerava che tutti questi musulmanai non erano nient'altro che «un cascame genetico» della serbità. Questo tipo di razzismo non è stato finora analizzato.

In una tale sceneggiatura compare, in un breve episodio, il letterato russo Eduard Limonov: lo vediamo sulle colline bosniache ricevere un' arma dalle mani di Karadzic e sparare, in presenza di quest'ultimo, su Sarajevo (la scena è stata ripresa da una televisione americana, non da quelle jugoslave, poco affidabili). Si sostenne in quella circostanza che «Edi» - questo è il suo vezzeggiativo - avesse involontariamente colpito, per le strade della città assediata, un serbo, ma la cosa non è mai stata dimostrata: probabilmente è frutto di invenzione dei bosniaci infuriati. Eduard Limonov, ex-dissidente (aimé!), poeta di qualità mediocre e nazionalista furibondo, ha avuto modo di scrivere in Russia a proposito di questo suo entusiasmante gesto. Il suo scritto fù tradotto in alcuni giornali belgradesi di stampo ufficiale. Oggi egli passeggia nelle piazze dell'Europa occidentale, senza esserne impedito dai collaboratori del Tribunale dell' Aja che, evidentemente, non prendono sul serio il suo talento di cecchino.

Il grande artefice di quell'operazione «Tempesta» fu incontestabilmente il defunto ministro croato Gojko Susak, che non nascondeva affatto l'appartenenza dei membri della sua famiglia al movimento ustascia. Si era persino fatto vedere alla televisione mentre salutava i suoi accoliti col braccio alzato. Il suo padre è stato ucciso dai partigiani. Il figlio odiava i comunisti. Prima di diventare ministro nella Croazia di Tudjman («Il migliore ministro», diceva il presidente), egli agiva nell'emigrazione ad un tempo antijugoslava e ustascia, in Canada. In occasione della morte di Tito aveva messo un maiale scannato in una bara e, dopo averci scritto sopra Tito, l'aveva lasciata davanti alla porta dell'ambasciata jugoslava di Toronto.

Uno dei massimi «ideologi» di Karadzic nel corso di quest'ultima guerra, Nikola Koljevic, ex-professore ordinario della letteratura inglese all'Università di Sarajevo, si è ucciso alcuni anni fa in un albergo, non lontano dalla sede dello stato maggiore serbo-bosniaco a Pale, con un colpo di pistola alla tempia. Nella sua anamnesi genetica va registrato anche il suicidio di sua madre, la quale, mentre egli era ancora giovanissimo, si è annegata nel fiume Vrbas, non lontano dalla splendida moschea Ferhadija che i cetnici serbi hanno fatto a pezzi e letteralmente cancellato. Il professore Koljevic era un specialista di Shakespeare: «Un eminente shakespearologo», è stato detto sulla sua tomba.

Rileggo «Riccardo III»: quegli assassini e morti, maledizioni e vendette, epurazioni e apparizioni d'ogni sorta, il mostruoso Duca di Gloucester e il perfido Buckingham, l'insignificante Edoardo IV, la sventurata Margareth... Storia e isteria. Delitto con castigo e castigo senza delitto. Occorre rileggere anche Dostoevskij.

Le somiglianze tra vita e letteratura sono ben note. Le relazioni tra geopolitica e genetica lo sono meno. Non vi si tratta semplicemente di «storie di famiglia». Intanto il processo di Milosevic continua.

Predrag Matvejevic

MUSICA *Trionfale concerto della popstar inglese all'Arena di Verona («stregata» per lui)*

Elton John più forte della pioggia

Un telo sul pianoforte e va avanti nonostante il diluvio

D'estate non guardiamo la tv solo perché non è di qualità

ROMA Basta con le repliche: per sei italiani su 10, la tv d'estate deve offrire novità e qualità, grandi personaggi e i talk show preferiti, ma soprattutto piuþ informazione e servizio. È il risultato di un'indagine realizzata da Eta Meta Research per «.COM», la testata di marketing e di comunicazione fondata e diretta da Marco Barbieri e condotta su 1.024 telespettatori tra i 18 e i 55 anni. Accanto a personaggi «dinamici» come Monica Leofreddi e Alessia Marcuzzi, i telespettatori sognano anche il ritorno dei grandi mattatori del piccolo schermo: da Fiorello a Panariello, passando magari attraverso Arbore.

La fuga dalla tv d'estate - dice l'indagine - è causata oltre che da viaggi e vacanze, anche dai programmi noiosi e lontani dai loro desideri, ma invece potrebbe essere «una salvezza contro la noia estiva», o i momenti «morti», per il 27% degli intervistati. Allo stesso tempo, per il 22%, troppo spesso d'estate la televisione «non offre nulla di nuovo». E se per il 17% degli intervistati è fondamentalmente «un passatempo», solo il 7% è convinto che la tv d'estate potrebbe anche chiudere i battenti.

Una delle cause di questa disaffezione va invece ricercata proprio nella tipologia di programmi e in generale nell'offerta televisiva del periodo estivo, giudicata da sei intervistati su dieci «poco interessante» (64%). Ma non basta, i telespettatori protestano dicendo che i programmi messi in onda sono «una brutta copia di quelli invernali» (57%). Non manca chi ironizza dicendo che «sono uguali identici a quelli che si vedono durante l'inverno» (52%), denunciando la poca varietà dell'offerta, anche se c'è chi talvolta considera la televisione estiva migliore di quella invernale (43%), dicendo però che i programmi sono un pò tutti uguali fra loro (36%). Ma gli spettatori lamentano anche un'altra «pecca» dei programmi che tutte le estati si vedono in tv: sono un po' troppo leggeri e sono «poveri».

VERONA Elton John può mettersi l'anima in pace. Sarà il destino, sarà la maledizione di Aida, ma ogni volta che mette piede all'Arena di Verona il copione è sempre lo stesso: sole nel pomeriggio, pioggia fino a un minuto prima dello show e inevitabile trionfo.

Era andata così nell'89, nel suo primo concerto scaligero, ed è andata così pure l'altra sera nella prima tappa di un mini-tour che l'ha visto transitare ieri pure a Pesaro. Anzi, stavolta il (mal)tempo ci ha messo del suo lasciando una mezz'oretta o poco più di requie all'umidissima nottata per poi abbattere con pioggia e vento le speranze di quanti speravano ormai di averla fatta franca.

Elton John ha presentato tanti suoi vecchi successi.

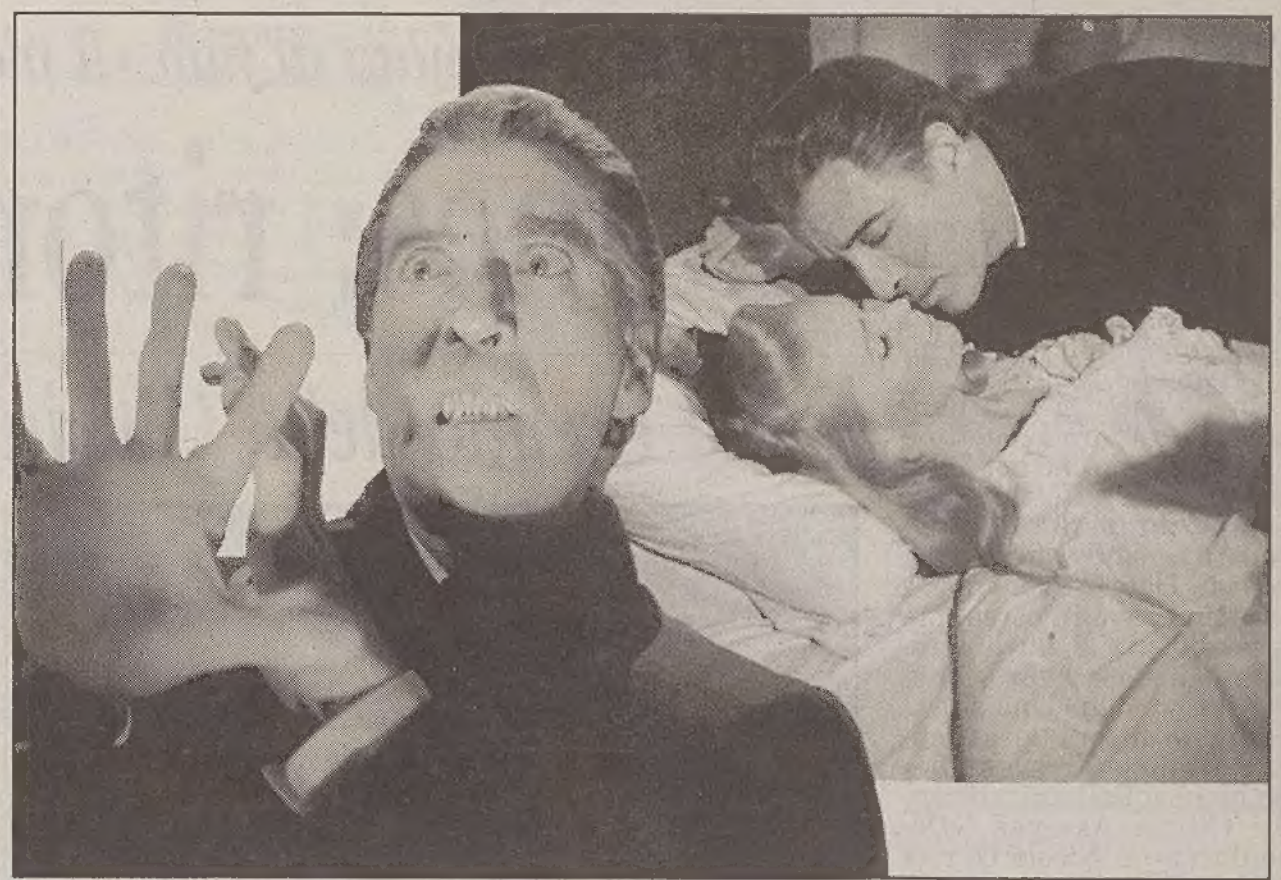
«Ancora quattro canzoni e poi chiudi» ha sibilato il manager all'orecchio del Rocket Man durante «I Guess That's Why They Call It The Blues», ma la sua risposta è stata di quelle che non ammettono replica: «no way», non ci penso nemmeno. Così ha chiamato un tecnico, s'è fatto coprire il pianoforte con un enorme telo di plastica, ed è andato avanti sotto il finimondo. Quei quattordicimila che avevano mandato straesaurita la prevendita con settimane d'anticipo hanno capito: e il concerto ha cambiato storia. Tutti sotto il diluvio uniti in un unico coro.

Partito sulle note di «Funeral For a Friend» e «Love Lies Bleeding», caposaldo dell'epopea di «Goodbye Yellow Brick Road», lo show ha puntato soprattutto sugli anni Settanta dell'irriducibile Reginald Kenneth Dwight (il suo vero nome), passando da «Bennie And The Jets» a «Daniel», da «Someone Saved My Life Tonight» a «Philadelphia Freedom» col respiro sul collo di una band che alle storiche colonne Davey Johnstone e Nigel Olsson, impegnate rispettivamente a chitarra e batteria, affianca il bassista Guy Babylon, il tastierista Bob Birch e il percussionista John Mahon.

In mezzo frammenti dell' ultimo album «Songs From the West Coast», dato alle stampe da Elton lo scorso anno per farsi perdonare il passo falso del live «One Night Only», come «Ballad Of the Boy In The Red Shoes» («L'ho scritta pensando ai giovani disoccupati nell' America degli anni Ottanta, oggi con l'amministrazione Bush le cose stanno di nuovo in quel modo») o «I Want Love», ma anche la «Oh My Sweet Carolina» del Ryan Adams di «Heartbreaker». Tra «Sorry Seems To Be The Hardest Word», «Candle in the Wind» (dedicata all'amico fotografo David LaChappelle) e «Crocodile Rock», anche qualche frammento di anni Ottanta come «Sacrifice» e l'incontenibile «Im Still Standing». Nel bis «Don't Let The Sun Go Down On Me» e «Your Song».

Paride Sannelli

CINEMA *L'attore americano compie oggi 80 anni*

«Sono Christopher Lee Dracula per gli amici»

Christopher Lee nel ruolo di Dracula, una delle sue interpretazioni più importanti.

È una «leggenda che cammina» a unire il fantacinema del presente con quello del passato. E questa leggenda ha un nome, Christopher Lee, che a pronunciarlo o scriverlo pare sempre scolpito a caratteri gotici su una tetra cripta, tanto appartiene alla più mitica tradizione horror. Invece questo grande attore di 80 anni (li compie oggi), ormai un'icona del fantastico, appartiene più che mai al regno dei vivi. Nel 2002 ha nobilitato la sua straordinaria carriera di «vilain» con due ruoli nei massimi kolossal dell'anno: il perfido Saruman nel «Signore degli anelli», e il conte Dooku, votato al lato oscuro della forza, in «Star Wars: episodio II - L'attacco dei cloni».

Maestoso, sinistro, seducente, londinese di nobili origini italiane (vero nome: conte Carandini da Modena), legato agli inizi della sua fama a un altro titolato sempre in forma (il conte Dracula), Christopher Lee non smette così di contribuire all'immortalità del cinema più amato da schiere di cinefili: quello fantastico e povero, fiabesco ed erotico, barocco e rosso sangue del vecchio ciclo inglese Hammer. Quelle pellicole, grazie a trovate e trucchi da poco (gelatine, nebbie e frigolii), riuscivano insieme a contrastare Hollywood e a far nascere un moderno cinema di illusioni, poi screditato da Spielberg e Lucas, Joe Dante e Tim Burton, non a caso tutti ammiratori di Christopher Lee.

Il suo mito nasce nel '57, quando appunto la casa di produzione Hammer, col primo horror a colori «La maschera di Frankenstein» di Terence Fisher, dà inizio a un nuovo filone del «gotico» inglese, resuscitando i miti Universal anni '30 e abbinando il terrore esplicito con l'erotismo. Lee (la Creatura), che aveva già dieci anni di tourné teatrali in ruoli minori, di piccole parti in grandi film («Amleto» di Olivier), in quell'occasione giganteggia, e incontra per la prima volta Peter Cushing (il barone Frankenstein). È l'inizio di una collaborazione sugli schermi (e di un'amicizia) che raggiungerà i 25 film (e con Vincent Price avrebbe costituito la triade – è il caso di dirlo – dei «mostri sacri» dello schermo fantastico, tutti e tre curiosamente nati fra il 26 e il 27 maggio).

Scelto dal regista Fisher pare esclusivamente per la sua statura (un metro e novantacinque), Lee sfrutta d'ora in avanti il portamento elegante, la magistrale padronanza del proprio corpo (è un abile spadaccino, come si vede ancora oggi nell'«Attacco dei cloni»), le capacità espressive di uno sguardo inquietante, di un viso scavato, vera e propria «maschera» delle tensioni e delle angosce di un'umanità tormentata dal Potere del Male. Il successo del primo film è nulla al confronto di quello che riscuote, subito dopo, «Dracula il vampiro» ('58). Al pallido e sanguinario gentiluomo, Lee dona per la prima volta una specie di carica erotica, rendendolo non solo creatura malefica ma pure ambiguo e moderno simbolo sessuale, che vive senza condanna la propria «mostruosità».

Ha interpretato Dracula in sette film della Hammer, in altri due di produzioni diverse, e nella commedia francese «Dracula, padre e figlio» ('76). Ma la sua «galleria degli orrori» comprende anche il principe Kharis de «La Mummia» ('59), l'insidioso mandarino Fu Manchu, il monaco pazzo Rasputin, una variante di Mr. Hyde («Il mostro di Londra», '60), il sanguinario conte di Rochefort de «I tre moschettieri» ('73), Faust, Iago e, unico attore nella storia del cinema, tre personaggi delle storie di Sherlock Holmes: l'investigatore vero e proprio, suo fratello Mycroft ed Henry Baskerville.

Con il trasferimento negli Stati Uniti negli anni '70, Lee ha tentato di mutare la propria immagine, discostandosi dal cliché che lo voleva necessariamente interprete di film dell'orrore. Ecco arrivare così l'esperienza con Billy Wilder in «La vita privata di Sherlock Holmes» ('70) e altri ruoli improntati alla fredda intelligenza e alla crudele determinazione, come Scaramanga, il rivale di 007, in «L'uomo dalla pistola d'oro» del '74 (del resto Lee è anche lontano cugino di Ian Fleming).

Ma presto arrivano i ruoli da venerato caratterista, non privi di sfumature autoironiche, offertigli da autori cresciuti nel suo culto: in «1941: allarme a Hollywood» ('79) di Spielberg; «Gremlins II» ('90) di Joe Dante; «Il mistero di Sleepy Hollow» ('99) di Tim Burton; fino ai recentissimi kolossal di Lucas e Peter Jackson. «È l'ultima generazione di registi Usa che ha studiato il cinema europeo e non solo il computer», ha detto di loro, con gratitudine, Christopher Lee, che al fantafestival di Avoriaz si batté per far vincere l'allora sconosciuto Spielberg che presentava «Duel».

Da sempre bramoso di una nobilitazione critica, Lee ha sostenuto una lunga, ostinata battaglia contro l'identificazione di se stesso con il «mostro» («Dracula è stato solo un episodio della mia vita di attore», ha ricordato). Nonostante tutto, di fronte alla sua longevità d'attore e alle sorprendenti rigenerazioni del suo mito, la sagoma del personaggio di Bram Stoker non può che riemergere in filigrana. Con i suoi circa 300 film interpretati, Christopher Lee è nel Guinness dei primati fra i grandi attori viventi, e sembra – un po' sinistramente – avviarsi verso una filmografia eterna, ed eternamente notturna.

Paolo Lughi

APPUNTAMENTI

Stasera Lucio Dalla a Verona Domani Palmer a Marghera

TRIESTE Oggi alle 21, alla Chiesa di piazzale Rosmini, il Coro Città di Trieste e il quartetto vocale Cesar Boscarol Semeraro Ceriani presentano la «Petite Messe Solennelle».

Venerdì alle 21, al Teatro Miela, Alfredo Lacosegliaz presenta lo spettacolo «Un triestino d'Irlanda».

Sabato alle 20.30, in piazza Unità, si terrà «Proest - Balkaniada Festival», prima rassegna di musica d'autore e tradizionale dei Paesi dell'Est europeo. Informazioni allo 040-5708078 o a l 339-3106402.

Beppe Grillo

Venerdì 7 e sabato 8 giugno al Teatro Verdi per la stagione sinfonica di primavera concerto diretto da Wolfgang Bozic con l'Orchestra e il Copro del «Verdi» e la partecipazione del soprano Patrizia Zanardi. Musiche di Testi, Petrassi, Holst. Replica domenica 9 giugno all'auditorium Concordia di Pordenone.

Sabato 8 giugno, alle 21, al PalaTrieste, spettacolo di Beppe Grillo.

L'11 giugno, alle 20.30, al Teatro Verdi per la stagione sinfonica, recital del pianista Stanislav Bunin. Musiche di Scarlatti, Bach, Beethoven. Replica mercoledì 12 giugno.

GRADO Venerdì alle 20.30, al Palazzo dei Congressi, concerto dell'Ensemble Strumentale della Scala. Informazioni allo 0432 899220.

UDINE Dal 21 al 30 giugno, al Parco Rivellino di Osoppo, si terrà la nona edizione del Rototom Sunsplash, rassegna dedicata alla musica reggae.

GORIZIA Venerdì alle 21, all'Auditorium Galopin, per la rassegna «Jazz'n'freedom», lo scrittore e critico musicale Stefano Zenni presenta «Jazz in video», percorsi free tra America ed Europa, dalla collezione video di Mauro Bardusco..

VENETO Oggi alle 21, al Teatro Filarmonico di Verona, concerto di Lucio Dalla.

Domani alle 22, alla Discoteca 041 di Marghera (Ve), concerto di Carl Palmer, già batterista degli «Elp».

Impegno sottoscritto a Trieste

Cartellone europeo degli spettacoli

TRIESTE Un unico cartellone di eventi spettacolari e culturali che, a partire dall' estate 2003, coinvolgerà gli Stati membri dell' Unione europea e i Paesi in via di adesione: è l'obiettivo della Carta d'intenti della cultura europea che è stata firmata a Trieste, a conclusione del seminario internazionale «La cultura verso est», promosso dalla Fondazione per lo spettacolo del Friuli-Venezia Giulia.

«Tutti i soggetti firmatari - ha spiegato Mario Delbello, presidente della Fondazione - si sono impegnati a operare congiuntamente all' interno di una rete di valorizzazione dei beni culturali comuni, delle produzioni artistiche e spettacolari, ma anche per la circuitazione di eventi culturali e di spettacoli dal vivo».

I firmatari, che si ritroveranno a settembre in Friuli-Venezia Giulia per redigere l'atto costitutivo dell'organizzazione, saranno coinvolti, allo stesso titolo, nella ricerca di forme di finanziamento prevista dalle normative comunitarie, per arrivare alla messa in scena dell' evento. Nel corso del convegno è stata anche lanciata una proposta di parternariato intorno al progetto «Venezia porta d' Oriente».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica di Primavera e d'Autunno 2002. Riva III Novembre 3 - Tel. 040/6722298. Diritto di prelazione per gli abbonati alla stagione 2001 e richieste nuovi abbonamenti. Oggi chiuso, domani presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 9-12, 18-21, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Quarta rappresentazione domani martedì 28 maggio ore **20.30** (E/F), repliche: mercoledì 29 maggio ore **20.30** (C/A), venerdì 31 maggio ore **20.30** (B/B), sabato 1 giugno ore **17** (S/S), martedì 4 giugno ore **20.30** (F/E). Oggi biglietteria chiusa. Domani vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Oggi riposo. Domani doppia rappresentazione ore **16.30** e **20.30** «Il fantastico Walter» con Pippo Franco. 2 ore. Parcheggio gratuito. 040.390613; contrada@contrada.it, www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040/662424. 17, 19.30, 22: «Star Wars II».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040/304222. Ore 18.30, 20.20, 22.15: «Voci» di Franco Giraldi, con Valeria Bruni Tedeschi, Gabriella Pession, Gabriele Lavia, Miki Manojlovic. Dal romanzo di Dacia Maraini uno straordinario thriller al femminile firmato dal grande regista triestino.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040/767300. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Irréversible» di Gaspar Noé, con Monica Bellucci e Vincent Cassel. Una storia gravida di sesso e di violenza nel film più scioccante e innovativo degli ultimi anni. In concorso al Festival di Cannes 2002. V.m. 18.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040/767300. Ore 18.30, 20.15: «13 variazioni sul tema» di Jill Sprecher, con Alan Arkin, John Turturro e Amy Irving. La ricerca della felicità più evocata che vissuta. Presentato alla Mostra di Venezia.

SALA AZZURRA. Ore 22.10: «Bloody Sunday» di Paul Greengrass, con James Nesbitt. Orso d'Oro al Festival di Berlino 2002 e vincitore al Sundance Film Festival. 30 gennaio 1972, Derry, Irlanda del Nord, la tragedia che diede inizio alla guerra civile.

F. FELLINI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Lantana», vincitore di 7 Oscar australiani con Geoffrey Rush e Barbara Hershey. Un thriller perfetto!

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040/637636. 16.15, 18.15, 20.20, 22.30: «The Mothman prophecies» con Richard Gere. Una storia misteriosa tratta da eventi realmente accaduti.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «40 giorni e 40 notti» con Josh Hartnett. Niente sesso per 40 giorni. Più passa il tempo più diventa dura...

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. 16.30, 19, 21.30: «Star Wars II».

NAZIONALE 2. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «L'era glaciale».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Non è un'altra stupida commedia americana». Vi è piaciuto «Scary movie», vi siete abbuffati di «American Pie», preparatevi ad andare oltre!

NAZIONALE 4. 17.30, 19.45, 22: «Montecristo» di Kevin Reynolds. Emozione, passione, avventura. Con un cast d'eccezione.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040/367417. Solo alle 16.30: «L'ultimo treno» con H. Joel Osment (il bambino rivelazione de «Il 6° senso» e «A.I.») e Willem Dafoe. 1943: le truppe d'assalto naziste marciano sulla Polonia...

SUPER. 18.15, 20.15, 22.15: «Sulle mie labbra» con Vincent Cassel ed Emmanuelle Devost. Una storia d'amore che regala forti emozioni. Vincitore di 3 premi Cesar. Imperdibile!

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040/304832. 18, 20, 22: «Casomai» di Alessandro D'Alatri, con Stefania Rocca, Fabio Volo.

CAPITOL. V.le D'Annunzio 11, tel. 040/660434. 17, 18.30, 20.20, 22.10: «Il re scorpione». Interi € 4,30 - ridotti € 2,70. Solo mercoledì e giovedì «Amnèsia».

CERVIGNANO

TEATRO P. P. PASOLINI. «Monster's ball - L'ombra della vita»: **21.30.** Ingresso € 4,50.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 27 maggio 2002, ore **20.45** (abb. 16, 18 e su prenotazione ad esaurimento anche la formula «8+1» formula A e B), Concerto dei premiati del Concorso Internazionale per Complessi da Camera Premio «Trio di Trieste». Biglietteria tel. 0432/248418. Biglietteria online: www.teatroudine.it.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432/409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione:**

«The Mothman prophecies»: **17.40, 20, 22.30** con Richard Gere, Laura Linney. «Non è un'altra stupida commedia americana»: **16.45, 18.45, 20.35, 22.25.** «Mean machine»: **17.45, 22.20.** «Irréversible» **16.55, 18.50, 20.45, 22.40** con Vincent Cassel, Monica Bellucci. V.M. 18 anni. «Best»: **18.45, 22.40** con Patsy Kensit. «Star Wars episodio II - L'attacco dei Cloni»: **17.10, 17.20, 18.25, 19.45, 19.55, 21.05, 22.20, 22.30** di George Lucas, con Ewan McGregor. «L'ora di religione»: **16.55, 20.40** di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto. «John Q»: **17.45, 20.05, 22.25** con Denzel Washington. «40 giorni e 40 notti»: **16.55, 18.50, 20.45, 22.40** con Josh Hartnett. «Montecristo»: **19.50** di Kevin Reynolds, con Guy Pearce. «L'era glaciale»: **16.45, 18.45, 20.35, 22.15.** «Casomai»: **17.35, 19.55, 22.15** con Fabio Volo, Stefania Rocca.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481/712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Star Wars: episodio II - L'attacco dei Cloni»: **17, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 2. «The Mothman prophecies»: **17.20, 20, 22.20.**

KINEMAX 3. «40 giorni e 40 notti»: **18.10, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 4. «L'era glaciale - Ice Age»: **16.40, 18.20;** «Montecristo»: **19.50, 22.20.**

KINEMAX 5. «Irréversible»: **18, 20, 22.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «The Mothman prophecies», con Richard Gere.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Irréversible» con Monica Bellucci.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Best» con J. Lynch, Patsy Kensit.

VITTORIA. Sala 1. 17, 19.50, 22.20: «Star Wars: episodio II - L'attacco dei Cloni».

Sala 2. 17.15, 19.50, 22.20: «Montecristo».

Sala 3. 16.50, 18.30: «L'era glaciale - Ice Age». **20, 22.20:** «Amen».

RAI REGIONE *A «Undicietrenta», tre puntate da domani a giovedì*

In principio era lo sport

La storia recente con ciclismo, vela e baseball

«Undicietrenta», con Maddalena Lubini, si occupa oggi di salute: per il reparto di Urologia dell'Azienda ospedaliera di Gorizia interverrà il dott. Giorgio Mazza. Nella seconda parte, per una migliore alimentazione impariamo a leggere le etichette con il dott. Gilberto Pagoni e ascoltiamo i consigli «naturali» per l'estate del dott. Bruno Rupini.

In principio era il football. In principio era lo sport. Possiamo raccontare la nostra storia recente con gli occhi dello sport? Francesca Longo e Matteo Moder ci hanno provato. Ed ecco un primo risultato: tre puntate, per la regia di Marisandra Calacione, dedicate a ciclismo, vela, baseball che attraverso la musica, notizie e interviste rievocano l'ultimo secolo in regione. Undicietrenta presenterà da domani a giovedì le tre puntate a una classe di una scuola media triestina. La trasmissione è curata da Viviana Facchinetti e Fabio Malusà.

Venerdì «Undicietrenta» sarà «Dalla vostra parte»: sarà affrontato il tema «lavoro» nelle sue problematiche concrete assieme ai rappresentanti dell'Associazione degli industriali, del mondo della ricerca e degli studenti dell'Università degli studi di Trieste.

Nel «Supplemento del sabato» – presentato da Massimiliano Rovati con la regia di Angela Rojac – si parlerà, tra l'altro, della quarta edizione della manifestazione culturale «Incontri con l'autore e con il vino» in programma a Lignano a partire dalla metà di giugno. A mezzogiorno, Antonio Boemo proporrà il consueto inserto dedicato all'enogastronomia regionale.

Oggi protagonista della prima parte di «Pomeridiana», sarà la ricerca in campo chimico presso l'Università triestina. Ne parleranno con Daniela Picoi i prof. Fabio Benedetti e Lucio Randaccio. «Radiomouse», a cura di Angela Rojac, alle 14 circa, svilupperà il tema delle riviste di Internet assieme a Lucia Cosmetico e Orio di Brazzano, oltre a presentare le consuete rubriche «avvisi ai naviganti» e «dizionarietto».

Protagonista della puntata di «On the air», mercoledì alle 13.30, sarà il volo dell'elicottero. Maria Cristina Vilardo ne parlerà assieme a Michele Valenza, pilota istruttore della scuola di volo Elifriulia, e a Lorenzo Braida, responsabile del marketing della medesima società. Regia di Angela Rojac.

Giovedì l'inserto libri curato da Lilla Cepak proporrà «Non solo canzonette» - viaggio nella musica d'autore di Maddalena Lubini e Davide Casali - che questa settimana incontrerà il gruppo etnico regionale Zuf de Zur, l'ospite a sorpresa Enrico Ruggeri e un altro gruppo di studenti con la loro hit parade.

Venerdì «Pomeridiana» nella prima parte, a cura di Noemi Calzolari, offrirà un bilancio della stagione 2001-2002, appena conclusa, dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, la prima che si è svolta nei nuovi spazi del Teatro Rossetti restaurato. Ospite Antonio Calenda, direttore artistico dello Stabile regionale, che fornirà anche alcune anticipazioni sul cartellone 2002-2003.

Sul finire dell'800, Udine sembrava proiettata verso un futuro industriale ricco di iniziative e idee. In questo clima si inserisce la figura dell'imprenditore Marco Volpe, protagonista della diciassettesima puntata di «Alfabeto friulano delle rimozioni» a cura di Paolo Patui, in onda domenica alle 12.10 circa.

Programmi televisivi. Domenica alle 9.45 sulla Terza rete a diffusione regionale, terzo appuntamento della serie intitolata «Il cerchio del tempo», realizzato da Dorino Minigutti, che tratta della percezione e dell'utilizzo del tempo nelle varie fasi della nostra vita. Il testimone di questa puntata, dedicata all'età adulta, sarà il prof. Paolo Molaro, direttore dell'Osservatorio astronomico di Trieste, con un intervento raccolto da Gioia Meloni.

OGGI IN TV

«Martha da legare» su Raitre

Tutti e tre innamorati della stessa ragazza

I film

«Martha da legare» (Gran Bretagna '98), di Nick Hamm, con Joseph Fiennes (*nella foto in alto*) e Monica Potter (Raitre, ore 23.45). Daniel, Lawrence e Frank sono tre amici che si innamorano della stessa ragazza, la Martha del titolo, che è appena arrivata a Londra. Lei però non lo sa e gli equivoci vanno avanti finché la ragazza non dà appuntamento ai suoi tre amici al caffè del mercato dei fiori. Gli amici arrivano, si azzuffano e lei se ne va. Disperato, Lawrence decide di partire con il primo aereo che costi non più di 99 sterline, ma succede che...

«L'impero colpisce ancora» (Usa '80), di Irvin Kershner, con Harrison Ford e Carrie Fisher (Raidue, ore 20.55). Nel sequel del leggendario «Guerre stellari», la principessa Leila ha perso i suoi diritti nello spazio e si rifugia su Hoth, un pianeta di ghiaccio.

«Harry & Son» (Usa '84), di Paul Newman, con Paul Newman e Robby Benson (La 7, ore 21.30). La prematura scomparsa della moglie e la perdita del posto di lavoro mettono un uomo di mezza età in conflitto con il figlio ventenne, un aspirante scrittore.

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.50

In attesa dei Mondiali

Manuela Di Centa e Alba Parietti sono fra gli ospiti di «Alle falde del Kilimangiaro». Sapete che cosa fanno i coreani in attesa dei Mondiali di Calcio? Visitano, con tanto di guida e depliant, gli stadi che ospiteranno l'evento sportivo dell'anno. Vogliono sapere tutto: quanti quintali di cemento sono stati impiegati, quanti metri di tubi di ferro, quanti watt illumineranno a giorno il campo...

Raitre, ore 9.45

Un lavoro così così

Il tuo lavoro ti piace o vorresti cambiarlo? Questo l'argomento di «Cominciamo bene». Toni Garrani e Ilaria Capitani ne parleranno con Patrizio Roversi, Moira Orfei, con l'attrice e doppiatrice Angiolina Quinterno.

Retequattro, ore 20.55

Fra vizi e furbi

Quarto appuntamento con Paola Perego e «I sette vizi capitali». Il viaggio attraverso le insidie e le trappole dei furbi di quest'oggi, vede protagonista Amadeus.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.40 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.05 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.20 CHE TEMPO FA
11.25 TG1
11.30 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Delitto a Dixieland"
12.20 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV
16.05 ASPETTANDO "PAVAROTTI & FRIENDS 2002"
16.25 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 - ELEZIONI AMMINISTRATIVE (ALL'INTERNO)
18.00 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.40 LA VITA IN DIRETTA SERA. Con Michele Cucuzza e Monica Leofreddi.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.40 SETTE IN CONDOTTA. Con Johnny Dorelli.
20.55 PORTA A PORTA - SPECIALE ELEZIONI. Con Bruno Vespa.
23.20 TG1
0.30 TG1 NOTTE
0.55 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.15 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.45 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.50 SOTTOVOCE: LUIGI RAVIZZA. Con Gigi Marzullo.
2.25 MA CHE MODI!!!. Con Andrea Forte.
2.30 RAINOTTE
2.35 IL COLORE DELLA MENZOGNA. Film (giallo '99). Di Claude Chabrol. Con Janques Gamblin, Sandrine Bonnaire, Valeria Bruni Tedeschi.
4.15 CRESCERE IN UN MONDO SELVAGGIO. Documenti.
5.05 CERCANDO CERCANDO
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
8.45 IL VIRGINIANO. Telefilm. "Battaglia per il ranch"
10.00 SORGENTE DI VITA
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 MOTORI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE. Con Federica Panicucci.
14.45 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
16.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm. "Istinto omicida"
17.00 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
17.30 DIGIMON 2
17.55 METEO 2
18.00 TG2 SPECIALE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
19.00 METEO 2
19.05 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.35 ZORRO. Telefilm. "La missione segreta di Garcia"
20.00 ALLE 20 CON TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 L'IMPERO COLPISCE ANCORA. Film (fantascienza '80). Di Irvin Kershner. Con Mark Hamill, Carrie Fisher.
23.15 NIKITA. Telefilm. "Un bacio di addio al passato"
0.10 TG2 NOTTE
0.40 TG PARLAMENTO
0.50 PROTESTANTESIMO
1.20 METEO 2
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 A TUTTA B. Con Paolo Paganini.
2.00 RAINOTTE
2.02 SCANZONATISSIMA
2.30 TUTTOBENESSERE (R)
2.50 TG2 SALUTE (R)
3.10 ITALIA INTERROGA
3.20 L'ANIMA DELLA LIRICA

RAITRE

8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
8.40 RAI EDUCATIONAL - XDAY I GRANDI DELLA SCIENZA
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Pino Strabioli.
9.45 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 SI GIRA: CITTA' PER CITTA' - 85. GIRO D'ITALIA
12.25 VELISTI PER CASO. Documenti.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 FAMOSI PER QUINDICI MINUTI
13.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Corrado Tedeschi.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini.
14.50 SPECIALE TG3: ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2002
17.00 SPECIALE "PROCESSO ALLA TAPPA"
18.20 TG3 METEO
18.25 GEO MAGAZINE. Documenti.
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT - 85. GIRO D'ITALIA - TGIRO
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO. Con Licia Colo'.
23.15 TG3
23.20 GEO MAGAZINE. Documenti.
23.25 ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2002 (REGIONI INTERESSATE)
23.45 MARTHA DA LEGARE. Film (commedia '98). Di Nick Hamm. Con Monica Potter, Rufus Sewell.
0.15 TG3 (ALL'INTERNO)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 TERRA! (R)
9.40 TG5 BORSA FLASH
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Funerali fatali"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 DANIELLE STEEL: DOLCI RICORDI. Film tv (drammatico '96). Di Bethany Rooney. Con Angie Dickinson, Eva La Rue.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 CODICE MERCURY. Film (poliziesco '98). Di Harold Becker. Con Bruce Willis, Alec Baldwin.
22.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
3.45 T.J. HOOKER. Telefilm.
4.30 TG5 (R)
5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 CASA KEATON. Telefilm. "Amore per l'arte"
9.25 A-TEAM. Telefilm. "La morte ha riservato un tavolo"
10.25 MAC GYVER. Telefilm. "L' occhio di Osiride"
11.25 L.A. HEAT. Telefilm. "Testimone oculare"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "L'amico ingrato"
13.40 DETECTIVE CONAN
14.10 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.35 POZIONE D'AMORE. Film (commedia '92). Di Dale Launer. Con Tate Donovan, Sandra Bullock.
16.25 UNA SPADA PER LADY OSCAR
16.55 MAGICA DOREMI'
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e l'intrigo a corte"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 SARANNO FAMOSI - IL MEGLIO DI. Con Marco Liorni.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 GALA' DEL FESTIVALBAR
23.30 ZELIG - THE BEST OF. Con Claudio Bisio e Michelle Hunziker.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.05 SARANNO FAMOSI - IL MEGLIO (R)
2.00 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
3.00 IL RICATTO - PRIMA PARTE. Film tv (poliziesco '91). Di Tonino Valeri Ruggero Deodato. Con Massimo Ranieri.
4.25 NON E' LA RAI
5.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
6.00 MEGASALVISHOW
6.15 CRI CRI. Telefilm.

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 CIAO DOTTORE. Telefilm. "Vecchi amori"
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.55 COME LE FOGLIE AL VENTO. Film (drammatico '56). Di Douglas Sirk. Con Rock Hudson, Lauren Bacall.
17.55 MIAMI VICE. Telefilm. "Una donna senza onore"
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.55 I SETTE VIZI CAPITALI. Con Paola Perego.
23.35 CARAMELLE DA UNO SCONOSCIUTO. Film (thriller '87). Di Franco Ferrini. Con Barbara De Rossi, Mara Venier.
0.35 TGFIN (ALL'INTERNO)
1.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.05 ABUSO DI POTERE. Film (poliziesco '72). Di Camillo Bazzoni. Con Frederick Stafford, Marilu' Tolo, Umberto Orsini.
3.40 FU MANCIU' A.S.3 - OPERAZIONE TIGRE. Film (avventura '65). Di Don Sharp. Con Christopher Lee, Nigel Green.
5.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
5.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.45 COME ERAVAMO

LA 7

6.30 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 MATTINO - RASSEGNA STAMPA
7.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
9.20 ISOLE. Documenti.
9.50 LINEA MERCATI
9.55 OMNIBUS LA7
10.50 EFFETTO REALE - I PROTAGONISTI DELLA CRONACA
11.50 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.35 MURPHY BROWN. Telefilm.
13.00 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
13.30 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
13.50 LINEA MERCATI
13.55 OMNIBUS LA7
14.15 100%
14.50 SPECIALE TG LA7 - ELEZIONI AMMINISTRATIVE
15.50 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
16.50 LINEA MERCATI
16.55 GOOD MORNING AMERICA
17.25 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
18.50 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 8 E MEZZO. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
21.30 HARRY & SON. Film (drammatico '84). Di Paul Newman. Con Paul Newman, Robby Benson.
23.50 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini,
23.55 SEX AND THE CITY. Telefilm.
0.25 TG LA7
0.50 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
1.45 TREND (R)
2.00 100%
2.30 FOX NEWS

TELEQUATTRO

9.40 VETRINA - STAGIONE 2001-2002
10.20 AUTOMOBILISSIMA 2002
12.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 RAGAZZI E CAVALLI
13.50 EUROVILLAGE - IL MEGLIO D'EUROPA
14.15 DAKTARI. Telefilm.
15.05 IL CUCCIOLO
16.00 THE BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
17.50 SPORTQUATTRO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
20.10 MATCH. CONFRONTO FRA DUE OPINIONI
20.25 IL METEO
20.30 ICEBERG
1.00 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.30 SPORTQUATTRO
2.30 THE BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
3.00 PRIMA MATTINA. ANIMALI AMICI MIEI
4.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
5.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
5.50 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO

TELEFRIULI

6.15 TG PRIMORKA
6.45 PORDENONE MAGAZINE
7.00 SETTIMANA FRIULI
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
9.45 REMEMBER
10.00 ALEFF
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.10 TG ORE 13
13.30 REMEMBER
14.00 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
17.20 TG FLASH
18.00 KARINE & ARI. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
19.40 TG INN
19.55 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
20.20 GUERRINO CONSIGLIA...
20.30 CROCEVIA FRIULI
23.14 TELEGIORNALE F.V.G.
23.35 TELEGIORNALE PORDENONE
23.45 SPORT SERA
0.05 FILM. Film.

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

CAPODISTRIA

14.20 EURONEWS
14.30 ECO
15.00 TV TRANSFRONTALIERA
15.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
16.25 OMAGGIO A TARTINI
17.00 L'UNIVERSO E'...
17.30 ISTRIA E DINTORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 ANTEPRIMA
19.30 SPECIALE FANTASCIENZA. Documenti.
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE

RETE A

11.00 SUNSHINE
12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGIZA
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 AZZURRO
15.30 CALL CENTER
16.10 MUSIC MEETING
16.30 VIV.IT
17.30 EURO CHART
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
19.25 TGA FLASH
19.30 MONO SPECIALE: MOBY
20.30 A CHART

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
12.20 NOTES OROSCOPO (R 13.45-20.15)
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.30 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO (R 20.15)
18.00 FOX KIDS
19.00 ANTENNA 3 TRIESTE SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 A3 NOTIZIE TV
20.20 MIS-MAS
20.30 SPECIALE ELEZIONI
22.45 ANTENNA 3 TRIESTE SPORT

TELEPORDENONE

9.30 VICHY IL VICHINGO
12.05 CITTA' D'ITALIA - ORVIETO. Documenti.
12.50 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
13.05 IL ROTOCALCO
15.00 I MAGHI - OSVALDO
17.30 VICHY, IL VICHINGO
18.05 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE - 1A EDIZIONE
20.40 A NOVE COLONNE
22.00 5 DOMANDE A...
22.25 TELEGIORNALE - 2A EDIZIONE
0.00 FILMATO EROTICO. Film.

TMC2

12.00 MUSIC NON STOP
12.55 FLASH
13.00 VIDEOCLASH
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
15.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 CA'VOLO. Con Fabio Volo.
18.30 ET. Con Vittoria Cabello.
19.00 VIDEOCLASH
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 IT'S ONLY ROCK AND ROLL SPECIAL
22.30 CA'VOLO. Con Fabio Volo.
23.30 ET. Con Victoria Cabello.
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

7.15 PASSAGGIO A NORD
9.00 TELEVENDITA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TELEVENDITA
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 DIRETTA TG
19.30 PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 ATLANTIDE. Documenti.
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 TNE GIORNALE - LA TERZA EDIZIONE
21.00 AREA DI RIGORE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 ROBOTECH
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 SORVEGLIATO A VISTA. Film (thriller '95). Di Marc Voizard. Con Roddy Piper, Jane Wheeler, Alina Thompsons.
22.45 SORVEGLIANZA MORTALE. Film (avventura '91). Di Paul Ziller. Con David Carradine, Michael Ironside.
0.40 NEWS LINE
1.05 COMING SOON TELEVISION
1.10 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 MILLE MODI PER NASCONDERE UN CADAVERE. Film (commedia '90). Di Maurice Phillips. Con Judge Reinholde, Elizabeth Perkins.

TELECHIARA

12.00 ITALIA DA SCOPRIRE. Documenti.
12.30 I RAGAZZI DEL CENTRO SPAZIALE. Telefilm.
13.30 TOM SAWER
13.50 I TRE MARMITTONI
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.05 DOCUMENTARIO RELIGIOSO. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
20.30 BRONSE & FALIVE
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 CITTADINI
21.30 SPORTIVAMENTE
22.00 I RAGAZZI DEL CENTRO SPAZIALE. Telefilm.
22.40 BRONSE & FALIVE
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.15 BASKET: PARTITA COOP TRIESTE

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Onorevoli interessi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.25: GR1 Sport; 8.34: Beha a colori; 8.38: Lunedi' Sport; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 - Scienze; 10.06: Questione di borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Beha a colori; 13.00: GR1 Sport; 13.25: Tam Tam Lavoro; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 - Ambiente e societa'; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 - In Europa; 16.05: Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli; 16.30: Speciale Giro d'Italia; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.05: Baobab (notizie in corso); 17.30: GR1 (21.00); 17.32: GR1 Affari; 18.00: GR1 - Radio Campus; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1 Sport; 19.30: GR Affari - Borsa & Afterhours; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: Zona Cesarini; 21.38: GR Millevoci; 22.00: GR1; 22.35: Uomini e camion; 23.05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 23.35: Speciale Baobarnum; 23.45: Spazio Accesso; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00: Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47: Dylan Dog; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Il Fantoni animati; 13.42: Jack Folla c'e'; 14.33: Atlantis; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Ultrasuoni Cocktail; 21.35: Il cammello di Radiodue; 0.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.00: Mattinotre; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach; 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Salagiochi; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 18.10: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Telegiornale; 20.30: Teatro La Fenice di Venezia; 22.00: Teatri in diretta; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e domani; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeridiana; 14.08. Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30 Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Donne: voci e volti. A cura di Katja Kjuder. Segue: soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 17.45: Potpourri; 18: Eureka - dal mondo della scienza; 18.45: Rubrica linguistica; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz; Regione: 101.3 MHz / Isolr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10:Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9 MHz; Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – i dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lilo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360°» con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini — 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitla Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di mezzanotte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy — 106.100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' minuti (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioca e perdi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy» 2 anticipazioni all'ora. - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*